Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 settembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5520 nuova serie Fondazione: 1881

RESA PESANTE UNA SITUAZIONE POLITICA GIA' PER SE' DIFFICILE

IL GOVERNO MESSO IN MINORANZA AL SENATO CHE BOCCIA LA LEGGE SULL'AUMENTO DELL'I.G.E.

L'altissimo numero di assenti ha influito in maniera decisiva sull'esito della votazione - Ricomparsi i «franchi tiratori»
Esponenti della coalizione di centro-sinistra considerano il colpo di scena un «infortunio» tecnico e non politico

Da oggi non si paga più la maggiorazione per l'imposta generale sull'entrata

Roma, 24

Al Senato il Governo è stato messo in minoranza sulla legge che aumenta l'Ige. Com'è noto l'Assemblea di Palazzo Madama dopo tre giorni di discussione doveva esprimere nella seduta antimeridiana il voto sui cinque provvedimenti anticongiunturali. Senonchè il passaggio all'esame degli articoli del decreto-legge sull'Ige è stato respinto da una maggioranza di cui facevano parte comunisti socialisti di unità proletaria, liberali e missini nonchè alcuni «franchi tiratori». Infatti con 167 voti favorevoli e 101 contrari (i membri dell'Assemblea sono 321 e quindi mancavano circa 100 senatori) è stato approvato un ordine del giorno presentato dai comunisti Bertoli, Cipolla ed altri nel quale era detto che il Senato «udita la discussione sul decreto legge in esame, recante l'aumento delle aliquote in materia di imposta generale sull'entrata, delibera di non passare all'esame degli articoli». Un secondo ordine del giorno presentato dai socialisti di unità proletaria diceva: «L'aumento delle attuali aliquote oltre che essere in contrasto con un sano indirizzo di politica tributaria, interviene in un momento in cui l'aumento dei prezzi è in fase ascendente».

Dopo l'intervento del Ministro delle Finanze Tremelloni che aveva chiuso la replica del Governo agli oratori intervenuti nel dibattito e che, a richiesta del Presidente Zelioli Lanzini, aveva dichiarato di respingere gli ordini del giorno di non passaggio agli articoli presentati dai senatori comunisti e di unità proletaria, ha preso la parola, in sede di dichiarazione di voto il comunista Cipolla il quale, posti in rilievo i motivi di dissenso del suo gruppo dalle parole di ottimismo pronunciate dal Ministro Tremelloni in merito alla situazione economica, ha fatto presente che i comunisti sono contrari al provvedimento discusso che prevede un aumento dell'Ige nella misura del 20 per cento. Proponendo il non passaggio agli articoli il suo gruppo — ha proseguito — invita il Senato a respingere l'indirizzo di politica economica che si esprime col provvedimento. Successivamente il socialista di Unità proletaria Roda ha annunciato il voto favorevole all'ordine del giorno comunista. Nei loro interventi, il liberale Pasquato ed il missino Nencioni hanno fatto presente che avrebbero votato a favore del non passaggio agli articoli anche se per motivi diversi da quelli esposti dall'estrema sinistra.

Si è così giunti alla votazione che, essendo stato raggiunto il numero dei senatori prescritto, si è svolta a scrutinio segreto. Occorre precisare che la maggioranza governativa conta al Senato 180 seggi mentre la minoranza dispone di 135 seggi. Vi sono inoltre 9 senatori del gruppo misto. Certamente l'altissimo numero di assenti ha influito in maniera decisiva sull'esito della votazione, esito che è stato salutato da calorosissimi applausi dell'estrema sinistra.

Nella seduta pomeridiana, il comunista Terracini ha immediatamente fatto rilevare che il voto pronunziato in mattinata riveste un significato politico di ordine generale che non può essere ignorato, cosicchè il Governo non può sottrarsi al dovere di dichiarare quali conseguenze intende trarre da quel voto. Terracini ha inoltre fatto presente che avendo il Senato deciso di discutere congiuntamente i cinque provvedimenti anticongiunturali all'ordine del giorno, una volta respinto il primo dei provvedimenti che è il più importante dal punto di vista finanziario, non sembra concepibile che il Senato stesso possa passare alla votazione degli altri. L'episodio, ha proseguito il parlamentare comunista, appare tanto più significativo, se si consideri che l'Assemblea ha respinto un disegno di legge tendente alla conversione di un decreto-legge già emanato dal Governo sotto sua responsabilità, «così che è chiaro che il Governo stesso deve ora rispondere sul piano politico delle conseguenze dell'atto d'imperio compiuto e non convalidato dal Parlamento».

Analoghe le osservazioni fatte dal socialista di unità proletaria Lussu il quale ha anche detto che «il Governo ha il dovere di comunicare al Senato se intenda dimettersi o restare in carica aggiungendo che quest'ultima soluzione, ad avviso del suo gruppo, non sarebbe costituzionalmente corretta».

La risposta è giunta subito da parte del presidente del gruppo democristiano Gava il quale ha fatto presente che la opposizione di sinistra, come era da aspettarsi ha cercato di trarre profitto dalla votazione del disegno di legge per porre questioni che non possono e non debbono essere trattate in questo momento. «L'episodio di questa mattina — ha osservato si riduce ad una mancata approvazione di un disegno di legge, mentre all'ordine del giorno dei lavori della seduta vi sono altri provvedimenti che possono essere votati non essendo legati a tale disegno di legge. D'altra parte — ha proseguito Gava — dal punto di vista costituzionale il Governo ha la facoltà di fare dichiarazioni in Parlamento se e quando vuole, mentre ci sono gli strumenti giuridici previsti dalla Costituzione per obbligare il Governo stesso a fare tali dichiarazioni».

Mentre il senatore Terracini contestava vivacemente le affermazioni fatte dal capogruppo democristiano, quest'ultimo ha aggiunto: «Le sorti di un Governo in regime democratico non possono essere decise da un infortunio com'è stato quello di stamattina, la democrazia cristiana, unitamente agli altri partiti della coalizione darà prova della sua compattezza nell'appoggiare il Governo in carica». La tesi dell'infortunio è stata subito contestata dal missino Nencioni che ha sottolineato il fatto che elementi della maggioranza hanno votato a favore dell'ordine del giorno del non passaggio all'esame del disegno di legge e che altri elementi della maggioranza pur essendo presenti nei corridoi del Senato non hanno preso parte alla votazione. Nencioni ha pure dichiarato di non concordare con l'altra affermazione di Gava il quale aveva sostenuto che il provvedimento relativo all'aumento dell'IGE non è collegato alle altre misure anticongiuturali. Più o meno identiche le argomentazioni del liberale Bergamasco che ha concluso invitando il Governo a trarre le conseguenze da quanto è avvenuto.

Da parte sua il socialdemocratico Lami Starnuti ha precisato che se sussiste da parte del Senato l'opportunità di una interpretazione del voto di stamane che, come ha detto il senatore Gava, è un semplice infortunio comune in tutte le assemblee, se tale voto deve essere interpretato con una chiarezza assoluta nel suo significato, è evidente la strada da seguire: «O il Presidente del Consiglio viene dinanzi al Senato ad interpretare secondo il suo punto di vista il voto che è stato espresso, oppure — ha aggiunto — l'opposizione, dando al voto l'interpretazione che essa vuole sostenere, può proporre la mozione di sfiducia, costringendo il Governo a dimettersi. Lami Starnuti ha però dichiarato che non è concepibile una crisi di Governo che sorga per la semplice respinta di un disegno di legge quando la stessa Costituzione prevede il rigetto da parte del Parlamento del decreto-legge presentato dal Governo e la reintegrazione dei diritti che la pubblicazione dello stesso decreto-legge avesse leso.

«Certamente — ha rilevato a sua volta il capogruppo socialista Tolloy — è accaduto un fatto nuovo spiacevole per il centro sinistra»; egli ha però precisato di non aver mai assistito, pur avendo partecipato a quattro legislature, ad una votazione svoltasi in così breve tempo ed ha aggiunto che cinque senatori socialisti sono giunti in aula poco dopo che le urne erano state già chiuse. Per quanto concerne il fatto dei quattordici voti difformi espressi da senatori della maggioranza (i senatori dell'opposizione presenti in aula al momento della votazione erano 93) Tolloy ha dichiarato che i socialisti esprimono l'augurio che si tratti di un infortunio dovuto alla frettolosità della votazione e alla mancanza di informazione di molti senatori che venivano dalle commissioni.

Il rammarico per la mancata conversione del decreto legge è stato espresso dal Ministro Tremelloni il quale ha poi precisato che il Governo si riserva di avanzare proposte per una copertura tecnicamente diversa di quei provvedimenti di spesa che sono stati già presentati o che saranno presentati al Parlamento e — per quanto concerne gli effetti del voto dal punto di vista tributario — di provvedere ai necessari adempimenti.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson riceve dal presidente della Corte suprema Warren il rapporto sull'assassinio di Kennedy

COLPO DI FULMINE PER PALAZZO CHIGI

«MA QUESTA È LA CRISI» AVREBBE ESCLAMATO NENNI

L'on. Moro si è affrettato a calmare i timori del leader socialista
Una nota ufficiosa diramata dalla Presidenza del Consiglio

Roma, 24

In una nota ufficiosa, diramata a tarda sera da parte della presidenza del Consiglio, si è ribadito che il voto odierno del Senato non ha un valore politico rilevante in quanto è stato determinato dalle numerose assenze di molti senatori della maggioranza. Nello stesso commento, dopo aver recriminato su tali assenze, si fa sapere che il Governo ora sta studiando il modo in cui riparare agli inconvenienti, che con il voto del Senato, verranno a crearsi nel campo dei finanziamenti per molte iniziative anticongiunturali nonchè di valore sociale.

Dei democristiani erano presenti 91 senatori su 133. Tra le assenze di rilievo e più significative, quelle dei Ministri Bo, Jervolino, Medici, Spagnolli; dei Sottosegretari Micara e Oliva, nonchè quelle del fanfaniano Bosco, degli scelbiani Dominedò e Martinelli, del questore del Senato Lepore, del sen. Fanelli, del sen. Messeri e del sen. Roselli, il quale ultimo è uno dei relatori di maggioranza dei provvedimenti in discussione. Poco prima del voto, il capogruppo dc. Gava era stato avvertito che i senatori della maggioranza presenti non sarebbero stati sufficienti a respingere la proposta del PCI e del PSIUP. Nonostante questo, i parlamentari dei due partiti non sono rientrati.

Si calcola che vi siano stati quindici «franchi tiratori». I membri della maggioranza presenti erano 116, e i voti contro la mozione del PCI e del PSIUP sono stati invece soltanto 101; I membri dell'opposizione dovevano essere 92, mentre i voti a favore della mozione sono stati 107; riassumendo, su 133 democristiani i presenti erano 91; su 34 socialisti i presenti erano diciotto; su 14 socialdemocratici i presenti erano 7 (in tutto 57 assenti fra i senatori del centro-sinistra. Tra i socialisti assenti erano tra gli altri, i Ministri Arnaudi e Mariotti, nonchè il Sottosegretario Fenoaltea.

A Palazzo Chigi la notizia del voto del Senato è pervenuta mentre era in corso una riunione dedicata all'esame dei bilanci che il Governo dovrà presentare alla Camera. Alla riunione presieduta da Moro erano presenti Colombo, Tremelloni, Andreotti, Delle Fave, Scaglia. Come è poi risultato evidente dalla dichiarazione fatta dal Ministro della Difesa all'uscita dalla riunione, il Governo ha subito espresso un orientamento tendente a sdrammatizzare il voto del Senato, considerandolo come un incidente di carattere tecnico e organizzativo insieme. Questa tesi è stata poi concordata in un colloquio svoltosi tra Moro e Nenni subito dopo la suddetta riunione. Nenni, per la verità, era giunto a Palazzo Chigi alquanto scuro in volto; pare che apprendendo la notizia avesse dichiarato: «Ma questa è la crisi». Evidentemente Moro ha calmato i suoi timori. Moro ha avuto rapidi colloqui per via telefonica anche con gli altri leaders della coalizione e precisamente con Rumor, Tanassi, De Martino, Saragat, Reale nonchè con Gava e con vari esponenti della D.C. Infine si è consultato soprattutto sugli aspetti tecnici della questione con Colombo, Tremelloni e Pieraccini. Con il Ministro del Tesoro ha avuto anche un colloquio a parte, dedicato evidentemente alle implicazioni politiche del voto.

Dopo questa serie di contatti svoltisi piuttosto affannosamente nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, da Palazzo Chigi si è fatto sapere attraverso i soliti canali ufficiosi che non era il caso di parlare di dimissioni su di un voto puramente marginale. Si è ricordato che il Governo diede a giugno le dimissioni in seguito al voto negativo sull'art. 88, ma quello era un voto che, in larga parte, veniva dall'ambito della stessa maggioranza e aveva quindi un chiaro sapore politico. Il voto di questa mattina è invece di natura radicalmente diversa secondo le valutazioni ufficiali. Si è poi aggiunto che il Governo sta studiando come poter rimediare a quanto deciso dall'assemblea di Palazzo Madama. Come è noto, il decreto legge non potrà essere presentato, a norma della Costituzione, che tra sei mesi. Dato il carattere di urgenza del provvedimento (per questo motivo si era scelto lo strumento del decreto legge) è probabile che il Governo cerchi di reperire i fondi che erano stati previsti con l'inasprimento dell'IGE in altri settori. E qui sono subito corse le voci secondo cui il Governo intederebbe provvedere ricorrendo all'aumento delle imposte a carico della benzina e degli oli minerali. L'orientamento per la sdrammatizzazione è stato precisato subito da Tremelloni il quale uscendo da Palazzo Chigi ha detto ai giornalisti che il Governo, in relazione al voto del Senato si riserva «di avanzare le sue proposte. Studieremo — ha aggiunto — i criteri da seguire».

Dal canto suo Andreotti ha affermato che «a suo giudizio il voto del Senato non ha carattere politico ma solo tecnico. Cinquantasette parlamentari della maggioranza erano infatti assenti per motivi giustificati. Di questi 12 si trovavano a Strasburgo, impegnati nei lavori della CEE, e molti altri si trovavano in commissione».

All'atteggiamento del Governo, per la minimizzazione del voto contrario odierno del Senato sul decreto IGE, ha fatto riscontro un atteggiamento contrario delle opposizioni. In serata si è riunita la Segreteria del PSIUP la quale ha sostenuto che il Governo dovrebbe trarre le conseguenze presentando le dimissioni.

Il decreto-legge bocciato dall'Assemblea di Palazzo Madama era già in vigore da 25 giorni. Da 25 giorni, cioè, lo Stato incassava gli importi delle nuove aliquote.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Merano — Un gruppo di finanzieri con cani lupo al guinzaglio durante un rastrellamento alla ricerca di armi ed esplosivi

DURANTE IL CARICAMENTO DI DETONATORI PER BOMBE A MANO

Salta una fabbrica di esplosivi Cinque morti presso Caserta

Tra le vittime quattro donne e un uomo - I feriti ammontano a cinque
Pare che la sciagura sia stata provocata dalla caduta di una cassa

Caserta, 24

Cinque morti e 5 feriti si sono avuti stamane nello scoppio di una fabbrica di esplosivi presso Teano. Le vittime sono operai della ditta «La Precisa - Teano» che ha uno stabilimento che produce esplosivi.

Lo scoppio è avvenuto nel padiglione adibito al caricamento dell'esplosivo. Nella sciagura sono periti quattro donne e un uomo. Ecco i nomi delle vittime rimaste uccise nello scoppio: Guelfo Giacilio di 24 anni, Clelia Feola di 24 anni, Sofia Mele di 25 anni, Anna Orciuolo di 25 anni e Maria Luigia Capuano di 25. Soltanto il Guelfo e la Capuano erano sposati. Le altre tre donne erano nubili. In serata una delle ragazze ferite, Donatella Tammaro, ha lasciato l'ospedale di Teano per far ritorno alla sua abitazione. Anche le condizioni di altre tre ferite vanno migliorando e si ritiene che anche esse entro domani potranno essere dimesse.

Nel capannone dove è accaduta la sicagura le donne che hanno perduto la vita caricavano i detonatori delle bombe a mano con polvere pirica che veniva fornita dal loro caporeparto, Guelfo Giacilio, la quinta vittima. Secondo i primi elementi dell'inchiesta, sembra che lo scoppio sia stato provocato dal fatto che una delle quattro donne, nel sollevare una cassetta di detonatori, ne abbia imprudentemente provocato la caduta. Il tragico capannone, indicato come il reparto numero undici del complesso industriale, era poco distante da altri capannoni uno dei quali è adibito a laboratorio chimico e l'altro a deposito di materiale esplosivo. Entrambi questi due capannoni non sono stati investiti dalla esplosione. Per tutta la mattinata ed il pomeriggio numerosi parenti dei dipendenti dello stabilimento sono accorsi al complesso industriale per informarsi della sorte toccata ai loro congiunti. Sul posto è accorso anche lo amministratore delegato della società «La Precisa - Teano», avv. Laudo con altri dirigenti del compiesso industriale. Sul posto, con le massime autorità del capoluogo, sono giunte squadre di Vigili del fuoco da Caserta e da altri distaccamenti della zona. Avendo i Vigili del fuoco accertato che nel capannone si trovavano proiettili e mine inesplose, i carabinieri e gli agenti di P. S. hanno fatto allontanare la folla per consentire senza pericolo la rimozione del materiale esplosivo. Potenti getti d'acqua sono stati diretti sulle macerie del capannone e sulla zona circostante ricoperta da polvere pirica proiettata dalla esplosione. Quindi i tecnici della direzione di artiglieria di Napoli si sono messi al lavoro per rimuovere il materiale esplosivo. Sul luogo della sciagura si è anche recato il gen. Nani, vicecomandante della decima regione militare meridionale accompagnato da altri ufficiali. Il Prefetto di Caserta ha disposto la erogazione di sussidi alle famiglie delle vittime.

In seguito all'esplosione, un notevole quantitativo di polvere pirica si è sparso nella zona circostante il complesso industriale. Le salme delle quattro vittime sono state composte in un cascinale poco lontano dove più tardi si è recato il Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, dott. Coppola, per le constatazioni di legge. Dopo l'autorizzazione del magistrato, le salme sono state portate nella chiesa di Teano, assieme a quella della Feola. I funerali si svolgeranno domani a spese del Comune di Teano.

Lo stabilimento «La Precisa - Teano» sorge su una vasta area disabitata distante circa quattro chilometri dal centro abitato. L'intero complesso industriale, costituito da alcuni capannoni, ciascuno adibito a specifiche lavorazioni, è tutto recintato e ad esso si accede attraverso un unico ingresso chiuso con un cancello. Lo stabilimento che occupa circa duecento operai, tra cui molte donne — le quali, a quanto pare, prestano lavoro a cottimo — è entrato in funzione nel 1959.

TELEGRAFICHE ISTRUZIONI AGLI UFFICI FINANZIARI

Saranno rimborsate le somme pagate finora?

Il Governo non rinuncerebbe però a inasprimenti dell'I.G.E. con nuovi decreti di più o meno immediata approvazione

Roma, 24

Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari, avrà istruzioni formali soltanto nella giornata di domani in merito al decreto legge bocciato dal Senato. Si prevede che intanto, ad evitare che i versamenti del tributo continuino ad affluire con l'aumento del 20 per cento — e che si continuino ad emettere fatture con le relative marche maggiorate o con l'indicazione del polizzino di C.C.P. — verrà inviata a tutti gli uffici finanziari una «nota telegrafica» perchè rendano edotti gli interessati della non esecutorietà ulteriore del decreto legge n. 705.

In quanto ai rimborsi — secondo quanto si afferma — sarà provveduto solo qualora non venisse approvata una nuova legge formale recante aumenti dell'IGE. Ma poichè sembra pacifico che il Governo non vorrà rinunciare all'inasprimento dell'IGE, con uno o più decreti legge di più o meno immediata approvazione, non si esclude che le attese istruzioni ministeriali possano indicare alcuni limiti e riserve circa eventuali «compensazioni» fra quanto già versato dai contribuenti e quanto dovranno in seguito versare: come del resto sta avvenendo in fatto di imposta speciale sulle auto nuove e sui natanti. Dalla mezzanotte del 24 settembre in ogni caso, i contribuenti decadono dall'obbligo di pagare l'IGE maggiorata del 20 per cento salvo rimborsi dei versamenti dal 31 agosto.

Per non citare i casi più lontani di decreti respinti dalle Camere, si può ricordare come le modifiche apportate al decreto che istituiva un'imposta speciale d'acquisto sulle auto abbiano reso necessarie le operazioni di rimborso.

PESCHERECCIO MITRAGLIATO da una vedetta jugoslava

Macerata, 24

Un nuovo incidente è avvenuto nelle acque zaratine tra un peschereccio italiano e la polizia costiera jugoslava. Il natante «Domenico Recchi», appartenente a Paolo e Palmina Recchi di Civitanova, e comandato da Mugnano Basso di 40 anni, anch'egli di Civitanova, è stato fermato da una motovedetta jugoslava mentre stava pescando a pochi chilometri dalla costa di Zara. Dopo aver intimato l'alt al peschereccio, la motovedetta ha ordinato al comandante di seguirla fino al porto più vicino. Ad un certo momento però, forse per una improvvisa inaspettata manovra del peschereccio italiano, gli jugoslavi hanno sparato numerose raffiche di mitra in direzione del timoniere. Il comandante Basso e gli altri marinai italiani hanno allora legato il timone in direzione della costa marchigiana e, rifugiatisi sotto coperta, hanno spinto al massimo i motori riuscendo a fuggire. Oggi il «Domenico Recchi» ha fatto il suo ingresso nel piccolo porto di Civitanova e il comandante si è subito recato a riferire l'incidente alla locale delegazione di spiaggia.

Ordinanza commissariale

I vessilli in Alto Adige accompagnati dal tricolore

Bolzano, 24

Il Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, Bianchi Di Lavagna, con propria ordinanza ha confermato, fino al 30 settembre 1965, il divieto relativo all'accensione di falò tradizionali, nonchè di fuochi di qualsiasi genere sia di giorno che di notte, sui monti, nelle campagne e in qualunque luogo esposto al pubblico della regione.

Con un'altra analoga ordinanza, il Commissario del Governo ha inoltre confermato, sempre fino al 30 settembre 1965, il divieto di esporre nella Regione Trentino-Alto Adige bandiere, vessilli, drappi o emblemi di qualsiasi genere, se non siano contemporaneamente accompagnati dalla bandiera nazionale, di dimensioni almeno uguali e da collocarsi al posto d'onore.

La situazione

Al Senato è avvenuto un colpo di scena: l'Assemblea di Palazzo Madama ha respinto con 107 voti contro 101 il passaggio degli articoli del decreto-legge entrato in vigore dalla fine agosto e con il quale si aumenta l'aliquota dell'IGE dal 3.30% al 4% tranne che per alcuni prodotti di largo consumo. La votazione ha visto in minoranza il Governo per due motivi: in primo luogo oltre 50 senatori della coalizione governativa erano assenti per diverse cause (alcune giustificate, altre no); in secondo luogo si sono schierati contro il Governo oltre alle sinistre estreme (PCI e PSIU), le destre e i liberali, e anche alcuni «franchi tiratori», ossia senatori della maggioranza che nel segreto dell'urna hanno votato negativamente.

Si è così creata una situazione assai complessa dal punto di vista tecnico. Infatti il decreto che il Senato doveva convertire in legge era già in vigore e si calcola che tenendo conto delle entrate in abbonamento lo Stato avesse già incassato circa 100 miliardi dei complessivi 227 di entrata prevista. Ora si tratta di vedere come e se restituire questi 100 miliardi e come sostituire il «vuoto» che si è creato nel bilancio dello Stato dove erano già conteggiate le entrate previste dal decreto in questione. Occorre poi considerare che a norma della Costituzione una legge respinta non può essere ripresentata al Parlamento prima di sei mesi. Il Governo quindi dovrà ora sostituire il provvedimento con un altro, che possa dare una entrata uguale o quasi a quella che viene ad annullarsi.

Fin qui l'aspetto tecnico del colpo di scena a Palazzo Madama. Ma c'è anche e soprattutto l'aspetto politico. In primo luogo la votazione ha messo in luce la presenza di «franchi tiratori» e una scarsa compattezza nella maggioranza. Inoltre il voto negativo cade in un periodo polemico, in relazione alle valutazioni contrastanti sul Congresso dc Moro subito dopo il voto ha avuto contatti con i leaders della coalizione: è emerso l'orientamento di considerare il fatto come un infortunio «tecnico» e non politico. Comunque sia l'episodio rende pesante una situazione già difficile.

A Berlino è stato firmato l'accordo che permetterà ai cittadini del settore occidentale di recarsi in quello orientale durante le festività. L'accordo è stato basato su considerazioni umane e non politiche. I dirigenti di Pankow ne hanno tratto motivo per ribadire che Berlino Ovest non fa parte della Repubblica di Bonn e per sostenere che l'accordo è un riconoscimento ufficiale della loro Repubblica. Tale tesi è stata energicamente contraddetta sia dal Governo di Bonn che dal Dipartimento di Stato e dagli alleati. Stoph è stato nominato Primo Ministro della Germania comunista.

La Russia ha deciso di inviare una sua delegazione a Pechino per l'anniversario della fondazione di quel regime comunista. Però al convegno dei giovani marxisti a Mosca, i delegati cinesi non hanno sottoscritto le conclusioni ufficiali.

NONOSTANTE LE DURE CRITICHE DI SULLO E DI LA MALFA CHE SI E' ASTENUTO

La Camera ha approvato il disegno di legge sull'EFIM

Questo nuovo ente amministrerà un fondo di 25 miliardi per il finanziamento dell'industria meccanica, in particolare di quella ubicata nel Mezzogiorno

Roma, 24

La Camera ha approvato il disegno di legge sull'attività dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento della industria meccanica (EFIM). L'on. La Malfa si è astenuto motivando il suo atteggiamento con una dichiarazione in aula. Sullo, che ieri aveva sollevato dure critiche al provvedimento, ha votato a favore per disciplina di gruppo. Hanno votato sì 240 deputati, no 142.

Quanto è accaduto in mattinata al Senato ha provocato a Montecitorio un'atmosfera particolarmente tesa, in quanto si temeva che vi fossero defezioni in seno alla maggioranza in merito alla legge sull'EFIM. I timori sono stati dissipati una prima volta quando si è votato un ordine del giorno con il quale i comunisti e i socialisti di unità proletaria hanno chiesto il rinvio della legge in commissione. Su 399 votanti, 244 si sono espressi contro la proposta dell'estrema sinistra, illustrata dal comunista Failla, e 155 a favore. Poi sono venuti i risultati dello scrutinio sul provvedimento, i quali hanno dissipato tutte le altre preoccupazioni.

Prima della votazione il Ministro delle Partecipazioni statali Bo ha risposto ai rilievi mossi alla legge difendendo il contenuto del provvedimento. Ha detto in particolare, polemizzando con Sullo e La Malfa, che l'EFIM non vuole sottrarre alcun compito all'IRI e che non ci troviamo di fronte ad una dannosa proliferazione degli Enti pubblici. Ha comunque riconosciuto la necessità di riordinare le aziende a partecipazione statale, sostenendo che la legge sull'EFIM non pregiudica la soluzione di questo problema.

I comunisti in questa occasione hanno assunto un atteggiamento di critica rispetto al Governo non per difendere l'accentramento delle funzioni nell'IRI anche per quel che concerne le industrie meccaniche, bensì per sollecitare un cosiddetto «decentramento», per sollecitare cioè la creazione di una serie di enti autonomi tipo EFIM. In pratica, mentre Sullo e La Malfa hanno considerato il provvedimento troppo avanzato, i comunisti e i socialisti di Unità proletaria lo hanno ritenuto troppo retrivo.

L'on. Failla nel chiedere il rinvio della legge in commissione ha ricordato che il provvedimento fa parte di una serie di leggi adottate dal Governo ed una delle quali era stata respinta dal Senato poche ore prima. Secondo il parlamentare comunista motivi di opportunità politica avrebbero dovuto suggerire all'esecutivo di riesaminare il problema. Come è noto, la legge riguardante l'EFIM prevede lo stanziamento di 25 miliardi di lire che l'Ente distribuirà a titolo di finanziamento alle industrie meccaniche, specialmente a quelle del mezzogiorno.

All'inizio della seduta è stato commemorato il ventesimo anniversario dell'eccidio di Marzabotto. Hanno parlato Vespignani (PCI), Marchiani (DC), Cacciatore (PSIUP), Ballardini (P.S.I.), Bertinelli (PSDI), Emilio Pucci (PLI), Melis (indipendente di sinistra) e Scaglia a nome del Governo. Il presidente Bucciarelli Ducci associandosi alla commemorazione ha detto, fra l'altro: «In questo democratico Parlamento, che si onora di professare gli ideali della civiltà dello spirito, della libertà e della giustizia, a nessuno è dato di scegliere il partito del silenzio innanzi alla memoria ancora viva dei crimini che hanno significato il più vergognoso ed ingiustificato oltraggio alla dignità della persona umana».

Fra le proposte di legge presentate oggi a Montecitorio vi è anche quella dell'on. Belci ed Elisabetta Conci sulla riapertura dei termini di cui alla legge 1.o febbraio 1962 per il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto legge 29-11-1925 ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi.

Furto di pellicce a Terni per oltre venti milioni

Terni, 24

Pellicce per il valore di oltre venti milioni di lire sono state rubate in un negozio di via Goldoni, il quale ha già subito nei mesi scorsi ben tre tentativi di furto. I ladri hanno divelto la saracinesca e hanno frantumato i vetri dell'ingresso; poi, con rapidità, hanno portato via i migliori capi (breitschwantz, visoni, persiani). Il furto è stato scoperto da un vigile notturno durante il consueto giro di controllo.

FERVONO LE DISCUSSIONI SULLA LIBERTA' RELIGIOSA

L'attenzione del Concilio sugli stati a regime ateo

Particolare interesse ha suscitato a tale proposito una dichiarazione collettiva dei vescovi polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Sulla dichiarazione «de libertate religiosa» si sta sviluppando — come era prevedibile — un dibattito che l'«Osservatore Romano» definisce, stasera, «animato». In realtà l'argomento si presenta, in un certo senso, «nuovo» per un Concilio ed è tale da offrire l'occasione per chiarificazioni ed emendamenti teologici, dottrinali, pastorali. La Chiesa intende rivendicare per l'uomo la massima delle libertà che è quella di credere senza costrizione ma deve nello stesso tempo esortare gli uomini alla ricerca della «sua» verità, che è rivelata. Il dibattito affronta temi delicati: quelli dei diritti della coscienza individuale «erronea» che non si possono paragonare a quelli della coscienza individuale «retta»; quelli del limite che lo Stato può porre al diritto di libertà religiosa in determinate occasioni.

Sul testo «De libertate religiosa» hanno parlato stamane 18 padri. Di particolare rilievo la dichiarazione collettiva dei Vescovi polacchi nella quale è rispecchiata la particolare situazione dei Paesi a regime ateistico. E' stata letta in aula da mons. Klepacs Vescovo di Lodz: «Il principio della libertà religiosa si fonda non solo sulla volontà di Dio ma anche sulla natura razionale dell'uomo che è stato creato libero: di qui la sua altissima dignità da cui promanano alcune importanti conseguenze: a) ogni uomo, seguendo il dettame della propria coscienza è libero di seguire la religione che liberamente si è scelto; b) ogni uomo ha pure il diritto di propagandare la propria religione, purchè adoperi mezzi onesti; c) la religione di ogni uomo deve essere rispettata, però ciascuno è tenuto a studiare nella misura delle sue possibilità quale sia la vera religione.

Sulla base di questi principi nessuna potestà umana può impedire all'uomo di professare in privato ed in pubblico la propria religione, nè può imporre con la forza o con l'inganno, un altro credo filosofico. Ogni persecuzione religiosa è da considerarsi come una violazione di un diritto fondamentale dell'uomo. Un altro principio su cui si basa la libertà religiosa è quella della giustizia che obbliga gli individui, la società e gli Stati. Perciò agirebbe contro giustizia quello Stato che in nome dell'ateismo combattesse la religione; infatti, ogni lotta alla religione, se si verificasse, dovrebbe innanzi tutto dimostrare di fondarsi su argomenti veri e non sulla menzogna, su fatti distorti, sull'inganno. Finalmente si può dire che la libertà religiosa si basa anche sul progresso degli uomini».

Alcune di queste tesi sono state prospettate anche dal Card. Koenig, Arcivescovo di Vienna, secondo il quale «il Concilio non può ignorare la tragica realtà di quei popoli che non godono alcuna libertà religiosa e di quei Governi impegnati nella diffusione dello ateismo, al quale unicamente riservano la libertà».

A. Paglialunga

SI GIOCAVA D'AZZARDO ALL'INSEGNA DI CIRCOLI SPORTIVI O PARTITI FASULLI

La polizia irrompe a Roma in cinque bische clandestine

Fermate settanta persone e sequestrati oltre sedici milioni in contanti
Un locale aveva perfino un banchiere privato per i giocatori al verde

Roma, 24

Oltre sedici milioni di lire sono stati sequestrati la notte scorsa nel corso della prima battuta che ha segnato l'inizio della operazione bische decisa dalla Mobile romana. L'operazione notturna, iniziatasi alla mezzanotte, è stata condotta contemporaneamente in cinque luoghi diversi ed ha portato al fermo di settanta persone sorprese attorno ai tavoli da gioco sui quali vi erano contanti, assegni e gettoni per almeno una decina di milioni.

A quanto pare le cinque case da gioco nelle quali è stata operata la sorpresa notturna non sono le sole esistenti nella capitale. Si parla infatti di una vera e propria fioritura di case da gioco clandestine le quali si nasconderebbero sotto le più disparate sigle e denominazioni. E' probabile che la azione della notte scorsa abbia messo in guardia proprietari e frequentatori delle altre bische non raggiunte, ma è certo che una seconda sorpresa non mancherà, nonostante l'allarme, di avere risultati positivi.

L'operazione è stata personalmente diretta dal capo della Mobile ed è durata due ore. C'è stato, naturalmente, qualche tentativo di fuga quando gli agenti che conoscevano di ciascuna bisca la parola d'ordine e comunque il modo per farsi aprire — hanno fatto irruzione fra i tavoli verdi, ma senza risultati; così come senza risultato è rimasto qualche debole tentativo di far passare le riunioni per banali riunioni di famiglia o di amici. Conclusione una settantina di persone, fra le quali anche alcune signore, sono state fermate e rilasciate soltanto nella tarda mattinata. Saranno denunciate a piede libero.

Particolare curioso, la figura di uno strano individuo il quale, all'irruzione degli agenti in una delle bische, non si è affatto scalmanato ed è rimasto a sedere tranquillamente in un angolo della sala. Teneva in mano una matita e un libretto. Interrogato, l'uomo ha dichiarato di essere soltanto «uno che presta soldi». Insomma una specie di piccola banca a portata di mano. Chi perdeva si rivolgeva a lui, gli firmava una cambiale, otteneva il contante e tornava al tavolo verde. La polizia ha sequestrato a questo personaggio titoli di accredito per quasi tre milioni.

Una delle case clandestine aveva sede in un circolo ricreativo funzionante sotto il nome del Partito cristiano sociale (vi sono state sequestrate fiches da 100 mila lire e da 5000 lire); un'altra si mascherava dietro la insegna di un gruppo sportivo di amatori del ciclismo. Nella bisca ove la polizia ha fatto il rastrellamento più consistente gli agenti hanno sequestrato contanti per un milione e mezzo, assegni per dieci milioni e oltre 300 fiches. Nel circolo si trovavano alcuni pregiudicati, fra i vari giocatori i quali si dedicavano in modo particolare ai dadi. Il tavolo era un vecchio biliardo riadattato per il nuovo uso. All'operazione hanno preso parte un centinaio di agenti. I responsabili delle case clandestine saranno denunciati per organizzazione di case da gioco.

Durante una imboscata

UCCISO A FUCILATE un commerciante calabrese

Reggio Calabria, 24

Il commerciante di bestiame, Bruno Morabito, di 51 anni, è stato ucciso a colpi di fucile da caccia, caricato a pallettoni, in un viottolo nei pressi della sua abitazione in località «Archi Carmine», a qualche chilometro da Reggio Calabria.

Secondo le prime indagini, il Morabito è stato colpito alle spalle da due fucilate, sparate da due persone che si erano nascoste dietro un muretto e che dopo l'attentato sono fuggite attraverso un agrumeto.

Vestiva l'abito talare un ladruncolo notturno

Roma, 24

L'abito talare era inappuntabile. Pure gli agenti che, a quell'ora (le 2 di stanotte) erano in servizio nei pressi della stazione, notavano che qualcosa non andava al suo giusto posto. Ecco, il cappello, tanto per cominciare, che mancava nello abbigliamento; poi, l'aria circospetta del prete. Dopo qualche attimo di indecisione, lo fermavano e con tono deferente gli chiedevano i documenti. Così saltava fuori che i loro sospetti erano fondati, che il prete non era prete, ma un ladruncolo, che amava uscire di notte e che non gradiva di essere fermato dalla polizia, come gli era già accaduto altre volte e che, perciò aveva deciso di rubare l'abito talare convinto, sotto la veste di un religioso di passare inosservato e di non essere più fermato per i consueti accertamenti notturni da parte di qualche pattuglia della polizia.

Lo strano personaggio si chiama Antonio Cascione ha 21 anni, nato a Pola ed abita in via Selinunte 28. Aveva rubato l'abito, come confessava successivamente al Commissariato, nella sacrestia della chiesa del Sacro Cuore dove è solito recarsi per servir Messa. Di questa sua attività da chierichetto c'è la prova: un libretto da Messa che gli è stato regalato da un sacerdote. E' finito a Regina Coeli per furto.

MENTRE STAVA DANDO IN ESCANDESCENZE

Catturato a Palermo l'autore di tre omicidi

Dopo aver sparato a Milano all'ex padrone uccise la moglie e l'ex amante di questa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 24

I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria di Palermo hanno tratto in arresto nel pomeriggio l'autore di tre omicidi e di un ferimento, compiuti nel giro di pochi giorni tra Milano e Agrigento. L'uomo, Rosario Lo Cascio, di 40 anni, operaio, ha infatti ucciso a Milano il direttore della ditta dove aveva lavorato, ferito il proprio datore di lavoro, e in Sicilia, ha strangolato la moglie e sparato all'ex amante di questa. Il tutto dal 26 agosto scorso ad oggi. L'arresto è venuto a concludere le laboriose indagini compiute dai carabinieri di Ribera e di Palermo a proposito dell'omicidio del bracciante Giuseppe Musso, da Casteldaccia, avvenuto all'alba del lunedì scorso a Ribera.

Iniziavano da questo delitto le complesse indagini che dovevano concludersi con l'arresto odierno. I militari dell'Arma preoccupandosi del movente che aveva spinto la mano omicida passavano in rassegna tutti i legami recenti e passati che il Musso aveva stretto con estranei. Pervenivano così alla scoperta che nel lontano 1946 Giuseppe Musso aveva avuto una relazione con tale Domenica Renda. La cosa aveva avuto breve durata. E la donna si era sposata successivamente con Edoardo Lo Cascio.

Questo nome aveva messo in allarme i carabinieri che avevano ricevuto dalla Questura di Milano una segnalazione: il Lo Cascio era infatti ricercato perchè colpevole di omicidio e di tentato omicidio ai danni di Vincenzio Cascio, di 50 anni, da Chiusa Sclafani (provincia di Palermo) e di Salvatore Vassallo, di 45 anni, da Palermo. I fatti erano avvenuti il 4 settembre scorso, allorchè il Lo Cascio si era presentato armato di pistola a Milano, nei locali della ditta Silbi (Servizio igienico intercambio bidoni) sita in via Ciro Menotti 7. Edoardo Lo Cascio era stato licenziato il 31 luglio dal proprietario della azienda Salvatore Vassallo, il quale aveva saldato le spettanze dello operaio con un assegno di conto corrente. Il Lo Cascio era partito assieme alla moglie alla volta della Sicilia.

Qui si era ritirato in un'abitazione in fondo a un agrumeto, a Resuttana Colli, in contrada Scannaserpi. Il Vassallo non aveva avuto più notizie del suo dipendente fino a quando il 4 settembre scorso non se lo vide piombare a Milano furente. Edoardo Lo Cascio credeva di essere stato frodato, temeva che l'assegno del suo ex principale fosse a vuoto ed era venuto a reclamare.

Il Lo Cascio aveva pensato subito alla frode e armato di pistola si era recato a Milano. Qui, negli uffici della Silbi, dopo un'animata discussione con il Vassallo e con il direttore della ditta, Vincenzo Cascio, aveva estratto una pistola, esplodendo quattro colpi contro i due suoi interlocutori. Soccorsi da alcuni vicini i due venivano trasportati in ospedale dove il Cascio però decedeva mentre il Vassallo veniva ricoverato con prognosi riservata. Lo sparatore riusciva a fuggire.

Poi oggi il colpo di scena. Due carabinieri del nucleo di P.G. di Palermo si imbattevano in piazza Principe Camporeale in un individuo che dava in escandescenze. Lo fermavano e scoprivano che era armato. Condotto in caserma l'uomo veniva riconosciuto: era Edoardo Lo Cascio. Sottoposto a interrogatorio l'uomo ammetteva gli addebiti che gli venivano mossi a proposito della sparatoria compiuta a Milano, e confessava altri due omicidi: quello del Musso e quello della propria moglie, la 42enne Domenica Renda, nativa di Ribera, che l'uomo aveva ucciso il 24 agosto scorso. Il Lo Cascio raccontava così di avere strangolato e poi appeso a un muretto la propria consorte per i motivi che abbiamo accennato prima: una sorta di gelosia retroattiva.

Franco Desio

RICOMPARSO TRAGICAMENTE ALL'AQUILA IL «MALE DEI PARÀ»?

Muore sul colpo un alpino durante una esercitazione

Il giovane, nativo di Cividale, era stato da poco vaccinato contro tifo e tetano - Si parla anche di strapazzi fisici

L'Aquila, 24

L'improvvisa morte di un giovane alpino della «Julia» avvenuta nella caserma «Francesco Roni», riporta d'attualità il «misterioso male» di Pisa. Sul posto, nella stessa giornata di ieri, s'è portato il generale della sanità Iadevaia che sta ora compiendo indagini unitamente alla Procura della Repubblica, al vicecomandante della Regione centrale militare e al comandante la Zona di Perugia.

Il decesso è avvenuto ieri mattina alle 7.30 mentre le reclute stavano compiendo, nel cortile della caserma, le normali esercitazioni. Ne è rimasto vittima il 21.enne Giovanni Cainero da Cividale, il quale, d'improvviso è crollato al suolo. Alla infermeria è stato inutilmente sottoposto a tutte le cure del caso. Inutile è stato anche il trasporto all'ospedale «San Salvatore»: il medico di turno, infatti, non poteva far altro che constatarne il decesso.

La notizia, subito è stata messa in relazione con il «misterioso morbo dei paracadutisti» anche se, le autorità militari sostengono che, le caratteristiche dell'attuale decesso sono difformi da quelle che si verificarono a Pisa e Livorno.

Il trapasso del Cainero, infatti, è stato fulmineo, mentre, nei casi di cui furono piene a suo tempo le cronache di tutti i giornali, fu preceduto da uno stato di coma.

Stasera ha avuto luogo la autopsia eseguita da periti settori aquilani con l'assistenza, di un collegio di periti con specifiche competenze per quanto riguarda il «morbo» di cui si parla.

Giovanni Cainero, almeno apparentemente, era un giovane sano, dotato di un fisico atletico. Era infatti un abile nuotatore. Nella vita civile faceva il carpentiere e praticava molti sport. Era quindi abituato agli sforzi fisici; cadrebbe pertanto l'ipotesi che la sua improvvisa morte sarebbe da attribuirsi ai disagi fisici sofferti in occasione di una sfilata che ebbe luogo domenica scorsa. Si rileva che anche lui, come i «parà» di Pisa era stato sottoposto recentemente alle vaccinazioni antitifica e antitetanica, e che l'altra sera aveva denunciato ai camerati un leggero malessere. Tuttavia si trattò di una indisposizione che non gli impedì, ieri mattina, di presentarsi regolarmente alle esercitazioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Teano — I resti della fabbrica di esplosivi che è saltata in aria provocando cinque morti

Misteriosa morte a Taranto di un marinaio di leva

Taranto, 24

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Spataro, ha disposto la perizia necroscopica del cadavere del marinaio Fabrizio Bassi di 23 anni. Il giovane — che era in servizio di leva presso il deposito CEMM (Corpo Equipaggio Militari Marittimi) — la notte scorsa è stato colpito da improvviso malore mentre riposava in camerata. Soccorso dagli altri commilitoni, il Bassi è stato trasportato all'Ospedale militare marittimo dove qualche ora dopo è deceduto.

Un grado sotto zero registrato a Bolzano

Bolzano, 24

In numerosi istituti pubblici di Bolzano e delle vallate settentrionali altoatesine sono stati riattivati questa mattina gli impianti di riscaldamento. L'ondata di freddo, che ha colpito l'Europa danubiana, ha infatti superato la barriera alpina.

All'alba, a Bolzano città, è stato registrato un grado sotto lo zero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con oscillazioni contrastanti e finale nuovamente sostenuto. Il movimento di reazione al rialzo dei giorni scorsi si è sviluppato anche stamane, specie in apertura quando i realizzi hanno provocato nuove diffuse flessioni nei corsi. Nei secondi prezzi però la tendenza appariva più irregolare per accenni di ripresa che sono andati manifestandosi nelle quotazioni dei titoli guida e di alcuni valori patrimoniali, mentre gli assicurativi apparivano contrastanti. Verso la chiusura il denaro riprendeva il sopravvento determinando in genere ricuperi più ampi delle flessioni iniziali. Tale movimento si ampliava a metà listino ove i valori guida e quelli chiamati per ultimo raccoglievano un maggior interessamento, chiudendo sui massimi della giornata. Esaminando i vari comparti si rilevano discrete plusvalenze nei confronti di ieri sulle Eridania, Generali, Ras, Assicuratrice, Anic, Sade, Terni, Invest, Fiat, Falck ord., Montecatini, Viscosa, Unione Manifatture, Bernasconi, Ci.Ga., Edison e Terme Acqui. Flessioni di un certo rilievo denunciano, invece, C. Erba priv., Liquigas, Romana El., Seso, Finmare, Safep, Bianchi, Monteponi, Siele, Cantoni, Cucirini, Stampati, L'Ausiliare e Cementir. Dopoborsa ancora in denaro con attivi scambi. Prevalentemente calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 188 milioni; obbligazioni 430 milioni; azioni n. 2.037.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (—); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 81,40 (81,575, 5% 95 (—); Trieste 5% 91,65 (91,60); Rif. F. 5% 90,75 (90,40).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (100,15) 1966 99,60 (99,50), 1966 (sett.) 99,40 (99,225), 1968 99,35 (99,90), 1969 99,60 (99,20), 1970 99,40 (—), 1971 99,60 (—), 1973 99,40 (99,60).

Alimentari: Certosa 1720 (1730), Distillerie 2010 (2000), Eridania 2250 (2180), Es. Molini 1525 (1495), Motta 15.890 (15.500), Romana Zuccheri 180 (179).

Assicurativi: Ass. Generali 88.700 (87.500), Ass. Milano 17.100 (16.750), Ass. Milano priv. 11.750 (11.970), Ass. Torino 7110 (7200), Ass. Torino priv. 4900 (4990), Incendio 9300 (9320), Fond. Vita 22.600 (22.998), L'Assicuratrice 61.500 (60.550), Ras 38.650 (37.979).

Bancari: Mediob. 66.550 (67.250).

Chimici: Anic 1535 (1300), Brioschi 11.550 (—), Caaro 176,50 (180,50), Gas Napoli 790 (—), Erba 8320 (8430), Erba priv. 5555 (5700), Italgas 1250 (1240), Larderello 2640 (—), Ledoga 5770 (5750), Liquigas 229 (237), Mira Lanza 43.000 (43.900), Ossigeno 1825 (1855), Pibigas 100 (102), Rumianca 1919 (1908), Saffa 6760 (6747), Sarom 1283 (1320).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1255 (1219), Cieli 2371 (2330), Dinamo 2270 sciana 2260 (2290), Calabria 1610 (2280), Edisonvolta 2265 (2272), Bre- (1630), Campania 1660 (1675), Sarda 3080 (3100), Valdarno 2710 (2757), Emiliana 1845 (1875), App. Centrale 3170 (—), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (2020), Magneti 1015 (1000), Marelli 739 (734), Orobia 1960 (1950), Pugliese 1480 (1490), Romana 2430 (2500), Seso 1560 (1630), Sip 1330 (1334), Tecnomasio 1700 (1710), Teti 2251 (2272), Terni 572 (561), Unes 2360 (2375), Vizzola 3040 (3075).

Finanziari: Bastogi 1925 (1940), Breda 4255 (4305), Finelettrica 1170 (1186), Finmare 492,50 (519,50), Finsider 854 (867,50), Generalfin 1144 (1180), Gim 4620 (4660), Invest 3710 (3610), Italpi 2225 (2245), La Centrale 10.400 (10.600), Pirelli & C. 4110 (4150), Safep 216 (240), Sifir 1152 (1155), Sme 2085 (2093), Stet 2680 (2675), Sviluppo 1780 (1800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2275 (2290), Beni Stabili 3279 (3315), Bonifiche 625 (—), Co.Ge. 4750 (—), Imm. Roma 635 (645), Sagi 1510 (—), In. Edilizia 2555 (2590), Milano Centrale 29.500 (30.000), Risanamento 5850 (5900), Silos Gen. 3600 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64 (78), Westinghouse 1000 (—), Fiat 1960 (1905), Fiat priv. 1639 (1628), Nebiolo 725 (740), Olivetti 2265 (2244), Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5100 (5020), Acciaierie Falck priv. 4990 (5000), Broggi-Izar 1480 (1500), Dalmine 1948 (1947), Ilssa-Viola 880 (900), Italsider 1133 (1140), Magona 1200 (1181), Metalli 4390 (4440), M. Amiata 10.300 (10.499), Montecatini 1856 (1781), Monteponi 907 (945), Siele 7800 (8002), Trafilerie 1040 (1042).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6500 (—), Cotonificio Cantoni 17.625 (17.959), Val Ticino 39 (39,50), Olcese 780 (825), Cucirini 7030 (7295), Stampati 2651 (2750), Cascami Seta 4660 (4650), Fisac 249 (250), Lanerossi 3005 (3061), Gavardo 2180 (—), Scotti 170 (—), Linificio 730 (—), Marzotto priv. 1901 (1919), Rossari 26.700 (—), Rotondi 25.700 (—), Man. Tosi 2630 (2610), Cot. Mer. 166 (160), Pacchetti 658 (659), Snia Viscosa 4500 (4370), Snia priv. 3835 (3700), Bernasconi 1950 (1650), Tilane 167 (166), Unione Manifatture 45.000 (44.000).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 34 (35), Cart. Binda 49.800 (—), Cart. Burgo 20.510 (20.900), Cert. Donzelli 7200 (6900), Cementir 5750 (5900), Cer. Pozzi 460 (455), Cer. Ginori 550 (575), Ciga 4400 (4290), Edison 2935 (2850), Eternit 7090 (7320), Italcementi 17.000 (17.180), Cond. Acqua 560 (573), Rinascente 540 (552), Rinascente priv. 448 (460), Linoleum 1880 (—), Pirelli S.p.A. 4130 (4103), Rejna 1860 (—), Smeriglio 135,125 (—), Terme Acqui 9100 (8630).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; sterlina 1734; franco svizzero 144,30; franco francese 127,25; franco belga 12,48; marco 156,80; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,365; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 106-716; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato poco attivo con scarse variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 3000 Finsider, 75 Ass. Generali, 500 Sade.

Ass. Generali 88.100 (87.400), Ras 37.500 (38.500), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4400 (3470), Italsider 1140 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1920 (1905), Fiat priv. 1630 (1610).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in leggera ascesa, al termine di una seduta notevolmente attiva. Dopo aver aperto irregolarmente, il mercato ha accennato a declinare nella prima ora ma ha ricuperato negli ultimi minuti fino a chiuderle in ascesa. Gran parte dei guadagni sono risultati compresi tra frazioni e circa un dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 5.840.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 20 cents portandosi alla nuova quota record di dollari 325,90.

LONDRA

Un certo numero di relazioni semestrali favorevoli del settore degli industriali hanno favorito gli investimenti e la Borsa ha reagito con buone migliorie. I titoli di Stato hanno chiuso con guadagni frazionali. Sostenuti i minerari dello stagno; debole il rame; in declino i petroli.

PARIGI

Mercato poco attivo ma bene orientato, con tendenze al rialzo modeste ma diffuse. A fine mese gli acquisti si valutano in 418,484 migliaia di franchi (418,782 in agosto; le vendite in 74,232 migliaia di franchi (55,196 in agosto). Tra i valori stranieri, progresso della Olivetti e della Snia Viscosa; in ribasso i valori tedeschi. Buona tenuta dei petroli internazionali.

ACCORDI DELL'OLIVETTI

IVREA, 24 — Due accordi, rispettivamente con la Farrand Controls Inc., e con la EMI Electronics Ltd., società che da diversi anni operano con successo nel settore del controllo numerico, sono stati conclusi dalla Olivetti allo scopo di creare migliori condizioni alla distribuzione e all'assistenza tecnica dei suoi sistemi per il controllo numerico di macchine utensili. In seguito a tali accordi le due società provvederanno alla distribuzione dei sistemi Olivetti negli Stati Uniti, nel Giappone e nei paesi del Commonwealth.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna inizialmente sereno. Nel corso della giornata tendenza ad aumento di nuvolosità stratificata sulle Alpi occidentali e la Sardegna e verso sera probabile estensione della nuvolosità al Piemonte, la Liguria, la Toscana ed al Lazio. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvoloso con tendenza ad ampie schiarite. Temperatura: in lieve aumento. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle regioni centrali deboli settentrionali; sulle regioni meridionali moderati settentrionali. Mari: Mar Ligure, Alto e Medio Tirreno, Ovest Sardegna, Alto Adriatico quasi calmi; Basso Tirreno, Canale di Sicilia, Medio Adriatico mossi con moto ondoso in diminuzione; Ionio e Basso Adriatico molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 25; Verona 7, 23; Trieste 14, 24; Venezia 9, 23; Milano 4, 25; Torino 6, 22; Genova 15, 24; Bologna 9, 24; Firenze 6, 27; Pisa 8, 23; Ancona 15, 20; Perugia 12, 21; Pescara 10, 22; L'Aquila 8, 17; Roma Ciampino 8, 27; Roma Città 8, 26; Campobasso 9, 17; Bari 15, 21; Napoli 8, 24; Potenza 8, 14; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 23; Palermo 15, 23; Catania 12, 26; Alghero 12, 24; Cagliari 13, 26.

Astratto, informale e pop-art

IL GRANDE pubblico è convinto che l'astratto è un'invenzione moderna, diabolica invenzione per imbrogliare i cervelli e forse, sotto sotto, per farsi gioco della gente. L'arte astratta invece è l'arte che per millenni è fiorita su tutta la superficie terrestre: perfino là, nella Grecia, dove doveva nascere il realismo, l'unico realismo di tutta l'arte mondiale. Nei secoli IX e VIII avanti Cristo, infatti, in Atene e nell'Attica domina lo stile geometrico: rette e curve perfette, parallele e perpendicolari, quadrati cerchi losanghe riempiono le superfici dei vasi, le pareti e le abitazioni. Sono studiati le proporzioni i rapporti le iterazioni delle linee e delle figure (geometriche, naturalmente) con un gusto squisito, quel gusto perfetto che si definisce con un aggettivo senza equivalenti per tutta la terra: greco.

Dapprima quelle linee, quelle forme geometriche non volevano rappresentar nulla: era il rigoroso astratto; poi entrarono nell'insieme lineare anche le figurazioni di animali, dell'uomo: ma anche gli animali, anche l'uomo erano ridotti a pure astrazioni geometriche. Poi dal VII secolo in avanti quella rig'dezza astratta si sciolse: la figurazione prendeva un po' alla volta forme sempre meno schematiche della realtà. Infine nella prima metà del V secolo, sempre avanti l'era volgare, si arrivò a quello stile arcaico che al gusto di noi moderni — lo dice anche Bianchi Bandinelli — è molto più vicino che lo splendore dell'epoca aurea dalla seconda metà del V al IV secolo. Ma ricordiamoci tuttavia che in questa fine del V e nel IV secolo nascono le opere di Fidia e di Policleto, di Prassitele e di Scopa. Fu una stranezza dunque quell'antico stile geometrico? Non fu stranezza o capriccio, fu la gioia invece delle proporzioni elette, delle forme pure, dei rapporti sottilmente e sapientemente significanti. Come intendiamo bene, alla luce di queste illuminazioni storiche il grido del nostro contemporaneo Le Corbusier: «Io mi sento esaltato dalla gioia infinita della geometria». Un'esaltazione che corrisponde alla frenesia rinascimentale di Paolo Uccello, l'innamorato pazzo della prospettiva.

(E apriamo una parentesi. Quello studio appassionato delle forme pure e delle proporzioni auree fu l'alimento vivamente sostanzioso appunto del naturalismo ellenico. Dal IX al V secolo l'artista greco ha misurato paragonato ricondotto alla purezza geometrica le forme e i corpi della realtà. La geometria è dunque la base prima del naturalismo greco e dell'arte greca: l'unica arte dell'universo che abbia guardato con dedizione piena, con illuminato amore, con sentimento religioso l'uomo e la natura).

L'astrattismo era una corrente legittima dell'arte antica, è una corrente legittima dell'arte moderna. L'astrattismo ha scoperto, o meglio riscoperto, una nuova terra nell'universo estetico; l'astrattismo contemporaneo ha ridato legittima cittadinanza a un'arte ch'esisteva parecchi secoli prima di Cristo. Negli ultimi anni esso ha travolto ogni argine, ha esteso il proprio dominio in ogni parte del mondo.

Esso è veramente il modo di esprimersi del nostro tempo. Facciamo pure larga parte alla moda, all'imitazione, allo spirito d'emulazione, ma una più intima ragione della sua vitalità esiste: è il senso di frammentario, di dislocato, di polverizzato che avvertiamo in ogni campo dello spirito, nella compagine sociale, nella concezione della materia. La materia che sembrava la realtà elementare, la realtà più solida, più ovvia, più pacifica, s'è rivelata a un tratto carica di mistero, di una costituzione rispondente a leggi ignote, trasformabile nella forza, mai distinguibile dallo spirito. L'atomo, la conquista mirabile e mirabilmente oscura della scienza attuale, può essere assunto a simbolo dell'età nostra. Noi siamo ridotti all'atomo: sentiamo debolmente l'impulso alla sintesi, malamente intuiamo l'ordine nella molteplicità; la nostra vita materiale e spirituale non si compone in una salda e vigorosa unità. L'astrazione, la dissoluzione, l'informale sono veramente il modo di concepire della nostra epoca.

Ma sentiamo anche la gravezza, il disagio, l'insofferenza di questa situazione e dell'arte che la rispecchia. L'astratto riempie le esposizioni; vicino ai pochi veramente ispirati dal nonfigurativo c'è una legione di imitatori, di contraffattori, di pappagalli ammaestrati. Se vogliamo, è sempre stato così da che mondo è mondo: due o tre artisti o magari uno solo intona un magnifico do di petto, e dieci cento mille orecchianti lo ripetono adornandolo per soprammercato d'illusori gorgheggi; e non poche volte il pubblico resta incantato dallo orecchiante, non bada all'artista vero. La differenza è questa: che l'imitazione del figurativo era nella sua varietà sopportabile, l'imitazione dell'astratto, nella sua squallida monotonia produce una tremenda, intollerabile noia.

Ma qualche cosa si è mosso nell'infinito campo dell'arte; e la Biennale di quest'anno fedelmente lo registra. Nel livello artistico di essa non ci sono avanzamenti di rilievo; anzi analiticamente considerata la nuova ondata estetica ha aspetti assolutamente negativi. Ma siamo usciti da una fase che rischiava restare un punto morto; e l'evoluzione artistica ha ripreso la marcia. L'ha ripresa con mezzi d'una materialità bruta, con ricorsi a un oggettivismo meccanico, con accostamenti eterocliti e perfino volgari. Ma ci siamo mossi. Parlo di quella produzione pittorica e scultoria o grafico-pittorico-scultoria che nella pop art ha la corrente più avanzata e il cartello indicatore.

La pop-art è nata in America. Le avanguardie da un secolo e mezzo partivano da Parigi: l'America ora non attende più le indicazioni europee e ha scavalcato la capitale francese. Naturale quindi una rudezza, una disinvoltura, una grossolanità di forme e di modi nella produzione che viene d'oltre Atlantico; l'America non ha la secolare tradizione ricca di capolavori, modulata nelle forme e segnata dal genio di artisti eccezionali, quale possiedono, ad esempio, l'Italia e la Francia. E' inutile quindi cercare finezze di stile e profondità poetica nella «nouvelle vague» americana. Vediamo invece il significato effettivo di questo movimento e le conclusioni che potremo trarne.

Da quattro o cinque anni dominava in Europa, in America e nei rimanenti continenti di cultura occidentale, l'arte informale. Prima dell'informale aveva la signoria quasi assoluta l'arte astratta. Nell'astratto la forma era l'elemento predominante, esclusivo delle creazioni artistiche. La forma nell'astratto, geometrico o espressionista, era tutto. Si aveva la divinizzazione della forma come unico assoluto elemento di ogni manifestazione d'arte. Sua maestà la forma era la dispotica signora di ogni produzione che pretendesse a un valore estetico.

L'informale aveva portato questo di buono: aveva cancellato la tirannia della forma. L'informale respinge per definizione la forma. Nell'informale riprende l'antico diritto, e talvolta qualche cosa di più, la materia; nella materia in maniera aurorale torna a far capolino l'oggetto. La lotta tra figurativo e antifigurativo non ha più ragione di essere all'arrivo dell'arte informale.

Ma ora anche l'informale ha perduto ogni predominio. Non poteva del resto durare a lungo. I grovigli e l'informe stesura di Tobey o De Kooning, gli amebici contorni delle grosse paste di Fautrier non davano adito a variazioni infinite. Anche i più volonterosi imitatori erano prigioni degli arcigni limiti in cui s'erano confinati i maestri guida.

Il campo è ora tenuto dalla pop-art. Il cartellone, il figurativo volgare, l'oggetto materiale stesso ora invadono lo spazio una volta occupato dalle brulle stesure dell'informe. S'intende che il collage polimaterico mescolante gli oggetti fisici sulla tela vorrebbe da quelle figure, da quegli oggetti creare una cosa nuova in cui quegli oggetti dovrebbero esser veduti come elementi trasfigurati. Ma insomma o direttamente o indirettamente si torna alla realtà, si torna alla figura e all'imagine reale.

Sono riapparsi sulla scena parecchi movimenti attivi prima dell'informale e anche prima, talvolta, dell'astrattismo d'antica maniera: il dadà, l'espressionismo, il surrealismo. Il dadà era una corrente polemica che non si peritava di passare anche per non-arte; il nuovo dadà riprende le medesime formule e i medesimi modi, ma non più per dispregio: fa sul serio quello che il dadà originario faceva per gioco; e viene a sfociare nella pop-art. Il risultato è sempre questo: si torna all'oggetto.

Renato Guttuso, uno dei maggiori pittori contemporanei, che per quanto persegua una concentrata espressionistica maniera non ha mai abbandonato il contatto con la realtà, fa le medesime nostre considerazioni: anche l'odierna pittura astrattista, egli dice, torna a rivolgersi al calunniato, disprezzato vero.

L'arte che nell'astrazione ci ha fatto navigare, curiosi e inquieti, nel mare ignoto dell'irreale, l'arte che ci ha dato talvolta l'ineffabile smarrimento dell'infinito, di questa astrazione, di questa dissoluzione sembra ormai sazia. Sente il desiderio di riconciliarsi con la concreta realtà. Con la realtà e con la vita. Si aspira a una sintesi reale e vitale di cose concrete: nella materia e nello spirito. A questa rinnovata vita conduce il ritorno dell'oggetto, ritorno testimoniato timidamente o apertamente dall'odierna Biennale? Ci sono molteplici e significativi sintomi per crederlo.

Remigio Marini

LIBRI RICEVUTI

La Marina Italiana - *Rassegna delle Industrie del Mare* - Genova, corso A. Podestà, 5A - 20. Tel. 55-809. Fascicolo luglio-agosto 1964.

Il fascicolo di luglio - agosto di questa rivista riporta i seguenti interessanti articoli: «Il problema del telecomando degli apparati motori marini» dell'Ing. Armando Traetta, «Petroliera tipizzata giapponese da 116.000 t.p.l.» dell'Ing. Giorgio Delbene, «Un progetto secolare il tunnel sotto la Manica» di Vittorio Luciani, «Per la cultura elettronica dei Capitani di l. c.» del Com.te Gino Montefinale. Riporta inoltre interessanti «Note di tecnica» e le consuete rubriche di «Notiziario italiano», «Notiziario estero», «Notiziario sull'esercizio della navigazione», «The Baltic and International Maritime Conference», «Attività dei Cantieri italiani», «Tonnellaggio mondiale» nonchè «Recensioni».

«Violenza segreta», un tipico esempio di pop-art realizzato da Rotella con manifesti strappati

SAREBBE UN RIFUGIO IDEALE CONTRO LE NEVROSI DELLA CITTA'

Anche nella foresta di Fontainebleau il transistor uccide il canto degli uccelli

Restaurato il famoso castello, occorre adesso che le autorità difendano lo stupendo patrimonio boschivo dall'invasione delle auto e dell'edilizia - Un miracolo alle porte di Parigi che deve durare il più possibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fontainebleau, settembre

L'antica passione celtica per i boschi e le acque è diventata, nel parigino moderno, una necessità fisiologica. Il week end è un rito purificatore che lo salva dai miasmi dello smog, dall'inferno della circolazione urbana, dalla penombra viziata della metropolitana. Dal sabato al lunedì, quale che sia la sua condizione sociale, purchè disponga di una quattroruote, il parigino si rintana nelle ultime foreste dell'Ile-de-France: e là ritrova la sua seconda e vera natura.

Circuiti autopedestri

A un'ora di vettura dalla capitale, servita dalla spaziosa Autostrada del Sud, la foresta di Fontainebleau è un rifugio ideale contro le nevrosi della città. Il polmone di Parigi: 25 mila ettari di betulle, querce, larici e abeti, con lande di alberi pietrificati, dune che sentono la lavanda, speroni rocciosi abitati dalla selvaggina. Le strade fatte costruire dai re, oggi asfaltate e pomposamente chiamate «circuiti autopedestri», portano fino a piste segrete di terra muschiata, alle rive di acquitrini placidi che rimandano una luce vitrea e dolce. Il paese dell'avventura, a un'ora dalla capitale. Che importa se l'Aronde dei Dupont sbuca, carica di bimbi, dalla svolta di dove sarebbe stato lecito vedere apparire un cervo, e se nella sabbia di una spianata trovi, invece delle impronte di un capriolo, i segni dei tacchi a spillo di una campeggiatrice? Anche così, invasa dai carretti dei gelati e dai furgoni blu-notte della polizia, l'antica foresta della Bière conserva i suoi recessi e le sue seduzioni. E' ancora, per i figli dei Dupont, il paese dei nani e delle silfidi, come nelle fiabe della buona contessa di Segur; e il vento d'autunno porta ancora, con le foglie secche, l'eco dei corni che precedevano il corteo regale di ritorno dalla caccia. Lontane suggestioni: il contabile delle Galeries Lafayette ritrova nel fondo della memoria un verso di Alfred De Vigny imparato a scuola: «J'aime le son du cor, le soir, au fond des bois...».

C'è posto per tutti. Dimenticati gli emboutillages, i tubi di scappamento, le resse nel metro. Si può mangiare un sandwich di paté d'oca sotto le querce della Table du Roi, proprio nel luogo in cui Francesco I veniva a banchettare dopo la caccia. Si può partire per lunghe passeggiate solitarie nelle faggete rosse o nelle verdi pinete, prendendo a caso i sentieri che si dipartono a raggera dalla Route ronde, sicuri di non perdersi. Si può fare perfino dell'alpinismo casalingo, con vere guide del Club alpino, scalando i Roches di Fontainebleau che le acque hanno fatto emergere nella brughiera, con un lavorio di scavo durato secoli.

Anche la borghesia parigina non disdegna le quiete, corroboranti domeniche di Fontainebleau; soltanto che evita di mescolarsi al bailamme turistico e si isola nei parchi privati, sui campi di tennis protetti da alti muri, nelle gentilhommieres raggruppate in minuscoli villaggi. Davanti agli auberges di Milly-la Foret, Chailly en Biere e Barbizon si possono vedere, di domenica, decine di Roll-Royce e di Mercedes con autisti in livrea. Barbizon è un lascito dell'Ottocento, ebbe fama nell'epoca in cui fu abitato da pittori che si chiamavano Corot, Rousseau, Millet, Daumier, Troyon, Diaz, Carpeaux. Corot fu il primo a scoprire questo villaggio di capanni e di giardini; vi si installò nel 1830 e vi rimase cinque anni. Theodore Rousseau — che di quella scuola così importante per il rinnovamento del paesaggio romantico fu il capofila — arrivò a Barbizon nel 1847, e prese dimora in un rustico oggi ancora aperto al visitatore, vicino ad un garage Renault.

Il successo ed il denaro vennero soltanto verso la fine dell'Impero; per anni i pittori vissero di dura bohème, uguali ai contadini, dipingendo tramonti e sottoboschi, transumanze di greggi e cieli in tempesta, nevicate. Il tout-Paris li scoperse attraverso gli scritti di Musset, di George Sand e dei Goncourt, che d'estate venivano a trovarli. Qualcuno spiccò il volo verso i salotti della capitale ma altri — Millet, Coubert — rimasero fedeli alla vita rustica di Barbizon, e morendo vi lasciarono dei cimeli che oggi sono una benedizione per l'«industria del forestiero». Pannelli affissi in strada invitano il forestiero a visitare «la casa di Rousseau», «il capanno di Millet», «l'osteria di Papà Ganne» dove gli artisti prendevano i pasti: e una volta dentro trovi qualche quadro di scarto. e qualche schizzo provenienti da complicate eredità, ritratti barbuti, lettere scolorite ripescate nei solai. Lontani parenti dei pittori, che vivono di pourboirs, sono impazienti di parlare dei cari estinti, dalla culla alla tomba. E di riflare al visitatore un acquarello di uno dei cento Rapins che, nel nome usurpato della scuola di Barbizon, continuano a venire in foresta per fare della cattiva pittura. Una mediocrità che immalinconisce, come una visita al «meleto» di Gozzano. Per fortuna, nove forestieri su dieci vengono in paese attirati non dai pre-impressionisti di Barbizon, ma dai dilettosi menu degli auberges a tre stelle, con piatti variati e fini da riempire tutto il pomeriggio, all'ombra dei grandi parchi.

Carattere gioioso

La visita al castello è di prammatica. Ma dire castello è improprio: la parola evoca l'idea di una fortezza, mentre il «castello» di Fontainebleau fu il primo fatto costruire da un re di Francia per la caccia, il riposo e il piacere. E' vero che la storia, dama austera, ha forzato a più riprese le sue stanze. Che gli echi della guerra dei cent'anni copersero anche qui le voci delle feste e dei banchetti. Che il pavimento della galleria dei cervi si macchiò del sangue del Monaldeschi, favorito di Cristina di Svezia, fatto sopprimere dalla crudele regina per mano del capitano Sentinelli. E che il 6 aprile 1814 Napoleone firmò proprio in una sala del castello l'atto di abdicazione, due settimane prima di partire per l'esilio di Sant'Elena. Ma questi graffiti che la storia ha lasciato lungo le scalinate e nelle stanze non alterano, tutto sommato, il carattere gioioso dell'edificio. Venuto in cerca, da buon patriota, di souvenirs napoleonici (il bicorno dell'Imperatore, una zolla di terra corsa, le poltrone rosse della sala dell'abdicazione) il cittadino Dupont si lascia conquistare suo malgrado da attrattive meno eroiche: i bruciaprofumi e i busti di odalische nel boudoir di Maria Antonietta, i broccati dell'alcova delle sette regine, i vetri veneziani nella stanza di Luigi XIII, i grandi Gobelins dove s'intrecciano scene di caccia e amori mitologici, le donne del Primaticcio che sorridono, ambrate e longilinee, dagli affreschi della sala delle feste. Miracolo del Rinascimento italiano; miracolo del Rosso, del Primaticcio, dello Abate e di quanti altri passarono le Alpi per venire a lavorare a Fontainebleau, chiamati da Francesco I ed Enrico II. Nei cieli dipinti sulle volte le aquile imperiali dei Bonaparte non sanno volare così in alto come gli amorini di Maitre Roux, o di Maitre Primatice, e più forte della fanfara che risuonò quando Napoleone prese congedo dalla guardia nel cortile degli addii (Adieu, mes enfants. Depuis vingt ans je vous trouvé sur le chemin de la gloire. Je voudrais vous presser tous sur mon coeur...), più forte del pianto dei grognards si leva il suono delle viole d'amore, in una festa mascherata del tempo di Caterina de' Medici. Il letto da campo di Napoleone evoca il duro inverno russo del 1812, ma le iniziali annodate di Francesco I e Diana di Poitiers parlano di fastose passioni regali.

Oscura follia

Non si sa per quale oscura follia i restauratori di Luigi Filippo si presero, nel secolo scorso, la responsabilità di riprire sotto vernici e bitume gli affreschi del Rosso e del Primaticcio, che rappresentano la testimonianza più ragguardevole dell'arte italiana in terra di Francia. Per fortuna oggi l'offesa è riparata, e sia lode a Malraux. Deciso ad impedire il decadimento cui l'edificio era avviato per colpa di manipolazioni irrispettose, il Ministro per gli Affari culturali ottenne che il Castello di Fontainebleau fosse incluso con Chambord, Reims, Versailles, gli Invalides, il Louvre e Vincennes nell'elenco dei grandi monumenti storici da restaurare in ordine di priorità. Furono stanziati crediti per quattro miliardi, in cinque trance annuali; si fecero cauti assaggi per rimettere a giorno gli originali e infine, le prove essendo state incoraggianti, si cominciò l'opera di resurrezione. Dopo un anno i tredici affreschi del Primaticcio nella Galleria Francesco I riapparivano sotto lo strato volgare delle pitture e dei ritocchi, appena un po' stinti per la lunga prigionia. Qualche cantiere è ancora al lavoro, ma ormai il più è fatto. Il Castello ha finalmente perduto quell'aspetto boite a bonbons che gli avevano conferito i restauratori di Luigi Filippo, ed ha ritrovato la gioiosa luminosità rinascimentale della scuola di Fontainebleau. Per il visitatore italiano è un incontro commovente.

L'opera delle autorità chiamate a salvaguardare il patrimonio di Fontainebleau sarà completa — ci hanno detto al Syndacat d'iniziative — se si impediranno attentati alla foresta, di cui il castello restaurato è come il diadema. Si srotolano chilometri di asfalto e si porta l'auto fin presso le antiche piste della selvaggina, si abbattono alberi centenari, si costruiscono cottages nel folto degli spazi inviolati, si elevano depositi di materiale militare. Il transistor fa morire il canto degli uccelli, il tanfo della benzina distrugge l'aroma del muschio e della menta. Giusto allarme: bisogna preservare l'eco delle cavalcate dei re e la salute dei parigini. Fontainebleau è un miracolo alle porte di Parigi, speriamo che duri il più possibile.

Ugo Ronfani

La graziosa Irina Demich che dopo aver esordito nel «Giorno più lungo» e aver lavorato con Ingrid Bergman in «La vendetta della signora» ha finito in questi giorni di girare un film con Alberto Sordi

CASTA RIDDA DI FANCIULLE SU QUATTRO PARETI BIGIE

In un paesello della Toscana la creatura prediletta di Soffici

Gli affreschi di Bulciano furono eseguiti durante un soggiorno del Maestro nella casa dell'amico Papini - Il singolare mito della «sala dei manichini»

Arriviamo buoni ultimi, dopo i tanti «exit Soffici», a dire alcunchè sul maestro di Poggio a Caiano. Si son scritti elzeviri in gran numero, listati a lutto: segno di devoto e riverente — ma talora guardingo — omaggio al vociano Soffici. Si è riscoperto tutto di lui; dalla importazione dei maestri d'oltr'Alpe alle prime esperienze futuriste. Si è sottolineato — oh, a parole rotonde e ben lisciate — l'«optimum» di Soffici, le sue prove migliori. Si è sezionato l'artista, insomma: Lacerba e Lemmonio Boreo in un grande, fumigante crogiolo.

Ma ci sia consentito di pensare che Soffici fosse uomo oltre che artista, e che all'uomo-Soffici fosse lecito avere le proprie silenziose predilezioni, i propri segreti innamoramenti. Ebbene, Soffici ha avuto, sì, creature tutte sue da coccolare, come parte più autentica di sè; sorta di «opera omnia» riassuntiva di un intero atteggiamento di vita e di pensiero. Di tutto ciò che Soffici ha fatto, c'è qualcosa che per Soffici stesso vale di più. Egli se ne accorge tuttavia verso gli ultimi anni; dà un'occhiata indietro, come tutti (riassunto e morale della favola) e tira le somme. Ma da artista, da pittore. Mette in un canto gli alambicchi dello sperimentatore, voglioso di novità. E si ritrova a Bulciano, giovane ancora e vergine di anima e di cuore, pronto a riscoprire nel fondo di sè le orme di un'antica civiltà.

Un balzo indietro, ma veloce: è il 1914. Il luglio, anzi. Un luglio accaldato e costruito quasi per incantesimo sul frinire acuto delle cicale e sulla gibigiana dei sassi aguzzi che sono di casa lassù, nell'alta Val Tiberina. Bulciano: paesello romito, ove la natura e il cielo paiono cospirare a fare di un uomo un poeta nato a contemplare il rincorrersi delle nuvole e lo svariare del giorno. C'è Soffici naturalmente, a Bulciano, oasi petrosa e solcata di sottili unghie di muri a secco. E c'è Papini accanto a lui: la intrinsechezza con l'«uomo finito» è sincera e leale, fatta di antiche consuetudini.

C'è pace e silenzio, nell'alta valle del Tevere, fatta apposta per lasciar volitare il pensiero e per perdersi un attimo di vista. E c'è una grande stanza, infine, nella casetta di Papini, che gli imbianchini hanno smesso da poco; pareti lisce e di un bigio anonimo: richiamo formidabile per il pittore. L'uomo cerca solitudine e riposo, ma l'artista non sa come dir di no all'invito di quelle quattro pareti, di quel soffitto, finiti appena appena d'imbiancare: il foglio di carta immacolato dello scrittore, il sasso non sbozzato dello scultore parlano allo stesso modo, con la forza delle cose ancora intatte. Non ha con sè i ferri del mestiere, Soffici: ma non importa. Ci sono due bimbe ansiose di dargli una mano: Viola e Gioconda, le figliolette di Papini. Si va a Pieve Santo Stefano a caccia di colori e pennelli. E all'opera!

Divertissement dunque? Passatempo da luglio troppo inerte e afoso? Forse. Ma importa davvero? E' la volta dapprima di alcuni cartoni: poco più di un allenamento, ma tirato tutto d'un fiato. Si allineano fiori, bricchi, suppellettili in umiltà. «Girellava per la casa una ghiandaia (che lassù chiamano gaggia) addomesticata. — E' Soffici stesso che ricorda — Rimaneva spesso quetamente appollaiata sulla spalliera di una seggiola accanto alla tavola. Mi piaceva la forma del suo gozzo, il colore bruno del suo piumaggio, quello azzurro e bianco delle penne delle ali: e poichè essa, rimanendo a lungo immobile nella stessa posizione, sembrava contenta, anche per certe lunghe occhiate di traverso che ogni tanto mi dava, di posare e di esser ritratta da me, dipinsi, in uno di quei cartoni, anche lei».

Vien poi la volta di quelle quattro pareti che Soffici ha preso ad amare. Il lavoro vien giù rapido e disinvolto, senza sbavature o ripensamenti di sorta. «Aveva ritagliato, come una sartina inesperta, sui fogli di giornale la sagoma di un braccio, di una coscia, di un avambraccio e con questi modelli cercava sulla parete posizioni disparate e disperate, ne tratteggiava i contorni e poi, con la pennellessa, li campiva traendone d'incanto carnati giovani e puri, astratti»: così rammenta Viola Papini. Soffici ha le idee limpide e procede di lena. Sentiamolo: «Coprii il primo muro delle immaginate figure di uomini, donne, animali, piante...; copersi la seconda parete di nudi danzanti, un po' come si vede nelle raffigurazioni sacre e nei vasi etruschi e greci; copersi la terza di bagnanti, femmine e maschi, in piedi asciugandosi, o sdraiati fra l'erba e i fiori della riva. Nei pannelli che restavano, allato alle finestre, dipinsi nell'uno, una danzatrice sola agitante un velo giallo, nell'altro una giovane donna seduta accanto a un banchetto di fruttaiola».

E' nata la «sala dei manichini»: figure di giovani donne, un sole zafferano enorme, un improbabile arcobaleno, colombe variopinte a volo spiegato. E tutto in una luce ove mattinale ove violenta e accecante, che sembra cadere a perpendicolo sui personaggi ed evocarli imperiosamente alla vita. A questi affreschi, dipinti con la mano sinistra, quasi per celia, in una sorta di solare «nonchalance» da meriggio pieno; a questa processione di creature dagli occhi spiritati, Papini stesso si ispirerà per una delle sue «Cento pagine di poesia».

Sia chiaro: la ridda delle castissime fanciulle ignude d'incarnato rosa pesca o malva tenero o cioccolato, non nasce per forza d'inconscio sulla scorta di lezioni lasciate fermentare (gli etruschi, i greci appunto) e ritrovate quasi per caso; quanto vien fuori con foga dalla voce di una terra e di una stagione. Vi trasfonde Soffici, il richiamo sensuale di quel paesaggio intorno; brullo e ingrato. La terra di Bulciano nella estate incombente è piena di voci: di uomini e donne, di miti animali pei campi. Queste voci — il suono stesso della natura — Soffici fa risuonare negli affreschi; vi si respira un che di pagano, par di udire — spiegato — un canto al sole, alle nubi, alle colline nude.

Certo, c'è luogo anche qui alla puntualità dell'esegesi critica; ma val la pena davvero di perdere per via la suprema ingenuità e freschezza di questa opera? Punto di arrivo sarebbero constatazioni facili e alquanto scontate: le tavole parolibere sono nell'aria, certe forzature d'impronta futurista (e cubista) si lasciano leggere con sufficienza. E tuttavia l'estremismo della scuola si attenua alla ricerca di più naturalistiche allusioni e quasi una vena di classica compostezza si insinua con la presenza assorta di un asino e di un bue dalla fronte mansueta. Ma è, questo, un discorso senza importanza: non basta dire che Soffici parla qui con la più vereconda delle sue arti?

Opera insigne, gli affreschi di Bulciano sono tuttavia incompiuti; alla decorazione del soffitto Soffici non potrà mai porre mano. 1914, s'è detto; il temporale è nell'aria. Al primo rotolar di tuoni, Soffici e Papini sono a Firenze, a portarvi l'entusiasmo del loro interventismo. E la stanza dalle quattro pareti affrescate rimane; la voce si spande, nasce il mito fra le popolazioni dell'alta valle del Tevere.

Vengono alla domenica i contadini dei dintorni, vestiti con l'abito buono, a rimirare le donne ignude che fan girotondo, di cui han tanto sentito parlare. Entrano timidi, osservano in silenzio, sgranano gli occhi; ripartono infine, ridendo e vociando, come liberati da uno strano peso, ma con ancora dentro le capocchie di spillo di quegli occhi che sembrano voler trafiggere. Capiscono a mezzo? Non capiscono affatto? Crollano le spalle, ma il fascino delle fanciulle dalle membra lisce e squadrate è sottile e provocante; e, quello, rimane.

Passano gli anni della guerra, e molti ancora: Bulciano diventa un'estrema, labile memoria di pace per Soffici: sembianze di un altro mondo. Ma un giorno il maestro ritornerà, ormai vecchio; e dirà stupito: «Sono queste le cose più importanti ch'io abbia fatto», al rivedere quelle sue antiche deità, nate per un lontano gesto d'amore al sole di luglio.

Roberto Curci

CRONACA DELLA CITTA'

DALL'ACQUEDOTTO ALL'AUTOSTRADA E ALL'EDILIZIA

Avviato un rilancio globale delle opere che Trieste attende

Promosso dall'ass. Masutto l'indispensabile coordinamento con obiettivi concreti da realizzare nell'ambito regionale

L'assessore ai LL.PP. della Regione, dott. Masutto, ha iniziato una serie di interventi a favore di alcuni problemi del Friuli-Venezia Giulia che egli ha avuto modo di cogliere a seguito di vari contatti informativi con i responsabili degli enti locali regionali, provinciali, IACP, Camere di commercio, ecc. Alcuni di questi problemi, per la soluzione dei quali l'azione dell'Amministrazione regionale si sente profondamente impegnata, riguardano in modo particolare e diretto la nostra città.

Scopo precipuo dell'assessore Masutto è di operare un coordinamento di varie proposte, studi e iniziative, al fine di conferire a taluni problemi da anni impostati ma mai portati a soluzione, quella forza conclusiva e quella spinta finale mercè le quali potranno giungere in porto. L'assessorato ai lavori pubblici della Regione è ovvio che occupi, da questo punto di vista, un posto importante, in quanto le sue funzioni investono compiti che vanno dalla viabilità alle opere pubbliche, dagli acquedotti all'edilizia popolare, dai servizi antincendi alle opere di soccorso e di prevenzione per calamità naturali.

Masutto ha già iniziato a operare intorno a problemi che presentano caratteri di priorità e di urgenza particolare.

La Giunta regionale, in una recente riunione, ha esaminato il problema dell'autostrada Trieste-Venezia, su una relazione dell'assessore Masutto, che aveva preso contatto con i dirigenti della società concessionaria; la Regione si è già impegnata a fiancheggiare l'azione degli altri enti locali del Friuli-Venezia Giulia al riguardo. Lo sperabile compimento del tronco Trieste-Udine, entro un ragionevole periodo di tempo, pone frattanto anche il problema dell'autostrada Udine-Tarvisio, che è una delle arterie indicate prioritariamente anche nell'accordo su cui si basa il Governo regionale.

Si tratta evidentemente di un problema di estrema importanza per Trieste, oltre che per tutta la zona dell'Alto Adriatico. Infatti la possibilità di più spedite comunicazioni da e per l'Austria, recherebbe non indifferenti vantaggi al nostro porto, allo sviluppo industriale, alle correnti turistiche che interessano Trieste; e romperebbe in un'altra direzione l'isolamento in cui viene a trovarsi, quanto a comunicazioni, la nostra città. Naturalmente per quanto riguarda la sua costruzione e la sua gestione, si pone il problema se convenga adottare la formula consortile intrapresa per la Trieste-Venezia, la quale però comporta lo svantaggio, specie per questa arteria di grande traffico internazionale, del pedaggio, in questo caso richiesto, a esempio, a turisti stranieri; o se non sia preferibile puntare, per quanto possibile, su un finanziamento diretto dello Stato, con il vantaggio del libero transito.

Un secondo problema cui attende l'assessore Masutto riguarda il piano regionale degli acquedotti, che deve essere predisposto dai competenti organi statali, ma sul quale sarà chiamata a esprimersi la Regione. Per Trieste ciò significa la possibilità di avviare a definitiva soluzione l'annoso problema del rifornimento idrico della città; assieme ai bisogni di Trieste, sono preminenti in tale materia anche quelli di Gorizia, tuttora tributaria per l'acqua della Jugoslavia, e della Bassa Friulana (Lignano, ecc.). L'assessore Masutto ha stabilito anche contatti con l'Istituto geofisico di Trieste, per avere, a livello tecnico, indicazioni per quanto possibile circostanziate sulle varie soluzioni proposte dai vari studi effettuati in materia. Si tratta ora di scegliere senza ulteriori incertezze una soluzione, impostando concordemente, fra tutti gli enti cittadini, una azione al riguardo.

La Regione inoltre potrà dare un contributo decisivo anche per sbloccare definitivamente la questione del molo VII, che è una infrastruttura indispensabile al potenziamento del porto.

Anche nel settore dell'edilizia popolare, l'assessore Masutto, che è stato fino a qualche tempo fa presidente dell'IACP, intende svolgere una indispensabile opera di coordinamento, prevista anch'essa dall'accordo di governo. I primi orientamenti generali per il settore potranno scaturire da un incontro che il dott. Masutto ha indetto con i tre presidenti dell'IACP di Trieste, Udine e Gorizia, e relativi direttori, per lunedì 5 ottobre, a Trieste. I problemi riguardano attualmente in primo luogo i finanziamenti per l'eliminazione delle case malsane e in secondo luogo i contributi a enti per la costruzione di alloggi popolari, anche in relazione all'edilizia sovvenzionata.

La soluzione dei vari problemi di opere pubbliche interessanti Trieste sono anche legati agli orientamenti che saranno assunti dalla Commissione Trieste, in merito all'utilizzazione e alla destinazione specifica dei dieci miliardi annui del fondo speciale.

PER SCARDINARE LA «CINTURA ROSSA»

Da Muggia a Duino mobilitazione preelettorale

Obiettivi della DC - Riunioni al PSDI e al PLI

L'esecutivo provinciale della DC si è riunito a Muggia, nella sede sezionale del partito di maggioranza.

La riunione a Muggia — ha sottolineato il segretario provinciale dott. Botteri — sta a confermare il rilievo politico che l'intera Democrazia cristiana annette alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio nel Comune che ha costituito, sin qui, per i comunisti una roccaforte. «E' la prima cerniera che bisogna far saltare se si vuole liberare Trieste dalla «cintura rossa» che circonda la città: lo sforzo comune delle forze democratiche — ha aggiunto il segretario dc. — può ottenere questo risultato sia a Ovest, a Duino-Aurisina — che a Sud, a Muggia. Tanto più impegnativo deve essere lo sforzo a Muggia, dove il rifiuto al comunismo è stato democraticamente espresso dagli abitanti di Albaro e di Crevatini, qualcuno — oggi — immemore del suo gesto».

Il Consiglio comunale di Muggia è costituito da 30 consiglieri. Sulla base dei voti ottenuti alle regionali — nelle quali peraltro erano presenti alcune liste che non dovrebbero competere alle comunali — il nuovo Consiglio comunale potrebbe avere questa composizione: comunisti (che insisteranno nel presentarsi sotto il simbolo dello scomparso Luigi Frausin, un comunista arrestato dai tedeschi sembra su delazione di elementi comunisti jugoslavi), quindici o sedici consiglieri; democratici cristiani 10-11; socialdemocratici 2 seggi; socialisti 1, liberali 1, repubblicani nessuno o 1 seggio, idem i missini.

Il problema politico fondamentale per i partiti democratici è quello di operare perchè i comunisti (che probabilmente offriranno l'alleanza elettorale al PSIUP e cercheranno anche i voti indipendentisti) non ottengano la maggioranza assoluta di 16 seggi. Per togliere la maggioranza ai comunisti è indispensabile che non ci sia dispersione di voti nel settore democratico e anticomunista. Per questo sono in corso anche cauti e preliminari scambi di idee fra i partiti democratici.

Sul piano della preparazione elettorale, questa sera, alle ore 18.30, presso la sede della Federazione del PSDI di piazza S. Giovanni 2, si riunisce il comitato direttivo provinciale per la approvazione del programma elettorale e della lista dei candidati nei collegi provinciali e nei Comuni minori.

Si è riunita anche la Giunta esecutiva della Gioventù liberale italiana per una discussione sulla situazione politica, che si è incentrata sul problema delle elezioni amministrative. Unanime è stata la constatazione che un eventuale spostamento della data delle elezioni, previste per l'autunno, non trova giustificazione alcuna.

QUESTA SERA ALLA C.d.L.

Assemblea dei lavoratori barbieri e parrucchieri

Il Sindacato barbieri e parrucchieri della Camera Confederale del Lavoro convoca una assemblea generale straordinaria di tutti i lavoratori interessati dipendenti da saloni da parrucchiere e barbiere per questa sera alle ore 20, nella propria sede di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40.

La discussione verterà sui seguenti argomenti: 1) nuovo orario di lavoro; 2) rinnovo del contratto di categoria.

Sospeso lo sciopero nel settore delle cave

Il Sindacato estrattive della Camera confederale del lavoro informa che il Ministro del lavoro on. Delle Fave ha convocato i sindacati dei lavoratori e gli industriali per oggi alle ore 17.30 per esaminare la possibilità di un accordo.

Pertanto lo sciopero iniziato martedì 22 è sospeso. I lavoratori sono invitati a riprendere il lavoro.

(«Giornalfoto»)

Da quest'auto, completamente sfasciata, il conducente è uscito illeso; l'incidente si è verificato ieri sera a Prosecco, forse a causa della velocità troppo elevata. La vettura, una Fiat 1300, era guidata verso l'abitato di Prosecco quando, alla grande curva sita all'altezza dello stabile numero 309, a circa un centinaio di metri dal villaggio, la macchina è uscita di strada sulla destra ed è andata a cozzare in pieno contro il «guard-rail» posto a protezione della curva.

Il parapetto d'acciaio è entrato come un ariete nel muso della «1300» e l'ha aperta in due come una mela, sino alla altezza del volante, fermandosi a pochi centimetri dal conducente che — come abbiamo detto — se l'è cavata con escoriazioni di poco conto.

Sul posto dello spettacolare incidente si è radunata una piccola folla e sono accorsi, assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile e della stazione di Prosecco, i vigili del fuoco, i quali hanno dovuto tagliare con la fiamma ossidrica le lamiere per poter poi recuperare i resti della vettura completamente fuori uso.

ATTESE DA ROMA LE DECISIONI MINISTERIALI

LA REGIONE MEDIATRICE NEL CONFLITTO SUL TERMINAL

Guadagna ormai favore la soluzione di Muggia per contemperare la tutela delle zone turistiche

L'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, ha ricevuto a Palazzo Modello l'ing. Renato Di Monda, direttore per Trieste della Società italiana per l'Oleodotto Transalpino. Nel corso di un lungo colloquio, l'assessore Marpillero ha riconfermato il particolare interesse della Giunta regionale per una favorevole soluzione, nel più breve tempo possibile, della questione dello oleodotto, di fondamentale importanza per il Friuli-Venezia Giulia.

«Nessuno infatti — ha rilevato l'assessore Marpillero — si nasconde l'importanza dell'iniziativa che, se realizzata, comporterebbe notevoli ripercussioni anche nella elaborazione del piano regionale di sviluppo e nella scelta dei futuri indirizzi economici della Regione. Purtroppo ad ambienti favorevoli ne corrispondono altri sfavorevoli, per cui la risoluzione del problema non si presenta facile, nemmeno nell'ambiente triestino».

L'interessamento dell'autorità regionale si è indirizzato in una duplice direzione: la sollecita concessione della prescritta autorizzazione alla Società costruttrice da parte del Ministero dell'Industria e del Commercio, e l'adozione di accorgimenti tecnici che scongiurino i paventati danni alle attività turistiche delle nostre spiagge.

Per quanto riguarda la concessione, confortanti assicurazioni sono giunte negli ultimi giorni all'Amministrazione regionale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, tramite telegrammi che confermano l'interessamento dei competenti organi governativi al riguardo.

Per superare la seconda difficoltà, da parte di vari enti locali e categorie economiche, è stata proposta la modifica della costruzione del «terminal» dell'oleodotto, che dovrebbe essere collocato in una parte marginale del golfo, nella zona industriale di Zaule-Muggia, invece che a Punta Sdobba, in modo da evitare, o quanto meno ridurre e controllare efficacemente le possibilità di inquinamento delle acque.

L'ing. Di Monda ha precisato che la sua Società ha le migliori intenzioni di arrivare ad un accordo definitivo, risolvendo le questioni ancora aperte, ma ha sottolineato come risulti pregiudizievole una decisione del Governo centrale per poter mettere in esecuzione al più presto il progetto.

Profondo 360 metri l'abisso del Canin

SUCCESSO DEGLI SPELEOLOGI TRIESTINI

Gli speleologi della commissione grotte della società «Alpina delle Giulie» hanno scoperto il più profondo abisso della regione e uno dei più profondi d'Italia, sulle falde del Monte Canin.

Il gruppo di punta ha raggiunto la profondità di 360 metri, ma l'abisso continua con un pozzo profondo una trentina di metri e quasi sicuramente con un ulteriore salto molto più profondo. L'abisso sarà dedicato ad Eugenio Boegan, il maestro triestino della speleologia italiana. L'esplorazione continuerà nel prossimo anno e porterà un notevole contributo allo studio del fenomeno carsico in alta montagna.

Oggi alle ore 18 a Borgo San Sergio (via Achille Grandi) avrà luogo un comizio del PCI sul tema: «I recenti aumenti delle tasse e delle tariffe tranviarie e la posizione dei comunisti».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 14,4; umidità 84 per cento; pressione mb. 1019,5; temperatura del mare 21,4; vento km. 7 da E-S-E.

Oggi: S. Aurelia. Il sole sorge alle 5.55, tramonta alle 17.58.

Maree — OGGI: bassa alle 4.47, cm. 33 e alle 17.39, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 11.01, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 11.38, cm. 43 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, come lo sono le seguenti: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 marinaio e 1 giovane coperta.

SENSIBILE INTERESSAMENTO DELL'ASS. NARDINI

Tornano alla ribalta i problemi della C.R.I.

Il dott. Ermenegildo Nardini, assessore regionale all'igiene e alla sanità, ha visitato le sedi di Trieste della Croce Rossa Italiana, accolto dal Presidente del Comitato provinciale, dott. Hausbrandt e dal segretario dott. Matosel Loriani.

Nel corso della visita, l'assessore si è interessato della organizzazione dei vari servizi, con particolare riguardo alle specifiche funzioni del pronto soccorso. Si è intrattenuto, poi, in cordiale colloquio con il personale dei vari uffici e con quello dell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, assicurando a tutti il suo pieno appoggio per l'opera meritoria che la Croce Rossa sta svolgendo nei vari settori della pubblica assistenza. Infine, nel congedarsi, ha espresso al dott. Hausbrandt il suo compiacimento per il funzionamento delle varie branche dell'istituzione.

E' evidente che i dirigenti della CRI hanno illustrato all'assessore all'igiene e alla sanità i numerosi problemi che travagliano particolarmente il servizio di pronto soccorso (che incide nella misura dell'85 per cento sull'intero bilancio) il cui organico è insufficiente — e la mancanza di autoambulanze in certe occasioni lo conferma — soprattutto a causa degli esigui fondi sui quali la Croce Rossa può fare affidamento.

Viceversa, ed è cosa di cui si è lungamente parlato, vi è ragione di ritenere che fra non molto le autoambulanze in servizio saranno munite di radiotelefono. L'onere della spesa, sino ad un ammontare di sei milioni di lire, è stato assunto a suo tempo, con un gesto che la onora, dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Le pratiche, purtroppo, hanno dovuto seguire i soliti «iter» burocratici. Anzitutto il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni aveva fissato un canone di abbonamento troppo alto, che la CRI non era in grado di pagare. Poi, l'ammontare è stato dimezzato, ragione per cui già da un mese a questa parte i dirigenti della Croce Rossa hanno provveduto a versare il relativo deposito. Ora non mancano che delle piccole formalità. Il resto è tutto predisposto: dalla ditta che curerà gli impianti, al punto dove sarà sistemata l'antenna ricettiva, che è stato scelto proprio sul tetto dello stabile dove ha sede la direzione delle Ferrovie dello Stato. Il centralino per le chiamate troverà accoglienza nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto e i tecnici, prima di dare il via all'uso del radiotelefono, dovranno affrontare i necessari collaudi, allo scopo di accertare se la particolare conformazione della città e dell'altipiano non richiedano, oltre all'antenna, un ripetitore.

Ma a prescindere da tutto ciò, una cosa importa ai cittadini. E cioè che il servizio di pronto soccorso della CRI sia efficiente, in grado di far fronte a qualsiasi chiamata, sia di giorno che di notte. Di ciò è auspicabile, terrà conto l'assessore Nardini, il cui autorevole ufficio può risolvere, con l'aiuto degli organi regionali e del Governo, i tanti problemi che travagliano una così benemerita istituzione.

STRETTA FINALE MA ANCORA RISERBO NELLE INDAGINI

NEL MISTERO DELL'ANELLO LA SOLUZIONE DEL GIALLO

È il solo gioiello sparito nel delitto di via Cavazzeni

Le indagini sul delitto di via Cavazzeni sono ancora nella stretta finale, anche se la conclusione non può essere delineata, per il riserbo della Polizia. La Squadra Mobile avrebbe nella manica una validissima carta che verrebbe giocata quando tutte (o quasi) le tessere del mosaico si troveranno al loro posto. E' possibile che gli inquirenti riescano a completare il quadro anche entro poche ore come, forse, bisognerà pazientare dei giorni.

Gli uomini del dott. Cappa, che da oltre una settimana seguono con tenacia tutte le strade possibili per arrivare alla soluzione di questo inquietante «giallo», sono diventati ottimisti, ma sono tuttora impegnati a raccogliere e controllare il maggior numero possibile di prove e di testimonianze contro il sospettato autore del delitto.

Di lui si sa che è giovane, meridionale, ha ventisette anni e che dopo aver trascorso un periodo di servizio a Trieste, si è trasferito, circa due mesi or sono, in altra località vicina. Era — e lo dicono alcuni testi cui si può prestar fede — pazzamente innamorato di «Milena», pur essendo a conoscenza della vita che l'assassina conduceva. Sostengono ancora questi testi nuovi che sia stato proprio lui a regalare alla mondana di Cittavecchia quell'anellino con brillante, che potrà valere sì o no ventimila lire, e che gli inquirenti non sono riusciti più a rintracciare, nè in via Cavazzeni, nè in via del Rivo, dove la Bearzatto aveva come è noto un appartamento. Per questo fatto l'anello assume per gli inquirenti un elemento forse risolutivo delle indagini.

Si è avuta l'impressione, nel pomeriggio, che gli uomini della Mobile fossero in procinto di recarsi fuori Trieste per quella che si riteneva fosse ormai l'ultima fase delle complesse operazioni. Qualcosa però, all'ultimo istante, ha trattenuto la Mobile a Trieste, forse appunto la ricerca di ulteriori elementi accusatori. Consta che altre persone sono state infatti interrogate, ancora a notte fatta. Si è cercato di centrare un nome, di dare una più precisa figura ai fondati indizi. Da qui la necessità di sentire ancora qualche teste, per delle precisazioni di contorno.

Tra gli altri, nella tarda serata di ieri gli inquirenti hanno accompagnato negli uffici di via del Teatro Romano, una parrucchiera che si riteneva potesse aver raccolto le confidenze di «Milena» sua cliente abituale. La donna, dopo un breve interrogatorio, ha potuto rincasare.

STATO CIVILE

del giorno 24 settembre 1964

MORTI: Zecchin ved. Ruzzier Maria anni 67, Catolla Francesco a. 75, Colagrande Paolo a. 69, Sinigaglia Ettore a. 70, Mileti in Virgilio Potenza a. 66, Lukic Michele a. 87, Purgher in Coretti Pierina a. 76.

NELLE DICIASSETTE SCUOLE MATERNE COMUNALI

Metà dei bimbi iscritti sono assidui negli asili

Problemi attuali: le rette e la sezione slovena in via Donadoni

Questo è tempo di iscrizioni della puerizia alle scuole materne. Il primo ottobre prossimo migliaia di piccoli conosceranno il primo piccolo dramma della loro vita: il distacco dalla mamma per passare al primo esperimento di vita collettiva, la scuola materna.

Trattandosi di un pubblico servizio che chiama in causa parecchie migliaia di famiglie, pubblico servizio che non manca di problemi, ieri il prof. Redento Romano, assessore comunale all'istruzione, ha tenuto una conferenza stampa per illustrarlo in tutti i suoi aspetti tecnici, amministrativi e psicologici.

Nel 1963-64 il Comune disponeva di 17 scuole materne, suddivise in 67 sezioni italiane e due slovene, queste ultime esistenti a Gretta e a Guardiella. Ogni sezione ha una disponibilità di 50 alunni, dai 3 ai 6 anni. Pertanto si ebbero 3350 iscrizioni, con frequenze medie durante l'anno di 1735 unità. L'assessore ha precisato che in città operano altri istituti nel campo della scuola materna, religiosi, laici, di profughi, ecc. Comunque il servizio coperto dal Comune abbraccia un fabbisogno del 44 per cento.

Per il nuovo ciclo scolastico vi è stato un preciso impegno giuntale di aprire una terza sezione cittadina riservata alla minoranza. La sezione funzionerà nel complesso scolastico di via Donadoni, dove già esiste una classe elementare con lingua di insegnamento slovena. La misura comporterà una ridistribuzione delle sezioni nella zona a seconda dell'andamento delle iscrizioni e in via di massima è deciso che la sezione di via Donadoni ceduta ai bambini della minoranza sia trasferita nella vicina scuola di via Manzoni dove, se il numero delle iscrizioni lo consentirà, si provvederà addirittura all'aumento di una sezione.

L'assessore Romano ha quindi proseguito l'esposizione del quadro approssimativo (che potrà assumere carattere di definitività appena dopo la prima decade di ottobre, allorchè saranno attuate le misure che i reali bisogni imporranno) annunciando alcune soppressioni di sezioni. A Borgo S. Sergio, ad esempio, una delle quattro sezioni rimarrà chiusa per carenza di locali; è comunque allo studio una soluzione di fortuna ha visto che la richiesta di posti pare alta. In quella zona si sperava di poter far funzionare già con il prossimo anno scolastico l'asilo annesso alla nuova scuola elementare.

A Gretta sarà chiusa una delle quattro sezioni; a Roiano una delle tre esistenti e lo stesso accadrà per via Tor Cucherna. Il provvedimento viene adottato in quelle sezioni dove nel corso del precedente anno si verifica una frequenza inferiore al 50 per cento degli iscritti. Comunque sono state date disposizioni dall'Assessorato di accettare quest'anno tutte le domande, anche le eccedenti, sia pure con riserva.

Circa la refezione ai bambini, che non avviene in forma assistenziale come per le scuole elementari, ma come servizio previsto per tutti e a carattere stabile, finora era richiesta una retta mensile di 1000 lire, ma il Comune beneficiava di un fondo di 63 milioni erogato dal Commissariato di Governo. Ciò consentiva non solo di limitare la retta a sole mille lire, ma a concedere delle riduzioni, addirittura delle esenzioni in casi particolari. Per quest'anno la sovvenzione governativa viene annunciata ridotta del 50 per cento. Di un tanto è stato edotto il Patronato scolastico che organizza la refezione nelle scuole materne il quale sta studiando la situazione. E' molto probabile che si debba addivenire ad un aumento della retta mensile. Le voci sparse in tal senso rispondono a verità; non è stata peraltro ancora stabilita la misura dell'aumento. E' comunque certo che resteranno in vigore le agevolazioni per taluni accertati casi di bisogno. La refezione avrà inizio con il 15 ottobre.

A conclusione della sua esposizione sono state rivolte allo assessore Romano alcune domande da parte dei giornalisti. Esse si sono polarizzate sul caso dell'istituzione della sezione slovena in via Donadoni. Il prof. Romano ha precisato che l'istituzione discende da un preciso impegno programmatico ed è altresì giustificata dal numero delle iscrizioni; così come altrove sono state soppresse delle sezioni per carenza di partecipazione, in via Donadoni e nella zona viciniore le sezioni vengono aumentate.

CUCCIOLO IN CLAUSURA AUTOMOBILISTICA

FINIMONDO A QUATTRO ZAMPE

(«Giornalfoto»)

Dall'alto in basso: l'interno della vettura con la tappezzeria distrutta — Il «dobermann» viene portato al canile — L'auto in sosta. Un telo copre il lunotto posteriore frantumato dal cane

Qualche ora di assenza della padrona, e l'insofferenza per la forzata reclusione all'interno di un'auto, hanno giocato ieri un brutto scherzo ad un cucciolo di razza Dobermann. Infuriatosi l'animale si è lanciato contro quanto gli capitava sotto i denti, distruggendo la tappezzeria interna della vettura. L'episodio singolarissimo è accaduto in via Punta del Forno pochi minuti dopo le dieci di ieri, alla presenza di numerosi passanti che si sono tenuti debitamente alla larga, vista la furia del cane.

Le spese della sua invidiabile dentatura sono state fatte dalla «Lancia Appia» coupè targata BZ 65274, in sosta da alcune ore. Sono intervenuti gli agenti della Squadra del traffico, un vigile urbano e gli addetti del Canile municipale. Aperta una portiera, non chiusa a chiave, le furie del cuccciolone si sono subito placate; evidentemente il cane non desiderava altro che qualche mano generosa gli restituisse la libertà. Solo dopo aver preso al laccio l'animale, si è potuto constatare quali danni aveva arrecato alla macchina; le poltroncine dei posti anteriori letteralmente sventrate, i tappetini stracciati ed il vetro del lunotto posteriore fracassato.

Alla signorina Mirella Grendene, di 20 anni, residente a Bolzano, proprietaria della vettura e del Dobermann, rimane un conto di circa 90 mila lire per riparare le conseguenze del le bizze del suo cucciolone; ma ancora la sfortunata automobilista non è stata rintracciata, e quindi l'«Appia» e stata rimossa e trasportata da un carrozziere, mentre il focoso animale è stato accolto al Canile municipale.

BOTTE DA ORBI IN UN LOCALE DI PIAZZA DELL'UNITA'

Tutti più o meno colpevoli dopo la rissa per la «marocchina»

La sentenza: cinque mesi a un imputato, tre a testa ad altri due Assolto un quarto per insufficienza di prove - Confusione nei fatti

Ricostruire le risse nelle aule giudiziarie è la cosa più difficile di questo mondo. Ossia, pur essendo generalmente facile accertare chi ha partecipato alla rissa, riesce impossibile individuare colui che ha fatto scoccare la scintilla; ed è cosa fondamentale, perchè «gli altri», all'infuori di questo provocatore, hanno la comoda scappatoia della legittima difesa, da infilare per una ritirata prudente. Se quattro partecipano ad una rissa, è quasi certo che ne usciranno quattro versioni; e se c'è qualche teste, ben difficilmente dalle sue deposizioni scaturisce l'episodio illuminante, in grado di chiarire responsabilità e innocenze.

Una rissa piuttosto consistente era scoppiata la sera del 10 luglio scorso, e di essa se ne è occupato ieri il Tribunale, presieduto dal dott. Boschini. Ed ecco come era andata. Verso le 22 di quel giorno il vigile urbano Luigi Panzini, di servizio presso il Municipio, aveva sollecitato l'intervento della Squadra mobile poichè aveva notato due persone ferite. Fatte accompagnare all'ospedale con la CRI, erano state ricoverate al reparto neurochirurgico, con prognosi rispettivamente di 15 e di 10 giorni. Si trattava dei fratelli Mario Vissich, di 26 anni, e Sergio Vissich, di 21 anni, entrambi abitanti in piazza Cornelia Romana 2, che presentavano ferite al volto, contusioni alla spalla e il secondo addirittura stato subcommozionale, con vomito. Interrogati dal maresciallo Ritossa, all'ospedale, avevano riferito di essere stati percossi nell'interno del locale «Buco nel muro», in piazza Unità 2, da alcuni individui cui non era piaciuta la loro intromissione in una discussione fra un cameriere e una cliente.

Portatosi in quel locale, il sottufficiale aveva trovato Antonio Piccolo, da Napoli, di 35 anni, abitante in via Alfieri 8, con delle ferite al volto. Accompagnato all'ospedale era stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Attraverso le testimonianze del personale addetto al locale, era stato possibile quindi ricostruire i fatti, almeno sommariamente. Benito Apollinari, di 25 anni, cameriere, aveva precisato che verso le 15 di quel giorno era entrata nel locale la signora Bruna Sandrini in Berti, di 37 anni, da Bologna, detta «la marocchina». Poichè la donna teneva un comportamento scorretto e usava un frasario triviale, egli l'aveva invitata ad uscire. Alle 20 la donna era ritornata, e con frasi arroganti e volgari lo aveva rimproverato per averla fatta uscire alcune ore prima. A questo punto due sconosciuti (i fratelli Vissich) avevano preso le parti della donna, mentre Antonio Piccolo aveva preso le parti del cameriere. E poichè il parteggiare non era stato platonico, i tre avevano incominciato a picchiarsi con violenza. Pare ad un certo punto che in aiuto del fratello sia intervenuto anche Alfredo Piccolo, di 29 anni, abitante in via Molino a Vento 10, ma questo particolare non è stato confermato al dibattimento. Ad un certo punto comunque un cristallo del locale era andato in pezzi, qualcuno era caduto sui cocci, la mischia era proseguita all'esterno, infine i due Vissich si erano allontanati per loro conto mentre Antonio Piccolo era ritornato nel locale.

Un altro cameriere, Velio Tominez, di 31 anni, aveva osservato solo la rissa all'esterno, mentre i protagonisti avevano dato spiegazioni naturalmente diverse: Antonio Piccolo aveva comunque escluso la partecipazione del fratello Alfredo e aveva affermato di essere stato colpito da uno dei due Vissich allorchè era intervenuto in difesa del cameriere; Mario Vissich aveva precisato di avere spalleggiato la «marocchina», e di essere stato colpito dai due Piccolo con un pugno e con una bottiglia; l'altro Vissich con qualche variante aveva sostanzialmente confermato quanto detto dal fratello. Era stato sentito infine un «paciere», Mario Brecevich, di 34 anni, abitante in via Cavana 2, il quale aveva precisato che i rissanti erano tre: i due fratelli Vissich e Antonio Piccolo.

La faccenda si era conclusa con l'arresto dei due Vissich la sera stessa del fatto (ma erano stati scarcerati il 21 luglio); con l'arresto di Antonio Piccolo l'indomani e dell'Alfredo il 16 luglio. Al dibattimento ieri sono dunque comparsi in stato di detenzione solo i due fratelli napoletani. Inutile ripetere le deposizioni fatte dagli imputati, che non sono servite a chiarire nè a modificare quanto era già risultato in sede di Polizia. La «marocchina», che aveva indirettamente fatto scatenare il putiferio, ha affermato di non aver visto niente; appena l'aria era divenuta brutta, era uscita sveltamente dal locale. «Ho avuto fifa — ha detto — e sono scappata».

Fra i testi è stato sentito anche il paciere Brecevich, che intanto ha fatto in tempo a farsi arrestare per altre faccende, sicchè ieri ha testimoniato sotto giuramento pur essendo detenuto (gli imputati notoriamente non sono vincolati dal giuramento).

Il P.M. dott. Corsi ha stigmatizzato l'ambiente che ha originato la rissa ed ha chiesto la condanna di Antonio Piccolo (recidivo) a 6 mesi di reclusione, quella dei due fratelli Vissich a 4 mesi di reclusione, e l'assoluzione con la formula dubitativa per Alfredo Piccolo, di cui non era stata chiarita la partecipazione.

Dopo l'intervento dei difensori, il Tribunale ha dichiarato colpevoli Mario e Sergio Vissich e Antonio Piccolo. I primi due sono stati condannati rispettivamente a 3 mesi di reclusione con i benefici e il terzo a 5 mesi di reclusione, mentre ha mandato assolto per insufficienza di prove Alfredo Piccolo, del quale ha disposto la scarcerazione.

LITE NOTTURNA FRA DONNE SULLE RIVE

Offese ai carabinieri giunti a metter pace

Condannata una diciannovenne a 8 mesi di reclusione

Non era certo l'ora più adatta per mettersi a litigare, ma tant'è: alle 3 dell'8 agosto scorso, lungo le rive, presso il palazzo della Prefettura, tre donne stavano bisticciando rumorosamente, per faccende di cui solo loro erano al corrente. Ad un certo punto era passata di là una pattuglia automontata del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, composta dal vicebrigadiere Luciano Toti e dai carabinieri Adelio Del Frate e Adriano Cavarischia. Notato che la discussione da animata che era stava degenerando e per evitare che sfociasse in un litigio i carabinieri erano intervenuti, accostandosi con la vettura al marciapiede occupato dalle tre donne. Una di queste, Bruna Sommariva, abitante in via Giusti 8, aveva riferito che tale Maria Giuliano (19 anni, da Augusta, via San Cilino 35) la aveva insultata e picchiata, per cui chiedeva protezione.

Poichè la donna presentava segni di botte, i carabinieri le avevano consigliato intanto di recarsi all'ospedale per farsi medicare. Ma mentre ciò avveniva, la Giuliano, mal sopportando l'intervento dei carabinieri, aveva inveito contro la Sommariva, con un linguaggio da ciurma. Per farla finita il sottufficiale aveva allora invitato la Giuliano ad allontanarsi, ma la donna per tutta risposta, mutando indirizzo alle offese, aveva rivolto contro i carabinieri le contumelie, provocando così il loro intervento. Arrestata immediatamente, la giovane era stata fatta salire sull'autoradio per essere accompagnata in caserma ma prima di arrendersi, aveva tirato calci alla disperata, cercando di graffiare i militi. Nella vettura la Giuliano, ormai fuori di sè, aveva veramente rotto gli argini dell'autocontrollo incominciando a bestemmiare e proseguendo con le sue imprecazioni triviali. Il suo disgustoso comportamento le aveva nel frattempo comportato una denuncia per quattro distinte imputazioni: oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, bestemmie, linguaggio contrario alla pubblica decenza.

Dinanzi al Tribunale, che l'ha giudicata in stato di detenzione, la donna ha sostenuto di aver tenuto quel comportamento nei confronti dei carabinieri poichè aveva notato che essi dimostravano delle preferenze per la Sommariva, nel loro intervento. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 6 mesi di reclusione e a 5000 lire di ammenda. Il Tribunale l'ha dichiarata colpevole del delitto di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale nonchè degli altri due reati, e l'ha condannata a 8 mesi di reclusione e a 40 mila lire di ammenda con la concessione dei benefici e la scarcerazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Un appello

Padre Luigi Ravalico, il missionario salesiano che da quarant'anni sta conducendo la sua opera nelle regioni dell'Assam rivolge un caldo appello ai suoi concittadini, che già altre volte gli sono venuti in soccorso, per concludere una nuova «crociata della bontà». Al presente è impegnato a collocare le famiglie dei profughi pakistani che giungono nell'Assam per sfuggire a persecuzioni razziali e religiose. I cattolici assamesi sono contenti di accogliere fra loro i nuovi arrivati, ed offrono i primi essenziali soccorsi. Ma anche loro sono molto poveri; è necessario — dice padre Ravalico — dare ai profughi un pò di denaro affinchè possano costruirsi una capanna ed acquistare gli strumenti di lavoro. Si è pensato perciò di dare ad ogni capo famiglia la somma di 500 rupie, pari a circa 50 mila lire italiane. Nonostante questo ancora duecento famiglie non hanno trovato un proprio ricovero; sarebbe veramente un gesto di generosità e di altruismo aiutare a sistemare decentemente almeno dieci di queste famiglie. I triestini risponderanno a questo appello? E' quello che padre Ravalico si augura ardentemente.

Settimana dello scolaro

Sconto 20% in merce. Offerta particolare, valida dal 21 al 30 settembre, su tutti gli articoli di vestiario di nuovo arrivo, pratici, di ottima qualità, adatti alle esigenze degli scolari. Tutto l'abbigliamento per bambine e maschietti, ragazzi e giovanette. *«Il tesoro»*, piazza della Borsa 8.

Gita di fine vacanze

La sezione giovanile della Lega Nazionale rende noto che oggi, 25 settembre si chiudono le iscrizioni per la gita di domenica 27 a Ramandolo. (Permesso dell'EPT n. 4985 dd. 4 sett. u. s.). Sono a disposizione ancora pochi posti.

Due quaderni di Bartoli

L'eclettismo di Gianni Bartoli è stato spesso documentato in vari modi. Ora due nuovi quaderni della sua vasta produzione pubblicistica confermano la sua vitalità e il suo impegno di studio in vari settori sia del mondo umanistico, sia di quello delle scienze esatte. Per i tipi della Moderna di Trieste è uscito un saggio su Paolo VI nella serie dei grandi Pontefici trattata dallo scrittore concittadino. Contiene il testo del discorso pronunciato da Bartoli al Circolo della Cultura e delle Arti per il Centro Papini sul Papa regnante. L'altra pubblicazione riguarda una monografia sul problema energetico nazionale e lo sviluppo degli impianti nucleari, nonchè la documentazione sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica, pubblicate dall'Editoriale Libraria di Trieste. Due quaderni validi il primo per bisogni spirituali, il secondo per esigenze tecniche e orientamento spicciolo in un campo in cui la pubblica opinione spesso manca di pratica efficacia per carenza di fonti e improprietà di terminologia.

Pesce, pesce di giornata,

ecco la specialità del nuovo ristorante albergo *«La Bussola»* di Muggia porto con la sua rinomata cucina. Vecchi lupi di mare visitateci. Ne sarete soddisfatti.

Stufe originali tedesche

Le stufe a kerosene *Kueppersbosc e Gaggenau*, per il loro funzionamento e alto rendimento, soddisfano migliaia di consumatori. Esclusivista: ditta *Euradria*, via Palladio 1, tel. 55906.

Corso per infermiere

Si rende noto che le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana sono aperte presso l'Ispettorato di piazza Sansovino n. 3, con orario 11-12 di tutti i giorni, fino al 30 settembre a. c.

Per gli uomini di successo: Linea «O K»

La Borsalino, la grande casa Alessandrina di cappelli di feltro, ha presentato in anteprima mondiale, al 13.o Festival di Sanremo una linea di successo: la linea «O. K».

E' in due versioni: *classica*, chic e super moderna per gli uomini dinamici e raffinati. Ha la cupola alta e l'ala strettissima. La finizione è a pelo lucido, setosa, completata da cinte alte di seta lavorata. I colori sono scuri, nella gamma dei marroni, dei grigi, dei verdi foresta.

Sportiva — ricorda i cappelli del Far West, della fascinosa frontiera americana ma in una forma europeizzata più ridotta ed elegante, adatta ai giovanissimi d'oggi. La finizione è a pelo corto molto lucido, le cinte fantasia. I colori, naturalmente, sono vivacissimi e vanno dal marrone bruciato al giallo oro, dal verde tenero al verde intenso, al blù notte.

SEGNALAZIONI

«Sono uno dei tanti triestini appassionati di "baseball" e quasi ogni domenica d'estate mi reco al Campo Militare di Opicina (l'unico campo di pallabase a Trieste!) ad assistere alle partite del Radici Libertas. La scorsa domenica ho notato con piacere che le condizioni del campo di gioco e dei locali igienici sono notevolmente migliorate rispetto al completo stato di rovina e sporcizia in cui si trovavano fino a qualche giorno fa, a seguito dei lavori dell'Amministrazione Militare. Nel ringraziare chi di dovere per il fattivo interessamento che ha rimesso un po' in efficienza quello che durante il soggiorno a Trieste delle truppe americane era uno dei più bei campi di baseball d'Europa, mi sembra doveroso segnalare con urgenza lo stato di abbandono in cui si trova la rete di protezione della tribuna e della giuria: si notano numerosi ed enormi squarci attraverso i quali si può infilare la pallina creando motivo di timore per l'incolumità del pubblico e dei giornalisti. Nella speranza che pure questo notevole inconveniente venga quanto prima eliminato, termino questa mia ringraziando questa utile e simpatica rubrica che permette ad ogni singolo cittadino di esporre problemi di comune interesse. In questo caso specifico, la presente — se verrà pubblicata — forse servirà a far conoscere alla cittadinanza tutta con quanta simpatia viene seguito a Trieste il baseball che, dopo il calcio e l'hockey, conta una numerosa ma sempre troppo poco nutrita (per la bellezza del gioco) schiera di tifosi». (Lettera firmata).

Nel dare pubblicazione a questa segnalazione dobbiamo notare che un'altra ci è stata inviata sull'argomento dal signor D.V. In questo caso la lettera conteneva termini piuttosto catastrofici sull'attuale situazione del campo sportivo militare. Riteniamo che il Comando militare terrà nel dovuto conto queste segnalazioni. Ricordiamo anche che si tratta di un'installazione sportiva appartenente al Demanio e che l'autorità può impiegarla secondo le sue finalità. A tale scopo si è costruito su quell'area il percorso ginnico-militare. Il campo costruito originariamente per gli incontri di baseball ha ospitato successivamente incontri sportivi di diverso genere, tra cui ricorderemo i concorsi ippici, per cui la sua utilizzazione ha risentito nel tempo dei disparati impieghi con inevitabili conseguenze negative alle sue attrezzature. Un'opera di risanamento ora s'impone e i lavori intrapresi sembrano tener conto di ciò. Siamo certi che l'autorità militare saprà comprendere queste sincere richieste degli sportivi per un'utilizzazione sempre più proficua di questo notevole impianto nel comune interesse.

***

«Ne ho lette tante di lettere pubblicate dalla vostra rubrica, e in questi ultimi tempi tante cose sono state scritte sulla circolazione stradale, su incidenti, su proposte, su richieste da parte di cittadini ai tutori dell'ordine, ed anch'io vorrei esprimere il mio parere sulla circolazione nella nostra città, e sui tutori dell'ordine che si affaticano a fare del loro meglio per prevenire incidenti. Ad esempio tempo fa cinque persone di Opicina invitavano il Comando vigili urbani a una più attenta sorveglianza lungo la via Commerciale, definita addirittura pista da corse. Infatti i provvedimenti non hanno tardato a farsi sentire, tutte le mattine, dalle 7.30 alle 8.15 uno o più vigili motociclisti pattugliano la via. Mi sono divertito a osservarne gli effetti, infatti passo per via Commerciale ogni mattina e ogni sera, e anch'io sono stato fermato una volta. I vigili generalmente sostano all'altezza del n. 160 (inizio della salita più aspra della via stessa) e qui inesorabilmente ogni mattina qualche automobilista viene fermato. Che infrazione viene contestata? E' semplice: "eccesso di velocità" (ma non c'è alcun cartello che limiti la velocità in quel tratto di strada) allora... "favorisca la patente"... beh... "circolazione pericolosa". Ecco fatto: l'infrazione c'è e a questa non si può obiettare; infatti il giudizio di circolazione pericolosa è strettamente personale e se non erro anche a 20 km. all'ora si può provocare la circolazione pericolosa. Se per caso davanti all'auto in discesa c'è un autobus della linea 28, la situazione è ancora più precaria, perchè se malauguratamente si fa il sorpasso, allora l'infrazione c'è subito "sorpasso in curva senza visibilità" e tremila lire non ve le leva nessuno. Naturalmente per contestare la contravvenzione la vettura viene fermata. Fermata, dove? In piena curva naturalmente, e così quando uno si trova dietro alla macchina ferma non sa bene se può superarla o se deve stare dietro in attesa che il vigile concili la contravvenzione. Qualche mattina il vigile non c'è, ma tutti ormai sanno che prima o poi ci deve essere, tutti vanno piano e con la coda dell'occhio si cerca di scoprire il luogo dove il vigile si è nascosto; infatti eccolo là, dietro il muretto, che fa capolino. Questo quando ce n'è uno solo, ma quando sono in due o addirittura in tre lo spettacolo è ancora più bello, sembra di assistere alla caccia al topo. L'altro giorno per esempio all'altezza della trattoria al Panorama in prossimità della curva sottostante un malcapitato era stato pizzicato, e allora era stato costretto a fermarsi in prossimità della curva stessa, e mentre il vigile contestava, tutte le vetture che passavano suonavano e inviavano ingiurie per il modo ma soprattutto per il luogo pericoloso in cui la vettura era ferma, ma tutto era inutile, il dovere innanzi a tutto. Però mentre la via Commerciale è stata 'calmata' niente si fa per alleviare gli ingorghi che si formano nelle ore di punta al Caffè Fabris o in piazza Goldoni. Là di vigili se ne lasciano due che hanno una bella gatta da pelare. Leggendo questa mia direte che sono contro i vigili urbani, non è assolutamente vero, infatti devo dire la verità, tra i nuovi vigili, bisogna dirlo ce ne sono parecchi gentili e nello stesso tempo intransigenti, e molti cercano in tutti i modi di sbrogliare certe matasse veramente complicate. Ma in fondo cosa veramente si dovrebbe fare? Di soluzioni ne ricercano tutti, e non vorrei essere proprio io a insegnare le vie giuste, ma penso che l'adozione di semafori più numerosi e sincronizzati risolverebbe alquanto bene la situazione, vedi Milano, Gorizia, Bologna. Ma soprattutto oserei consigliare una migliore illuminazione dei passaggi pedonali, che in certi punti la sera sono veramente pericolosi ad esempio: viale Miramare altezza Stazione, Roiano, Canottieri Saturnia, Bagno Excelsior, Cedas, via Rossetti, per non parlare poi di Opicina dove la sera non si vede assolutamente nulla, ed infine anche la via Commerciale, ormai arteria di scorrimento importante che dalla via Cordaroli alle scuole all'aperto sembra una tomba. In fondo se non erro lo stanziamento per l'illuminazione pubblica è cosa fatta; invito le autorità competenti a cercare di tralasciare un po' la burocrazia ed a passare senz'altro all'opera, fare di Trieste una città bella, luminosa, una vera città capoluogo di regione, impressione che non viene certamente al turista che arriva dal viale Miramare, o da Opicina. In fondo la luce è bella e fa di una città una cosa viva, un senso di allegria, un senso di ricchezza. — D.S.».

***

«Mi riferisco anch'io alla lettera diretta alla Direzione Acegat per ottenere la tariffa ridotta del gas per uso di riscaldamento. Mi trovo nelle stesse condizioni del sig. R.P. venuto da Milano e del sig. A.U. il quale fa la stessa richiesta. Anch'io mi associo e voglio sperare che la Direzione dell'Acegat manterrà la promessa predetta, agli utenti, del riscaldamento a gas, che già beneficiarono in tempo passato. — M.Z.».

***

«Dato che vi siete sempre dimostrati sensibili ai problemi del traffico e ai relativi incidenti, mi rivolgo a voi per avere un aiuto e un consiglio. Ecco quanto mi è accaduto: stamane alle 8.25 provenivo in macchina da via Cellini diretta verso il Punto Franco Vecchio, dove lavoro, e col lampeggiatore sinistro in funzione stavo per immettermi nel passaggio fra il parcheggio a pettine di fianco al giardino, per svoltare a sinistra verso la Stazione, quando una macchina proveniente dalle rive non rispettando il mio diritto di precedenza, mi ha investito e ha proseguito verso il viale Miramare, dileguandosi. Sorpresa e scossa per l'accaduto, ho cercato almeno di rilevare il numero di targa della medesima e mi sono precipitata a riferire il caso al vigile che sorvegliava la zona disco a fianco della Stazione. Questi mi ha detto che non poteva aiutarmi in alcun modo, non avendo visto niente, e che l'unica cosa da fare era cercare di rintracciare il proprietario della macchina pirata attraverso il numero di targa. Il danno non è ingente, ma trovo che anche 10.000 lire pagate ingiustamente sono troppe! Così ho affidato i dati da me raccolti ad una persona competente e capace, che ora sta svolgendo le indagini opportune. Ma intanto voi da queste colonne, potreste forse invitare il signore responsabile che forse aveva fretta a farsi vivo, mettendosi in contatto con me e denunciando l'accaduto alla sua assicurazione. Non gli costerebbe niente ed avrebbe fatto il suo dovere. — M. G. de Petris».

Come ci è stato richiesto l'aiuto è stato dato. Per quanto riguarda il consiglio ci sembra di dover dare uno di significato generale: nel punto indicato dalla lettrice non è raro il caso che auto provenienti da piazza Libertà finiscano con l'intralciare pericolosamente il transito dei veicoli che sopraggiungono da via Cellini. Del resto i guidatori di questi ultimi si sentono forti del loro diritto di precedenza. Ad evitare ogni malinteso non guasterebbe la sistemazione del segnale di «stop» per i veicoli di piazza Libertà o la collocazione di un evidente segnale con diritto di precedenza ai veicoli provenienti da via Cellini.

***

«Due parole per esprimere un desiderio che, immagino, sarà di parecchi. La Società dei Concerti di Trieste inaugurerà la stagione con l'«Oratorio di Natale» e la «Passione secondo S. Giovanni» di J. S. Bach. Come già accaduto per altre importanti manifestazioni artistiche, non potrebbe la suddetta Società far aprire il loggione (che è libero da abbonamenti) anche in tale occasione per i non abbonati? — M.C.».

TERRORE NELLA TROMBA DI UN ASCENSORE

Sfugge con un balzo alla morte in discesa

Un giovane meccanico ha rischiato di venir schiacciato da un montacarichi rimessosi in moto improvvisamente

Attimi di terrore ha vissuto ieri mattina il meccanico Livio Minin, di 23 anni, abitante in via Belpoggio 13, il quale ha corso il rischio di venir schiacciato da un montacarichi improvvisamente messosi in movimento. Grazie alla sua presenza di spirito il Minin è riuscito a mettersi in salvo compiendo un acrobatico salto. L'atterraggio non ha avuto però felice esito: egli ha infatti riportato ferite al braccio sinistro e sospette lesioni all'articolazione delle caviglie.

Il drammatico infortunio si è verificato ieri mattina nella sede del Lloyd Adriatico, in via Lazzaretto Vecchio dove il giovane s'era recato assieme ad alcuni colleghi per conto della ditta Silvestri. Egli stava caricando un quantitativo di carta su un montacarichi, quando il saliscendi si è bloccato. Il Minin ha localizzato il guasto e si è messo a ripararlo, scendendo in una specie di nicchia della tromba dell'ascensore. Mentre il Minin si trovava nell'incomoda posizione il montacarichi si è improvvisamente rimesso in movimento scendendo verso di lui. Il Minin, con molta prontezza è riuscito a balzare sul pianerottolo appena in tempo con un salto di circa un metro e mezzo. Un attimo d'incertezza e il giovane meccanico sarebbe rimasto schiacciato. Così se l'è invece cavata con le lesioni che sono stato giudicate guaribili in una settimana.

Dirigenti artigiani calzolai

Nell'assemblea degli artigiani calzolai, svoltasi il 23 corr., presso la sede dell'Associazione degli artigiani, sono stati eletti i nuovi dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente: Amedeo Bortolotti; componenti il comitato direttivo: Albino Armani, Nicola Gorobej, Antonio Renato, Romano Furlani.

Gite e soggiorni

CAI Società Alpina delle Giulie, Gruppo GARS. Con partenza domani 26 settembre, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, in autopullman, per Sella Nevea; domenica 27 corr. XXXI Convegno estivo del GARS sulla Cima Alta di Riobianco (m. 2254). Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale seralmente dalle 19 alle 21.

BATTESIMO DELL'ARIA

Week-end UTAT: Cielo-terra-mare

L'eccezionale week-end indetto dall'U.T.A.T. per i giorni 3-4 ottobre, con il BATTESIMO DELL'ARIA, ha suscitato un notevole interesse tra il pubblico.

Come è noto il viaggio si svolgerà in autopullman fino all'aeroporto di Mestre dove avrà luogo il Battesimo dell'Aria con aereo DC-6; la sosta è prevista a Treviso con il **cenone «da Carletto»**, mentre l'ultima parte del viaggio da Venezia a Trieste si svolgerà con la M/n «MESSAPIA».

Le prenotazioni si ricevono, entro il 25 settembre, presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DRAMMATICO INVESTIMENTO IN VIA FABIO SEVERO

Travolge una passante e piomba sul marciapiede

L'utilitaria guidata da una giovane - Grave l'investita

Sanitari della Croce Rossa e agenti della squadra del Traffico sono accorsi ieri, nella tarda mattinata, in via Fabio Severo, all'altezza del Palazzo di Giustizia, dove un'utilitaria era finita sul marciapiede dopo aver travolto una signora che stava attraversando la carreggiata.

Il grave investimento, si è verificato verso le dodici e trenta, quando la casalinga Maria Rugo in Salvadei di 53, anni, abitante al numero 28 di via Romagna, stava dirigendosi verso casa. La passante aveva appena mosso pochi passi sulla carreggiata. E' sopraggiunta improvvisa la Fiat «500» targata Udine 53233 guidata verso San Cilino dalla ventottenne Elisabetta Petrovich, abitante in via Baiardi 10. La guidatrice ha tentato di bloccare la vetturetta e di sterzare bruscamente, ma non è riuscita ad evitare l'investimento. La Salvadei è stata urtata dal muso dell'utilitaria e proiettata violentemente al suolo, mentre la macchina si è arrestata sul marciapiede.

Nell'incidente la passante ha riportato una violenta contusione al rachide cervicale, la frattura del femore sinistro, contusioni escoriate alla regione fronto-temporale destra, ferite lacero contuse alle labbra e lo stato subcommozionale. Ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica dellospedale è stata giudicata guaribile in due mesi e mezzo.

Furto di gioielli per un quarto di milione

Gioielli per un valore di oltre un quarto di milione di lire sono il bottino realizzato da ignoti ladri tra il primo giorno di settembre a venerdì 18, nell'abitazione della signora Giuliana Zagli in Silvio, di 20 anni, sita al numero 2 di Scala dei Giganti. Il furto è stato scoperto dalla derubata proprio venerdì scorso. La giovane donna aveva deposto i monili, una catena d'oro a maglie, lunga circa un metro, con un medaglione in oro e smalto blu, e una spilla a nodo, anch'essa decorata in smalto, nel tiretto della specchiera, nella propria camera da letto, assieme ad altri gioielli. Da allora, era il primo settembre, la Zagli non ha più avuto necessità di riaprire i cassetti del mobile; lo ha fatto solo una settimana fa e si è accorta della sparizione dei due preziosi oggetti. La denuncia del misterioso furto è stata presentata ai funzionari del Commissariato di Duino.

Scivola dalla scala una pulitrice

Da una scala a pioli è accidentalmente scivolata ieri mattina la pulitrice Regina Medizza in Toncich, di 50 anni, abitante in via Mascagni 12. L'infortunio è accaduto verso le sei nello stabile di vicolo Scaglioni 48. La Toncich ha perduto l'equilibrio cadendo a terra da un metro e mezzo.

Soccorsa da alcune colleghe, la pulitrice è stata poco dopo adagiata in un'ambulanza della CRI e trasportata al nosocomio.

Grave caduta

Nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore è stato ricoverato ieri, con prognosi di due settimane, il pensionato Antonio Colombo, di 82 anni, abitante in via Bonomea 64, il quale ancora due giorni prima era rimasto vittima di un'accidentale caduta nei pressi di casa. Il Colombo, che è giunto al nosocomio con una ambulanza della CRI, presentava una ferita lacero contusa alla regione parieto occipitale destra e un trauma cranico.

A dieci anni dalla scomparsa improvvisa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affettuoso rimpianto.

---

† Il giorno 23 settembre si è spenta la nostra cara

Potenza Virgilio

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli ANGELO, ANTONIETTA, GIUSEPPINA e PAOLO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 23 settembre è mancato all'affetto dei Suoi cari

Paolo Colagrande

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia TERESA con il marito ATTILIO CUSTERLINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa ringrazio le Autorità, gli Enti, le Associazioni, gli amici Entomologi e tutte le gentili persone che con tante attestazioni di affetto hanno voluto onorare la memoria di mio marito

Giuseppe Müller

Un grazie particolare al Sindaco dott. Franzil, all'Assessore prof. Romano, al Segretario Generale del Comune dott. Carminelli, al Caporipartizione dott. Gerin, al Civico Museo di Storia Naturale e all'Osservatorio Fitopatologico.

All'amico prof. Carlo Lona, che mi è stato vicino con così affettuosa sollecitudine, la riconoscenza più devota.

EMMA MUELLER

RINGRAZIAMENTO

Il marito cap. UMBERTO LANTIERI, i figli e gli altri congiunti, profondamente commossi per il tributo di affetto dimostrato alla loro cara

Lina Villatora in Lantieri

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore onorando la memoria dell'amata scomparsa.

Un particolare grazie vada alle gentili signore del Patronato Scolastico di Monfalcone.

Monfalcone - Trieste

25 settembre 1964

(Impr. fun. municip. di Monfalcone)

GIORGINA e CARLO MIANI unitamente alla figlia UCCIA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Lina Lantieri

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore e onorare la memoria del nostro caro marito e papà

Romeo Donda

Un particolare ringraziamento rivolgiamo ai vari Enti e Associazioni e al personale tutto della Ditta.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 26 settembre alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Famiglia DONDA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DARDI, FONTANOT, PAOLATTI, VISINTINI e MICOR ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della loro adorata

Erminia Dardi ved. Fontanot

Un ringraziamento particolare ai sigg. medici e al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

Muggia, 25 settembre 1964

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di partecipazione al nostro dolore e alle onoranze tributate al nostro caro

Ferdinando Stern

ringraziamo tutti coloro che di persona vollero onorare la Sua memoria.

Fam. STERN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oreste

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. IVIANI

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.

Leopoldo Kulterer

la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una Messa verrà celebrata domani 26 settembre alle ore 8 nella Chiesa di via Donota n. 3.

Nel 9º e 20º anniversario della morte dei nostri cari

Pietro e **Avetta Vascotto**

i familiari li ricordano a tutti coloro che li stimarono e vollero loro bene.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Annibale Franco Tonizzo

la mamma, la sorella, i nonni e i parenti tutti Lo ricordano con una S. Messa in suffragio che verrà celebrata domani 26 alle ore 8.30 nella Chiesa di Gretta.

LA NOSTRA STABILE PREPARA IL «TEATRO COMICO»

Recitare Goldoni a Venezia sarà un esame lusinghiero

Il 7 ottobre esordio al Festival, il 14 «prima» a Trieste



(Foto de Rota)

Gli attori della Stabile che preparano il «Teatro Comico» di Goldoni per il Festival di Venezia

Il Teatro Stabile della città di Trieste va apportando in questi giorni gli ultimi ritocchi al cartellone della sua undicesima stagione di prosa; mentre in proposito si attende un'imminente conferenza-stampa, in cui trovino conferma ufficiale le voci che già circolano (specie per quanto riguarda gli accordi con le altre compagnie), al Teatro Auditorium il complesso triestino prova alacremente il «Teatro Comico» di Carlo Goldoni, sotto la direzione del regista Eriprando Visconti.

Il testo del commediografo veneziano prenderà com'è noto parte al ventitreesimo Festival internazionale del Teatro di prosa, in pieno svolgimento in questi giorni nella città lagunare; dopo l'«Old Vic» britannico, l'«Europa-Studio» di Salzburg, la compagnia americana «The Blacks», accanto a quella italiana dei «Giovani» e al Teatro Stabile di Genova, la Stabile triestina si presenterà all'esigente platea veneziana, composta da critici e appassionati di tutto il mondo, proprio con un testo così intimamente legato alla città in cui verrà recitato. Un po' come portare Shakespeare a Stratford, insomma: si comprende quindi quanto lusinghiero sia il riconoscimento tributato al complesso triestino, in particolare alla sua intensa ed applaudita attività più recente.

Una specie di «commedia programma» può definirsi questo «Teatro comico» che al Teatro Sant'Angelo inaugurò il famoso anno delle sedici nuove commedie goldoniane, enunciando ed illustrando — nel quadro di una giornata di prove di una compagnia di comici — le ragioni di profondo dissenso con la pratica teatrale del tempo, ed i principi informatori della riforma che stava allora prendendo l'avvio. «Ho inteso palesemente notare — scrive infatti il Goldoni — una gran parte di que' difetti che ho procurato di sfuggire, e tutti que' fondamenti sui quali il metodo mio ha stabilito, nel comporre le mie commedie».

Proseguendo una interessante collaborazione che l'anno scorso diede frutti eccellenti (si ricorderà lo strepitoso successo de «Gli Ingannati»), il Teatro Stabile si è rivolto al commediografo milanese Gigi Lunari, per fargli operare nel testo dello spettacolo alcuni brevi innesti di rispettosa concezione. A Venezia, dove Lunari svolge per conto del «Piccolo» di Milano un lavoro di preparazione e di ricerca per l'allestimento de «Le baruffe chiozzotte» nella regia di Giorgio Strehler, il simpatico studioso milanese ci ha rilasciato alcune dichiarazioni sul testo da lui approntato.

«Se da un lato — ci ha detto dunque Gigi Lunari, a proposito dell'opportunità di un «intervento» — il pubblico d'oggi conosce l'ambiente storico e letterario del Goldoni assai meno di quanto non lo conoscesse il pubblico del Sant'Angelo, dall'altro lato il senso e il valore della riforma goldoniana sono più chiari a noi di quanto non lo fossero allo stesso Goldoni mentre scriveva il Teatro comico. Il ripresentare oggi questo "manifesto" impone pertanto un lavoro sul testo che — nell'ambito di una rigorosa fedeltà allo spirito della riforma goldoniana — permetta d'informare il pubblico su quello sfondo cui al Goldoni bastava alludere, e al tempo stesso di mettere a fuoco il senso e i modi della riforma sulle basi del "senno di poi", considerando cioè conclusa quell'evoluzione che nel 1750 era appena iniziata».

Così, ad esempio, Placida rappresenterà per lo spettatore l'attrice intransigente, eccessiva nelle sue affermazioni: la sua pedanteria e il suo continuo moraleggiare costituiranno un forte elemento di comicità. Ella rappresenta la «riforma» grettamente intesa, e si troverà sempre in contrasto con Tonino, che invece si rifà pateticamente all'antica tradizione della commedia all'improvvisa.

Le vere e proprie «invenzioni», di sicuro effetto teatrale, sono invece due: gli innesti rispettivamente di una scena del «Critico» di Sheridan e di una scena de «La famiglia dell'antiquario». «Le allusioni — spiega ancora Lunari — alle convenzionalità di certo incongruente teatro di poesia settecentesco sono state accompagnate da un brano dello Sheridan, che è parso in grado di esemplificare assai bene l'assurdo formalismo e il cattivo gusto contro cui Goldoni spezza le sue lance. Infine, la commedia che i comici provano nel corso del secondo e terzo atto (una commediola anonima nell'originale) è stata sostituita dalla notissima «Famiglia dell'antiquario», opera in cui la riforma goldoniana viene illustrata non solo sul piano estetico, ma anche e soprattutto in quel preciso contenuto sociale che ne fa la nascita del nuovo teatro borghese».

Per questa divertentissima commedia che, esaurite le repliche veneziane, inaugurerà la stagione triestina lunedì 14 ottobre, Luca Sabatelli ha disegnato scene e costumi. Il sipariett è stato ricavato da un biglietto conservato nella collezione del Museo Correr: si tratta di una tesserina d'ingresso rilasciata negli anni dal 1750 al 1780 agli spettatori-soci del Teatro S. Samuele, e che porta infatti il motto «Semper idem». Per le musiche, Doriano Saracino si è attenuto allo stile settecentesco, di sapore a metà strada fra il colto e il popolare. Reciteranno Marisa Fabbri, Adriana Innocenti, Franco Mezzera, Nicoletta Rizzi, Egisto Marcucci, Oreste Rizzini, Vittorio Franceschi, Giorgio Valletta, Lino Savorani, Mimmo Lo Vecchio, Sonia Gessner, Massimo De Vita e Carlo Gamba.

G. P.

Echi del congresso della Filologica friulana

Il prossimo congresso della Società Filologica Friulana sarà tenuto nel settembre 1965 a Gemona del Friuli. Lo ha stabilito, con voto unanime, il Consiglio Generale della Società, riunitosi domenica scorsa a Trieste dopo il congresso, nella sala del ridotto del teatro Verdi. La decisione è stata presa anche a motivo del gradimento espresso dalla Giunta comunale della città a ospitare l'incontro.

Il Consiglio ha anche accolto unanimemente il voto espresso dal preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, per la costituzione di un Comitato per lo Atlante storico-linguistico-etnografico della Regione. La convenzione sarà oggetto di studio da parte del Consiglio Generale, in una prossima riunione all'uopo convocata. L'Istituto, che dovrebbe avere sede presso l'Università, sarebbe appoggiato dalla Società Filologica Friulana e dalla Società Friulana di Storia Patria.

I convenuti hanno infine ratificato la proposta di accogliere gli emendamenti del Ministero allo Statuto sociale, e di tenere il Congresso internazionale di Studi Ladini in Friuli nel 1966.

Corsi U. P. di tedesco

L'Università Popolare ha predisposto quest'anno, un sensibile sviluppo dei corsi di tedesco nell'ambito della sua Scuola centrale di lingue estere. L'insegnamento sarà affidato a docenti altamente qualificati quali sono i professori Guido Devescovi, Paolo Benedetti, Giuliana Brozich, Annamaria Cibeu, Armida Cibeu, Guido Spiegel e Delia Verdier.

Com'è noto, i corsi di lingua tedesca dell'Università Popolare (così come quelli di inglese, francese e spagnolo), continueranno, anche quest'anno a svolgersi nella sede della Scuola media statale «S. Benco» di via Mazzini 25; le iscrizioni ai corsi graduati, ai corsi speciali di corrispondenza commerciale tedesca e di lingua tedesca per bambini dagli 8 ai 13 anni, si ricevono esclusivamente nella segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17 (tel. 35435). L'ufficio è aperto al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

PRIME VISIONI

«IL GAUCHO»

Regia: Dino Risi — Interpreti: Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini

Un'attrice sul viale del tramonto, un press-agent inguaiato di cambiali e di doppia vita, due svaporatelle della fauna «stelline» e un soggettista del genere impegnato vengono proiettati a Buenos Aires a rappresentare l'Italia in uno dei tanti festival cinematografici. Per qualcuno è una vacanza, per altri un'evasione da obblighi malinconici ma pressanti, per altri ancora la speranza di una non impossibile sistemazione definitiva. Appena arrivati vengono inghiottiti da un italiano ricco ed esuberante, affetto dal complesso della bandiera; cioè nostalgico fino alle lacrime, tutto canzoni napoletane, pastasciutta, ponentino romano. Le situazioni sono allegre e grottesche, tutte tirate sul canovaccio di due diversi modi di interpretare e conoscere le cose: l'Atlantico in mezzo facilita i malintesi. Poi la pennellata patetica: l'incontro del press-agent (cialtrone) con un amico trapiantato in Argentina — e reputato ricchissimo — con lo scopo di spillargli quattrini. Senonchè la ricchezza è una grossa e pietosa bugia con cui il poveruomo cercava di camuffare per lettera il proprio fallimento. Il ritorno in Italia degli «ambasciatori» occasionali avviene a riflettori spenti: l'attrice è stata piantata da un corteggiatore danaroso, il press-agent è al verde come prima, il film ha avuto appena un premio di consolazione, le vallette non hanno capito niente di tutta la faccenda. In quanto al tema della nostalgia esso subisce la giusta demistificazione: la retorica, il patriottismo, le sparate di commozione vanno bene per i ricchi, per quelli che hanno fatto fortuna; per i poveri invece il ricordo della patria lontana è una cosa vera e sommessa, un cruccio disperante che non si butta giù con una forchettata di spaghetti e una canzone.

Questo a brevi linee è «Il gaucho» di Dino Risi, nato sulla scia del fortunatissimo «Sorpasso». Non è un film per palati delicati: ha mosse perfino troppo plebee, eppure ironizzi sul fragile e fatuo mondo del nostro cinema (e lo fa molto bene e con fedeltà al reale), oppure si immalinconisca alla sorte dell'emigrato fallito, a noi è sembrato un buon film, dal tiro bene aggiustato e di notevole efficacia comica. Non sarà un film sofisticato, farà arricciare qualche naso, ma ha il vantaggio di una schiettezza anche brutale che non dispiace quando serve per mettere i punti sulle «i». E poi è impastato da una squadra di attori di tutto godimento: Gassman nei panni del press-agent inguaiato è molto in forma e talvolta riesce a fare con scaltrezza il verso perfino a Sordi; Silvana Pampanini in quelli dell'attrice al tramonto fa con spirito la parodia di se stessa. Nino Manfredi è l'emigrato fallito: la sua — ancorchè breve — è una prestazione da grande attore; Amedeo Nazzari, altro redivivo, è l'emigrato ricco e fanatico: altra eccellente parodia; le due maggiorate sono Annie Gorassini e Maria Grazia Buccella, e sono altre che rifanno benissimo se stesse. Insomma tutto un movimentatissimo «ciascuno a suo modo» in quasi due ore di allegria, seminate di discrete e buone trovate, come ad esempio quella di Hitler. Sembra una barzelletta, però ridendo insinua il dubbio...

ma.

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

Il Sindacato nazionale Scuola Media comunica che in relazione agli incarichi e supplenze nelle scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1964-65: il termine del 20 settembre 1964, entro il quale cessano di essere operanti tutte le riserve espresse dagli aspiranti in ordine a precedenti accettazioni di nomina, è prorogato al 30 settembre. L'articolo 23 lettera c) della ordinanza ministeriale 26.2.1964 è modificato nel senso che sono conferiti dai capi di istituto i posti resisi disponibili successivamente al 15 ottobre 1964, anzichè al 5 ottobre 1964. Conseguentemente è prorogato al 15 ottobre 1964 il termine previsto dal 2.o comma dell'art. 21. Il termine dell'8 ottobre entro il quale gli aspiranti a supplenze debbono dare notizia ai capi d'istituto di non aver avuto alcuna nomina da parte dei Provveditori agli Studi, è prorogato al 19 ottobre 1964. Con l'occasione si precisa che gli insegnanti con incarico triennale, i quali non abbiano ricevuta altra comunicazione di nomina dal Provveditore agli Studi, sono tenuti a presentarsi il 1.o ottobre p.v. presso la scuola od istituto in cui insegnavano nel decorso anno scolastico per assumere servizio nel medesimo posto già occupato; e ciò, anche se siano in attesa di altra nomina per un nuovo incarico richiesto.

L'Unione provinciale del lavoro CISNAL organizza per il giorno 3 ottobre c. a. una gita alla volta di Trento. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della sede di via Battisti 14 (telefono 31680) dalle ore 17 alle 20.

Il prof. Müller commemorato nella riunione del Rotary

Il prof. C.A. Lang presidente del Rotary Club di Trieste ha ricordato ieri, alla consueta riunione settimanale del circolo, la figura di un eminente studioso triestino il professore Giuseppe Müller recentemente scomparso. Successivamente ha dato comunicazione ai presenti di una lettera inviatagli dal Governatore distrettuale Minguzzi il quale esprime ogni suo apprezzamento ed elogio al club triestino che egli ha recentemente visitato.

Il presidente Lang ha ancora annunciato ai soci che la somma messa a disposizione dello Istituto d'Arte quale borsa di studio rotariana è stata assegnata alla giovane Rosita Argentin che beneficierà così di un premio di 50 mila lire. Prossimamente i rotariani triestini visiteranno il Centro di istruzione, formazione e addestramento professionale dell'IRI a Valmaura.

Anche di questa notizia è stato latore il presidente Lang che ha quindi sciolto la riunione dopo uno scambio di gagliardetti con il concittadino signor Chiaruttini socio del club di Hampstead nel Maryland (U.S.A.) dove egli vive.

Avrà luogo, giovedì prossimo, il quinto ed ultimo concerto a prezzi popolari. Dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi il maestro Aladar Janes, con la collaborazione del pianista Franco Angeleri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino; 8: Giornale; 9.40: M. L. Arduini: Personaggi femminili nel romanzo «giallo»; 9.45: Canzoni, canzoni; 13: Giornale; 13.15: Carillon - Zig-Zag; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 18.10: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare. Scene da «Il mercante di Venezia; 20: Giornale - Radiosport; 20.20: Applausi a...; 20.25: Giornalismo americano, a cura di Nato Martinori; 21: Concerto sinfonico, diretto da L. von Matacic.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta F. Cigliano; 9.30: Giornale; 9.35: La grande festa; 10.30: Giornale; 11.30: Giornale; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Giornale; 18.30: Giornale; 19.30: Radiosera; 19.50: Zig-Zag; 22.30: Giornale - Ultimo quarto.

RETE TRE

13: Un'ora con D. Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (TRIESTE)

12.25: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.45: Musiche corali di Antonio Illersberg; 14: Fra storia e leggenda: «Istria e Quarnaro» di Oscaldo Ramous; 14.10: Liriche di autori della regione; 14.25: Canta Helga Nari Chiussi; 14.40: Complesso di chitarre elettriche «Le tigri» di Gorizia; 19.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 10.55; (19.55): Un'ora con Maurice Ravel; 11.55 (20.55): Recital del Quartetto «Tatrai» di Budapest; 13 (23): Grand-Prix du Disque; 13.45: (22.45): Compositori contemporanei; 14.10 (23.10): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera: 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta ad Honolulu; 9.50: (15.50 e 21.50): Putipù: gran carosello di canzoni e musiche napoletane; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy: canzoni italiane all'estero.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Per la sola zona di Torino in occasione del XIV Salone internazionale della tecnica: programma cinematografico; 18: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi: Giramondo - Safari; 19: Telegiornale; 19.15: Melodie cinesi, interpretate da C. Shen; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello; 21: Una lettera smarrita, di J. Luca Caragiale; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Storia degli Stati Uniti d'America: Nascita di una Nazione; 22.05: Jazz panorama: Quintetto F. Ambrosetti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO «La BARACCA». Sabato 26 c. m. alle ore 21 in piazza del Perugino il Teatro de «La Baracca», diretto da Mimmo Carrara presenta: «Il beffardo». Quattro atti di Nino Berrini.

ARCOBALENO. 16. Un western da leggenda, agghiacciante per la sua inaudita violenza: «Per un pugno di dollari». Technicolor-scope con Clint Eastwood il nuovo idolo del western americano. - N.B.: Anche questo film (come «I magnifici 7») è tratto da un film di Samurai e riscuote ovunque l'entusiasmo del pubblico, rivelandosi il capolavoro dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Una nave tutta matta», in cinemascope technicolor. Il film più comico del grande regista Joshua Logan con Robert Walker, Burl Ives, Millie Perkins. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con Tippi Hedren, Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il gaucho». Dopo «Il sorpasso», «Il successo» e «I mostri», un nuovo formidabile, irresistibile Gassman con Nino Manfredi ed una sfilza di belle ragazze. Regia di Dino Risi.

NAZIONALE. 16: «Il piacere e il mistero», in cinemascope technicolor. Uno sconcertante carosello di sesso, di magia, di bellissime donne. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Gli animali». Un film favoloso, affascinante, straordinario, ineguagliabile, 100 macchine da presa hanno colto dal vivo i momenti più straordinari e fantastici della vita degli animali.

AURORA. 16.30: «Il mistero del tempio indiano» (II episodio). Colossale cinemascope in technicolor con P. Guers e J. Berger. Grande successo.

CAPITOL. 16.30: «Viaggio indimenticabile». Una crociera che parte dalla Grecia attraverso tutte le bellezze del Mediterraneo che comprendono la Turchia, il Cairo, la Dalmazia, il Libano, l'Italia, la Francia e la Spagna in uno spettacolare technicolor della durata di 2 ore e trenta.

CRISTALLO. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Dal vero e dall'inedito un fantastico viaggio alla ricerca del «Pelo nel mondo», in colorscope. Una formula nuova per uno spettacolo dal successo senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Giorno per giorno disperatamente», con Thomas William, Nino Castelnuovo, Franca Bettoja. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): «7 giorni a maggio». Colossale film Paramount con A. Gardner, B. Lancaster, K. Douglas e F. March. Grande successo.

MODERNO. 16: «La strage del 7.o cavalleggeri», con Dale Robertson, Mary Murphy e J. Carol Naish. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Al di là del fiume». Una spettacolare e grandiosa avventura in technicolor magistralmente interpretata da Audie Murphy con Mara Corday.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Agente 007, dalla Russia con amore». Jean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Il segreto del narciso d'oro». Un giallo emozionante della serie E. Wallace con Christopher Lee e Sabina Sesselmann. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16.30: «Carosello matrimoniale». Un brillantissimo cinemascope technicolor con Susan Hayward e James Mason.

ALDEBARAN. 16: «Sull'orlo dell'abisso». Una drammatica avventura nel meraviglioso sfondo del Gran Canyon. Cinemascope technicolor con Cornel Wilde e Victoria Shaw.

ARISTON. 16: «Giorno caldo al Paradiso Show». Superspettacolo brillante in cinemascope technicolor con Bella Cortez, Peppino di Capri, Nunzio Gallo e Little Tony. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17: «Il re di Roma» (Aquila imperiale). Spettacolare technicolor.

ASTRA. 16.30. Sandra Dee nel divertente technicolor Metro: «Come sposare una figlia», con R. Harrison e K. Kendall. Domani: «I re del sole».

IDEALE. 16. Un'avventura del buonumore: «I tre soldati». Irresistibile comicità con Stewart Granger, Greta Gynt, David Niven.

LUMIERE. Sabato riapertura con il film: «I misteri di Parigi», in technicolor.

MARCONI. 16: «I tre moschettieri». Colosso Metrocolor con Gene Kelly, Lana Turner e June Allyson.

NOVO CINE. 16: «Il ratto delle Sabine». Spettacolare technicolor con Milène Demongeot, Roger Moore e Rosanna Schiaffino.

RADIO. 16: «Atlantide, continente perduto», con A. Hall, Joyce Taylor, J. Dall. Technicolor.

SERVOLA. 18. Marlon Brando e Teresa Wright in: «Il mio corpo ti appartiene».

ESTIVI

STADIO. 19.45: «L'attentato». Sensazionale, drammatico.

VALMAURA. 19.45: «Una tigre nel cielo». Colossale technicolor con A. Ladd e J. Allyson.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Mondo caldo di notte».

VOLTA. 17: «Il marmittone». Due ore di risate con Jerry Lewis e Peter Lorre.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cronache della televisione

L'ultima Bohème

Nella fitta penombra in cui usa spesso annidarsi il secondo canale, ieri si è acceso un lumicino. Non canzonette, nè telefilm, dunque, ma un prodotto originale che, indipendentemente dai risultati cui potrà attingere, si raccomanda fin da ora al rispetto del pubblico per lo spiegamento dei mezzi tecnici, organizzativi e artistici di cui fa mostra. Stiamo parlando del romanzo sceneggiato «L'ultima Bohème» che Ghigo De Chiara, con la regia di Silverio Blasi, ha tradotto in immagini ispirandosi alle celebri «Scene della vita di Bohème» di Henry Murger. Forse non vale la pena di scendere nei dettagli narrativi di questa storia composta di tanti bozzetti poichè anche nel caso che alcuni o parecchi spettatori non l'avessero mai praticata attraverso le pagine del Murger, la melodica musa del nostro Puccini provvide largamente a divulgarne il contenuto in maniera che nessuno, letteralmente nessuno, restasse privo di quel pane. Gioverà semmai fermare l'attenzione su una variante portata da Ghigo De Chiara al testo originale: una variante di carattere, per così dire, anagrafico. Mentre infatti lo scrittore francese disegnava le sue «scene» sullo sfondo della Parigi di Luigi Filippo, tra il 1845 e il 1848 (ultimo anno del suo regno), la trascrizione televisiva ne sposta la data di oltre sessant'anni, trasferendola al 1913 e ambientando la vicenda alla vigilia della prima grande guerra. La conseguenza immediata — e per taluni aspetti assai interessante — è che Rodolfo, Marcello, Musetta, Mimì, Colline, Schaunard ecc., gli scapigliati e romantici bohèmiens di Murger, tendono qui a trasformarsi in cicale intellettuali di una «bella epoque» già corsa da fermenti modernisti e futuristi e già scossa dal brivido sottile, seppur gaiamente mascherato, della tragedia imminente, e presaga che sta per arrivare la stagione del tirare i conti, del ripiegare le vele, dell'ultima — davvero ultima — Bohème. Ghigo De Chiara, insieme al regista Blasi e agli interpreti, ha servito molto bene questa ipotesi, mettendosi — vorremmo dire — alla finestra, in un atteggiamento di affettuoso eppur ironico giudizio critico, guardando insomma alle storie private degli indimenticabili personaggi con l'occhio distaccato del senno di poi, come nello specchio d'una storia collettiva.

Naturalmente è presto per pronunciare una parola ragionata sul nuovo teleromanzo, ma l'esordio ci è parso del tutto promettente. (La lunga scena, quasi muta, dell'approccio fra Rodolfo e Mimì, oppure la scena tra Schaunard e il suo padrone di casa hanno rappresentato due pregevoli esempi di espressività televisiva). Degli interpreti: Paolo Carlini, Edmonda Aldini, Mario Pisu, Warner Bentivegna, Adriana Vianello, Mario Maranzana e Nando Gazzolo, ci sono piaciuti in modo speciale gli ultimi due.

Ber.

Corsi di danza all'Acegat. Con il 1.o ottobre avranno inizio presso la sede dell'ASCA, via Roma 15, corsi di danza classica e ginnastica ritmica riservati ai bambini e signore.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale di via S. Anastasio 15, rende noto che presso la segreteria dell'Istituto, giornalmente dalle 8 alle 12.30 si accettano le iscrizioni per il prossimo anno scolastico secondo le modalità esposte all'albo. All'atto della prima iscrizione si può scegliere liberamente l'inglese, che viene studiato nei corsi dalla A alla D, oppure il tedesco nei corsi E, F. Anche gli alunni respinti hanno l'obbligo di rinnovare l'iscrizione. Nel prossimo anno scolastico le lezioni si terranno soltanto al mattino.

La Camera di commercio di Trieste rende noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a tre posti di segretario in prova nel ruolo della carriera direttiva scade improrogabilmente il 30 settembre 1964. Gli interessati potranno prendere visione del bando presso l'ufficio personale della Camera stessa.

SPETTACOLI

Il concerto Morgan-Chiampan

Talora, scorrendo un vecchio album di famiglia, accade di trovare qualche documento poco noto; forse mai visto, forse dimenticato. Qualcosa di simile è successo al programmista di iersera, la cui attenzione è stata attratta dalla terza sinfonia di Schubert, forse mai eseguita a Trieste, e dal concerto in La min. per violoncello e orchestra di Saint-Saëns, forse dimenticato, certo eseguito qualche anno fa in un pubblico saggio del Conservatorio. Queste erano le novità: meglio gli inediti per il pubblico dei Verdi. Ha diretto il m. Miles Morgan, formatosi musicalmente negli Stati Uniti. E' un musicista chiaro, preciso, equilibrato al quale è sfuggita l'ariosa freschezza di Schubert, ma che ne ha colto quella limpida e manierata struttura che fa pensare ai prossimi, illustri modelli settecenteschi. Un'esecuzione dunque ragguardevole per molti aspetti e che ha fissato in limiti precisi la personalità del direttore. Identica essa si è riconfermata nella sesta sinfonia di Prokofjev, in verità più prolissa che ispirata, a tratti affettuosa ma non di rado tronfia, con un'inattesa metamorfosi nel terzo tempo volto alla nostalgia della sinfonia classica. Miles Morgan è stato ancora una volta lineare, ma così orientato verso sterilizzate emozioni da rischiare la uniformità dei piani sonori. Nel concerto di Saint-Saëns si è fatto valere il giovane violoncellista Gianni Chiampan che esce dall'affiatata schiera dei «Solisti veneti». E' sembrato strumentista di sicura musicalità, persuasivo nelle ampie volute del discorso più che nel periodare serrato. Forse limitato nella forza di penetrazione per un dominio tecnico non ancora assoluto, Chiampan si fa ascoltare con piacere per la tendenza alla morbidezza del suono, all'essenzialità del fraseggio. Pubblico ancora una volta assai numeroso, attratto dagli accostamenti sostanzialmente originali e poi convinto dal livello delle esecuzioni. Donde i fervidi applausi per gli interpreti evocati più volte al proscenio.

G. d. F.

LA VITA NEL PORTO

Minerali per la Cecoslovacchia - Confermati gli arrivi di caffè IBC Dal Sud America mais con la «Stromboli» - Direttissima per Caraci

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 29 corrente è prevista la partenza dal nostro porto della m/n «Esquilino»; trasporterà notevoli quantitativi di merci varie di provenienza nazionale ed estera. La nave toccherà i porti di Venezia, di Brindisi e di Catania donde punterà per gli scali dell'Estremo Oriente.

La m/n «Livenza», della linea India-Pakistan, è attesa a Trieste verso il 5 ottobre; sbarcherà prodotti tipici dei mercati dell'Oceano Indiano come juta, cotone, manganese e canapa. Ripartirà verso il 10 di ottobre con un buon carico di merci varie.

Nell'Italia

Linea Nord America

La m/n «Vulcania» arriverà nel nostro porto il giorno 1 ottobre p. v. da dove ripartirà l'8 dello stesso mese per iniziare il successivo viaggio di uscita alla volta degli Stati Uniti.

Linea Centro America-Nord Pacifico

Con lieve anticipo su quanto in precedenza annunciato, il 30 settembre è prevista arrivare a Trieste la m/n «G. Ferraris». La nave, proveniente da Vancouver, via scali intermedi, ha a bordo dei buoni quantitativi di cellulosa, legname, dicalite e carico generale destinati ai porti adriatici.

Linea Sud America

Proveniente da Napoli, arriverà oggi a Trieste il p.fo «Stromboli» che trasporta granone dal Plata e caffè di provenienza brasiliana. La partenza per il prossimo viaggio di uscita per il Sud America è prevista il 1.o ottobre p. v.

Movimenti nei MM.GG.

Alle ore 8 erano operanti nell'ambito dei MM.GG. 10 unità così distribuite:

Punto Franco Vecchio

Riva 14: «Mornar» (agente Mediterranea), linea per il Mar Rosso; imbarca 350 tonn. legnami e merci varie.

Riva 9: «Bernina» (Società Adriatica), linea Egitto-Turchia-Grecia; ha sbarcato 345 tonn. frutta secca; imbarca 450 tonn. carico generale (è partita alle ore 24).

Punto Franco Nuovo

Molo V Nord, ormeggio 35: «Thilemakos», bandiera greca, agente Pilamar; sbarca 10.362 tonn. di minerale di ferro provenienti da Masulipatam (India orientale) per conto della Cechofracht.

Riva 51: «Napoli» (Adria Lines), linea del Golfo Persico; sbarca 140 tonn. di varie e merci in transito per Genova; prende a bordo 6500 tonn. di carico vario, fra cui autovetture; sabato andrà alla Riva 64 per completare le operazioni.

Riva 55: «Elena Cosulich» (F.lli Cosulich), linea Adriatico-Spagna-Marocco; sbarca 270 tonn. crine e 30 di sardine; prende a bordo 1200 tonn. legnami e 300 di varie.

Riva 64: «Export Builder» (agente Adriatic Shipping), linea per il Nord America-Costa atlantica; sbarca 105 tonn. oli industriali, vegetali e varie; prende a bordo 200 tonn. di carico generale.

Riva 62: «Methodija» (bandiera jugoslava, agente Mediterranea), linea Adriatico-USA; sbarca 739 tonn. di carta, pelli salate, legnami, latte in polvere; carica 200 di varie.

Riva 65: «Giosue Borsi» (Tirrenia), linea per il Nord Europa; imbarca 900 t. varie, fra cui mattoni di magnesite.

Riva 69: «Gavilan» (U. Gennari, linea per il Mar Rosso); carica 1200 tonn. legnami e 200 di merci varie.

Riva 71: «Astor»; imbarca circa 2000 tonn. di varie per il Mar Rosso.

Arrivi oggi

Sono attese per la giornata odierna nelle rive dei Magazzini Generali le seguenti unità:

«Maria Berlingeri», agente Parisi, Riva 22 P. F. Vecchio, per imbarcare per Crotone 1600 tonn. di minerale di zinco.

«Butrinti», albanese, agente Adriatica, Riva 17, con 86 tonn. uva fresca e 43 di cipolle.

«Malazgirt», turno, agente Ellerman Wilson, sbarcherà 840 tonn. di nocelle poi caricherà varie (Riva 14).

«Kiriaki», agente Bos, linea Grecia-Turchia, attraccherà al Molo II Sud, ormeggio 14, per imbarcare varie per 250 tonn.

«Eyal», da Israele, agente U. Bos, imbarcherà 300 di varie.

«Labin», Marittima Finanziaria, linea Cipro-Israele, con 60 tonn. uova e 20 di uva secca; caricherà 200 di varie.

«Lastovo», agente Bortoluzzi, linea Dalmazia-Grecia, sbarca 166 tonn. uva secca. Imbarcherà 1200 tonn. di varie.

Confermati arrivi caffè

Oggi attraccherà alla Riva 53 del Punto Franco Nuovo la motonave brasiliana «Julio Regis», del Lloyd Brasileiro, agente Tripcovich. La nave, che proviene dai porti brasiliani, ha a bordo 84.840 quintali di caffè, corrispondenti a 140 mila sacchi. Il carico è destinato all'IBC. La nave caricherà per il Brasile 380 tonn. di macchinari, filo spinato e merci varie.

Domani arriverà alla Riva 51 la motonave «Cabo Frio», pure del Loyd Brasileiro, con a bordo 30.250 sacchi di caffè verde, di cui 30 mila per l'IBC e il rimanente per conto di privati.

Seguiranno: al 7 di ottobre il «Pereira Carneiro» (Lloyd Brasileiro) con 78.000 quintali di caffè, pari a 130 mila sacchi, e il giorno 12 il «Cabo Santa Marta» con altri 70 mila sacchi.

Nei prossimi giorni

Per il 26 è attesa la «Hermes Leader», agente Pilamar, con 4470 tonn. di minerale di cromo iraniano per conto della Cechofracht.

Il giorno 30 uscirà dall'Arsenale la motonave lloydiana «Esquilino» per portarsi al Molo V dove caricherà 4 carrozze ferroviarie e 1500 tonn. di carico generale. Con 2000 tonn. di minerale di cromo, oltre a cotone, uva secca e varie per 300 tonn. arriverà il 27 la «Palladio» della Soc. Adriatica; attraccherà alla Riva 9 del Punto Franco Vecchio.

Silo granario

Lo «Stromboli» della Soc. Italia è atteso al silo granario con 2730 tonn. di mais (linea Brasile-Plata). La nave andrà poi alla Riva 65 per scaricare 150 tonn. di caffè, sacchi di cera (per Fiume) e varie.

Caraci e Dubai

La m/n «Città di Napoli» della Flotta Lauro (agente generale Adria Lines) sta riempiendo l'intero volume delle stive con merci varie, dirette a Caraci e a 3-4 porti del Golfo Persico. Prende a bordo 200 autovetture nazionali e centroeuropee di media cilindrata. Il viaggio direttissimo per Caraci dura 15-16 giorni.

Per il 29 è attesa da Marmagoa (India occidentale) la «Lucrino» della stessa Flotta Lauro con 10.160 tonn. di minerale di ferro per la Cechofracht. Caricherà per il Golfo Persico ed uscirà a pieno carico — con circa 13.000 unità di nolo — dal nostro porto. Il primo scalo sarà quello di Dubai (Sultanato di Oman). E' questa la prima volta che le unità Lauro scalano Dubai. Successivamente proseguirà per gli altri porti di rotta del Golfo Persico.

Il giorno 13 di ottobre giungerà la «Laura Lauro» che partirà per Caraci e il Persico; anche per questa nave è previsto il «full» a Trieste. In media le unità della Flotta Lauro espletano 2-3 servizi mensili con motonavi o piroscafi per Caraci e per gli scali del Persico. Da rilevare che su ogni nave trovano capitalità da 150 e 200 autovetture nuove.

Nella Sperco

Nei servizi offerti dall'agenzia Sperco per il Levante si sono ormai innestati anche quelli dell'armamento della Mediterranean Shipping Co. del Pireo. La società greca espleta un servizio in combinazione con la Navigazione Sperco, usufruendo di quattro motonavi e cioè della «Tavros» (160.000 piedi cubici di portata), «Leon» (102.000), «Silver Cloud» (68.000) e «Krios» (38.000). Le navi sono efficientemente attrezzate per alzata di colli pesanti; hanno ampia copertata per carichi speciali; la velocità di crociera si aggira sui 10-11 nodi. Le navi succitate toccano i porti di Pireo, Salonicco, Istanbul ed Izmir. Sono previste eventuali toccate, secondo le esigenze del carico, a Patrasso, Volos, Cavala, Missolungi, Calamata, Alessandropoli, Iraklion e Suda.

Con il nuovo programma di collaborazione la Sperco-Mediterranean Shipping offrono ai caricatori dello Hinterland 12 partenze mensili, di cui 7 della Navigazione Sperco e 5 della società greca.

I prossimi servizi sono i seguenti: «Krios» parte il 28 per Patrasso, Pireo, Volos, Salonicco; segue il 1.o ottobre la «Irma» per Pireo, Beyrut, Lattakia, Famagosta ed Iskenderun; poi il giorno 8 la «Borea» per Beyrut, Lattakia, Alessandria ed Iraklion; nella stessa giornata il «Silver Cloud» per Pireo ed Izmir e nella giornata del 10 di ottobre la «Leon» per Pireo, Istanbul ed Izmir.

LA PARTE CIVILE CONCLUDE L'ARRINGA CHIEDENDO UN'ESEMPLARE CONDANNA DI FELICE IPPOLITO

«Affarismo corruzione e malcostume hanno paralizzato l'attività del CNEN»

Sorgevano come funghi le società alle quali l'ex segretario affidava lavori per miliardi ritraendone utili personali - Indennità di missione percepite contemporaneamente dall'Ente nucleare e dall'«Archimedes» della quale era fondatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Lo scandalo del CNEN è nato, dal punto di vista giudiziario, allorchè fu scoperto che Felice Ippolito, segretario generale dell'Ente nucleare aveva affidato lavori per miliardi di lire a società collegate all'«Archimedes» di cui era presidente suo padre ed alle quali era anch'egli direttamente o indirettamente interessato. Prima di allora l'on. Saragat aveva aperto una polemica giornalistica sui criteri amministrativi che vigevano al CNEN e sulle eccessive pretese del prof. Ippolito per il quadriennio che si stava iniziando. Lo scandalo entrò nella sfera penale soltanto quando, attraverso documenti inequivocabili, fu dimostrato che l'ex segretario generale aveva ottenuto utili dalle società alle quali aveva affidato commesse.

Oggi l'argomento dell'interesse privato in atti di ufficio è stato brutalmente messo sulla bilancia dagli accusatori del prof. Ippolito, ed è risultato che molte delle società collegate furono appositamente create per collaborare con il CNEN, tanto è vero che nei primi tre mesi di attività, per esempio, l'«Arion» ebbe commesse soltanto dal CNEN per 150 milioni di lire anche senza avere la competenza specifica nel settore nucleare.

L'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini prima, e il collega Pierfrancesco Ferri dopo, entrambi costituitisi Parte civile per il CNEN, hanno affrontato questo argomento dividendolo in tre punti: 1) i rapporti fra Felice Ippolito e la società «Archimedes»; 2) l'interesse del segretario generale del CNEN con altre società collegate; 3) gli atti e i rapporti nei quali deve essere configurato il reato.

«La Difesa — ha detto l'avv. Bronzini — ha tentato di minimizzare gli interessi che Felice Ippolito aveva nella società del padre. Per rispondere sarebbe sufficiente ricordare che Felice Ippolito è uno dei fondatori dell'«Archimedes» e che dopo la sua uscita dalla società ha continuato a svolgere attività in favore della stessa con consulenze e missioni all'estero e a questo proposito va ricordato, particolare spregevole, che lo stesso imputato ha confessato di aver percepito contemporaneamente le indennità di missione dal CNEN e dalla «Archimedes».

«Per quanto riguarda lo studio tecnico SDD, Felice Ippolito acquistò quote sociali finanziando la società per 15 milioni di lire e percependo gli interessi in misura del 7 per cento. Fra l'altro tutte le società erano collegate come risulta dal nome dei soci e degli amministratori che si ripetono con frequenza impressionante. Inoltre le società, contrariamente a quanto ha affermato Ippolito, operavano per la maggior parte in Italia ed avevano invano tentato di penetrare all'estero. Lo stesso bilancio dell'«Archimedes» parla chiaramente di «società commissionaria delle altre organizzazioni».

«"L'Archimedes" — ha continuato l'avv. Bronzini — voleva mantenere la propria posizione di capogruppo ed anzi allargare la propria attività in vista della entrata in funzione dell'ENEL del quale da lì a poco Felice Ippolito sarebbe entrato a far parte».

Avv. GATTI (difensore di Ippolito): «Ma questo è il processo alle intenzioni».

Avv. BRONZINI: «No, sono i fatti come risultano dai programmi e dalla corrispondenza. Anche quale segretario del CNEN Ippolito ebbe rapporti con lo studio SDD ed anzi firmò una lettera con la quale assegnava alla società una gratifica di mezzo milione».

Avv. LIA (difensore di Gerolamo Ippolito): «Ma lei sta facendo un romanzo giallo».

Particolarmente polemico è stato l'Avvocato dello Stato allorchè ha rammentato che la «Arion» ebbe l'incarico di scegliere la sede per il CNEN e per questo incarico incassò 5 milioni dall'Ente, mentre il CNEN aveva una divisione impianti e costruzioni all'altezza del compito svolto dalla società collegata. Il rappresentante della Parte Civile ha concluso chiedendo la condanna dei dieci imputati per lo scandalo per tutti i reati contestati.

«Ho tralasciato — ha concluso l'avv. Bronzini — tutti gli episodi che in questo processo non hanno assunto rilievo penale rimanendo nel campo della irregolarità amministrativa. Le realizzazioni, innegabili del CNEN, non credo possano limitare la responsabilità di Ippolito. Questi episodi di corruzione, di affarismo, di malcostume politico, hanno per lungo tempo sconvolto il CNEN, tanto che il prof. Amaldi ha sentito il bisogno di segnalare la vitalità dell'Ente. Questi organismi tuttavia sono pericolosi perchè rischiano di diventare feudi privati e centri di potere per soddisfare personali ambizioni contro l'interesse dei cittadini. Non è dunque un problema di organizzazioni, di controlli, ma un problema di uomini e dove ci sono dei responsabili essi devono essere puniti severamente. Nel momento della sfiducia nelle istituzioni democratiche, i cittadini non possono che guardare alla Magistratura quale ultimo baluardo in difesa della democrazia e della libertà. Voi, o giudici, fate il vostro dovere nell'interesse della giustizia. Siamo grati alla Procura generale della Corte di Appello per aver agito con fermezza e decisione».

Franco Salomone

Per un valore di 17 milioni

RUBATI LIBRI RARI in Granbretagna

Ripon, 24

La polizia sta indagando sulla scomparsa dalla Cattedrale di Ripon di due libri rari il cui valore è calcolato a circa 10 mila sterline (circa 17 milioni di lire) ognuno.

Uno dei due libri è «De consolatione philosophiae» (Consolazione della filosofia), scritto in carcere nel sesto secolo, dal filosofo e politico romano Severino Boezio, tradotto in inglese nel 1382 dal poeta inglese Geoffrey Chaucer, e stampato nel 1476 da William Caxton, che istituì in Granbretagna la prima tipografia. A quanto sembra di questo volume esistono soltanto cinque esemplari.

L'altro libro è un manoscritto di preghiere del 14.o secolo intitolato «The latin book of hours of the Virgin Mary». Il reverendo Frederick Lewelyn Hughes, decano di Ripon, ha dichiarato che i libri non potevano essere assicurati perchè sono insostituibili.

MENTRE PERMANE IL VETO DI SIR ILLINGWORTH

Il «caso» Petrucci conquista le prime pagine dei giornali inglesi

Alle critiche il biologo italiano risponderà con una conferenza stampa alla fine del Congresso - Viaggio negli S.U. e nel Canada?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il dott. Daniele Petrucci ha oggi proposto ai delegati al Congresso per lo studio della utilizzazione in medicina dello ossigeno ad alta pressione, in corso a Glasgow, che il prossimo Congresso annuale si svolga a Bologna. «Posso organizzare io il Congresso al mio ritorno a Bologna», ha detto il dott. Petrucci. La sua proposta, tuttavia, non è stata accettata ed i delegati hanno stabilito che il prossimo Congresso si svolgerà alla Duke University, nel North Carolina (USA).

Il dott. Petrucci oggi ha continuato a rifiutare di parlare ai numerosi giornalisti che la sua presenza ha attirato a Glasgow. Si è appreso che egli intenderebbe recarsi, dopo il Congresso, negli Stati Uniti e nel Canadà.

Il caso del dott. Petrucci, ha conquistato le prime pagine di parecchi giornali inglesi, come il «Sun», il «Daily Mail», il «Daily Express». Non risulta fino a questo momento che la sua difficile posizione al Congresso medico di Glasgow sia mutata rispetto a quella che abbiamo già riferito.

Il presidente Sir Charles Illingworth mantiene il suo veto ad una relazione del dott. Petrucci sul tema dei bambini in provetta. Un dato di fatto va tuttavia rammentato (e lo rammenta fra gli altri il «Sun» di questa mattina): il dott. Petrucci descrisse i suoi metodi per la formazione artificiale di embrioni umani fin dal luglio del 1961 nella rivista mensile scientifica inglese «Discovery». Fotografie dei suoi apparecchi e dei suoi esperimenti sono state pubblicate ieri sera e questa mattina dall'«Evening Standard» e dallo stesso «Sun», ricavate da quella rivista di tre anni fa.

Uno scienziato inglese interpellato dal «Sun», ha dichiarato: «Occorrono informazioni assai più particolareggiate di quelle fornite dalla pubblicazione di tre anni fa per potersi formare una opinione sull'argomento». Giustissimo, ma il Congresso di Glasgow avrebbe potuto essere l'occasione di un esame a fondo, tanto più nella eventualità prospettata da un altro scienziato inglese allo stesso giornale: «Se il dott. Petrucci è riuscito a fare quanto si afferma, si tratterebbe sicuramente di un gran passo avanti e gli si dovrebbe riconoscere il successo in un tentativo che finora è fallito nel nostro Paese».

Nello stesso anno 1961 della pubblicazione su «Discovery», il dott. Petrucci espose a esperti medici italiani i suoi esperimenti in una riunione con proiezioni, e altrettanto fece poco tempo dopo in Russia e in altri Paesi. In Russia riscosse un certo successo, rammenta il «Daily Express», mentre invece in Italia e in Francia gli scienziati rimasero scettici sulla sua scoperta.

Certo la condotta di Petrucci in questa occasione non va esente da critiche di cui si fa portavoce il «Sun» nel suo commento: 1) perchè egli ha deciso di presentare la sua relazione a un Congresso cui non si era iscritto come partecipante fino all'ultimo minuto?; 2) perchè ha scelto un Congresso che tratta di un aspetto solo del suo lavoro, l'uso dell'ossigeno ad alta pressione, e non un altro Congresso che verte sulla materia fondamentale delle sue ricerche, la fisiologia riproduttiva, che si svolgeva negli stessi giorni a Cambridge?; 3) perchè i più recenti risultati delle sue ricerche non sono stati particolareggiatamente pubblicati in eminenti giornali medici britannici che avrebbero avuto profondo interesse a ricevere esaurienti relazioni del suo lavoro sui bambini in provetta?

Sono critiche alle quali potrà rispondere, se vorrà, lo stesso dott. Petrucci in una conferenza stampa che pare abbia intenzione di svolgere dopo la fine del Congresso prevista per sabato.

Eugenio Galvano

ANCHE SE MANCA LA DIREZIONE DI HERBERT KARAJAN

I cantanti italiani preferiti dai viennesi

E' attesissima Anna Moffo nella «Bohème» Una «Traviata» di altissimo livello artistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

Il successo e la popolarità dei cantanti italiani a Vienna non hanno risentito minimamente delle dimissioni di Karajan dalla direzione artistica dell'Opera di Stato. E' sfatata anzi la leggenda che il maestro avesse avuto delle preferenze per gli astri della lirica italiana per «personali inclinazioni di simpatia verso tutto ciò che proviene dalla Penisola al Sud dell'Austria». Karajan ha più volte avuto occasione di prendere posizione in merito a questa assurdità per dichiarare: «Io preferisco i cantanti italiani per la sola e semplice ragione che sono i migliori e insostituibili in certe parti».

La conferma giunge ora che Karajan non c'è più e che la direzione dell'Istituto musicale viennese non può più contare sul contratto di scambio che Karajan aveva firmato con la Scala di Milano. I nostri cantanti vengono ricercati come prima, con la sola differenza che l'invito non passa più attraverso gli uffici della Scala ma a loro direttamente o ai loro manager. Qualcuno, tra i più cari a Karajan, pensa che il Maestro possa risentirsi di questo stato di cose e che consideri sleale la continuazione della collaborazione fra i suoi beniamini e l'Opera di Vienna. Ma come può essere vera una ipotesi simile? I cantanti di tutto il mondo hanno il loro pubblico, al quale devono rimanere fedeli: la partenza di un Maestro, anche di un grande come Karajan, non puo provocare manifestazioni personali di solidarietà che si ritorcono poi sul pubblico e sulla loro stessa arte. Ecco perchè Vienna continua ad invitare gli italiani senza intenzioni polemiche verso Karajan ed essi fanno bene ad accettare.

Che siano richiesti dal pubblico lo conferma ad esempio il grande successo avuto nella «Traviata» da Anna Moffo, che doveva cantare sotto la direzione di Karajan, rimpiazzato egregiamente da Carlo Erede, ed ha fornito una Violetta eccezionale riscuotendo applausi strepitosi e chiamate a non finire sul palcoscenico. La Moffo è una delle artiste richiestissime da questo pubblico e viene a Vienna senza nascondere la sua ammirazione e devozione per Karajan. Il successo ottenuto conferma le sue grandi doti di artista a livello mondiale: il pubblico l'ha applaudita non solo per la sua splendida voce ma anche per le qualità fisiche e interpretative che le hanno permesso di dare una «Traviata» di altissimo livello lirico-artistico. Viva è inoltre l'attesa in questi ambienti per la prima di stagione della «Boheme» dove la parte di Mimì è affidata pure ad Anna Moffo in una recita e a Hilde Guden in un'altra. Nel cast delle due «Boheme» figurano grandi nomi italiani: Sciutti, Raimondi, Bastianini, Carlo Cava che ha vivamente impressionato la critica di qui per la grandiosa interpretazione di Seneca ne «L'incoronazione di Poppea». E' comunque provato che dei cantanti italiani, con o senza Karajan la Opera di Vienna ha sempre bisogno se vuole avere il teatro pieno.

Bruno Tedeschi

DELIBERE, INTERPELLANZE E MOZIONI

Il Consiglio regionale convocato per il 1.o ottobre

Oggi si riunirà la Giunta

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia è convocato per giovedì 1.o ottobre, alle ore 10, nell'aula consiliare del Comune di Trieste. All'ordine del giorno sono iscritte deliberazioni di competenza del Consiglio, a norma dell'art. 67 dello Statuto, per il comando presso la Regione di personale dipendente dallo Stato, e interrogazioni, interpellanze e mozioni. Le interrogazioni riguardano rispettivamente la situazione al Cantiere Navale «Felszegi» di Muggia, ed il servizio telegrafico e telefonico in alcuni centri della Regione durante i giorni festivi; la prima interpellanza tratta dei danni causati dai nubifragio dell'8 giugno u. s. in alcune zone del Friuli, una seconda delle Aziende IRI nella Regione, e la terza della ventilata soppressione, da parte delle Ferrovie dello Stato, di alcune linee in provincia di Udine.

La terza commissione permanente «Pubblica Istruzione - Lavoro - Previdenza ed Assistenza sociale - Igiene e Sanità», presieduta dal prof. Renato Bertoli, prenderà prossimamente in esame, come disposto dall'art. 28 dello Statuto, due proposte di legge regionale presentate dal consigliere Morelli, concernenti rispettivamente la sistemazione del personale con mansioni di infermiere degli Ospedali Riuniti di Trieste, e per il trasferimento alla Amministrazione regionale del personale dipendente dalla SELAD.

La Giunta regionale si riunisce oggi, alle ore 9.30, sotto la presidenza del dott. Berzanti, nella sede di piazza Oberdan.

UGO DI BORBONE rinuncerebbe al trono

L'Aja, 24

Il giornale olandese «Haagsche Courant» scrive oggi che il Principe Ugo di Borbone Parma rinuncerebbe alle sue pretese sul trono di Spagna e accetterebbe di stabilirsi e di lavorare nei Paesi Bassi poichè sua moglie, Principessa Irene, sentirebbe una grande nostalgia per il suo paese. Il giornale precisa di avere appreso «negli ambienti di Palazzo reale» che la Principessa «soffre terribilmente a vivere fuori dell'Olanda».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Liquidità internazionale

La liquidità internazionale è adeguata alle cresciute esigenze del commercio mondiale o no? In caso negativo, in quale direzione ricercarne le cause, a chi attribuire la responsabilità? E' questo il problema che impegna da tempo i tecnici monetari del mondo occidentale e soprattutto quelli europei dove taluni pronunciati squilibri delle bilance commerciali tendono ad essere lumeggiati, in dati limiti, appunto con una insufficiente disponibilità di liquidità nel mondo.

La questione è controversa e, comunque, tale da non offrire nuove vie sufficientemente documentabili circa la loro efficacia al riguardo. Il «gold exchange standard», unitamente alle ricorrenti misure correttive che ne integrano il meccanismo, è destinato a costituire la base del sistema monetario valido per la maggior parte delle economie mondiali, eccezione fatta per quelle a base collettivista.

Tra il 7 e l'11 di questo mese, si sono svolte a Tokyo, come noto, due importanti assemblee e cioè quella del Fondo Monetario Internazionale e quella della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Le riunioni, specie per quanto attiene al F.M.I., hanno assunto quest'anno un rilievo del tutto particolare in quanto hanno riflesso, appunto, la diversità delle valutazioni sui problemi posti dalla asserita carenza di liquidità internazionale. Per la prima volta, dopo vent'anni, l'assemblea del F.M.I. si è risolta in una piattaforma per polemici dibattiti, anzichè rimanere, come per tradizione, un'occasione di dotto incontro per un bilancio sui risultati conseguiti e per un consulto sui traguardi nuovi da porre.

E' da vent'anni, infatti, che il F.M.I. opera, da quando cioè nel luglio del 1944, a Bretton Woods, negli Stati Uniti, ebbe luogo la storica riunione di una quarantina di Paesi desiderosi di tracciare i lineamenti di un sistema monetario integrato, di gettare le basi di un'istituzione che finanziasse la ricostruzione e lo sviluppo del mondo, provato dal conflitto, e di configurare un organismo capace di stimolare le correnti d'intercambio, premendo nel contempo su una riduzione delle barriere doganali. Nacquero da quegli incontri appunto il F.M.I., la B.I.R.S. nonchè l'Accordo Generale sul Commercio e le Tariffe, chiamato brevemente GATT. Si tratta di organismi che hanno superato fin qui un esame senz'altro positivo e hanno efficacemente contribuito al rilancio di vaste aree economiche. Vogliamo ora fermarci a considerare in particolare il F.M.I., trattandosi dell'organismo al centro delle discussioni di questi giorni, anche se le critiche che vengono mosse da talune parti non lo toccano che indirettamente per il fatto, cioè, di essere uno strumento operante in un sistema monetario che si ritiene superato.

La funzione del F.M.I. si esplica in linea di massima sia in un'attività di guida pratica a vantaggio della politica monetaria di Paesi che ne abbiano bisogno, e sia nella messa a loro disposizione di congrui mezzi valutari quando per cause varie, essi vengano a trovarsi in difficoltà con le loro bilance dei pagamenti. All'uopo, esso è stato dotato di un fondo costituito da oro (25%) e da valute provenienti dalle quote di sottoscrizione dei Paesi aderenti (103 dopo la recente adesione del Malawi, ex Nyassaland). Tale fondo si eleva al momento attuale ad oltre 15 miliardi di dollari.

La preziosa attività svolta dal Fondo si rispecchia nel fatto che nel ventennio di vita esso ha concesso ritiri di valuta per circa 7.500 milioni di dollari e ha registrato rimborsi per 5.200 milioni. Inoltre ha concluso accordi «stand by» (un sistema agevolativo di messa a disposizione di mezzi valutari, a carattere prudenziale) per 7.800 milioni di dollari.

Eppure, secondo alcuni Paesi, tutto questo positivo apporto non basta per scrollare di dosso dall'attuale sistema monetario internazionale l'accusa di inadeguatezza. L'appunto, cioè, di non essere in grado di evitare la formazione di gravi squilibri nelle bilance dei pagamenti di questo o quel Paese, nonchè di essere sostanzialmente condizionato dalla solidità o meno del dollaro, ossia dal tipo di politica economica interna ed estera seguita in un determinato momento da Washington. L'appunto è teoricamente valido, tuttavia in pratica lo è assai meno e, d'altra parte, le alternative suggerite sono assai vaghe. Inoltre, le difficoltà di talune bilance dei pagamenti non sono sempre riconducibili alla carenza di liquidità, od almeno non del tutto, in quanto più spesso la loro causa risiede in una errata politica economica interna dei Paesi che lamentano l'inconveniente.

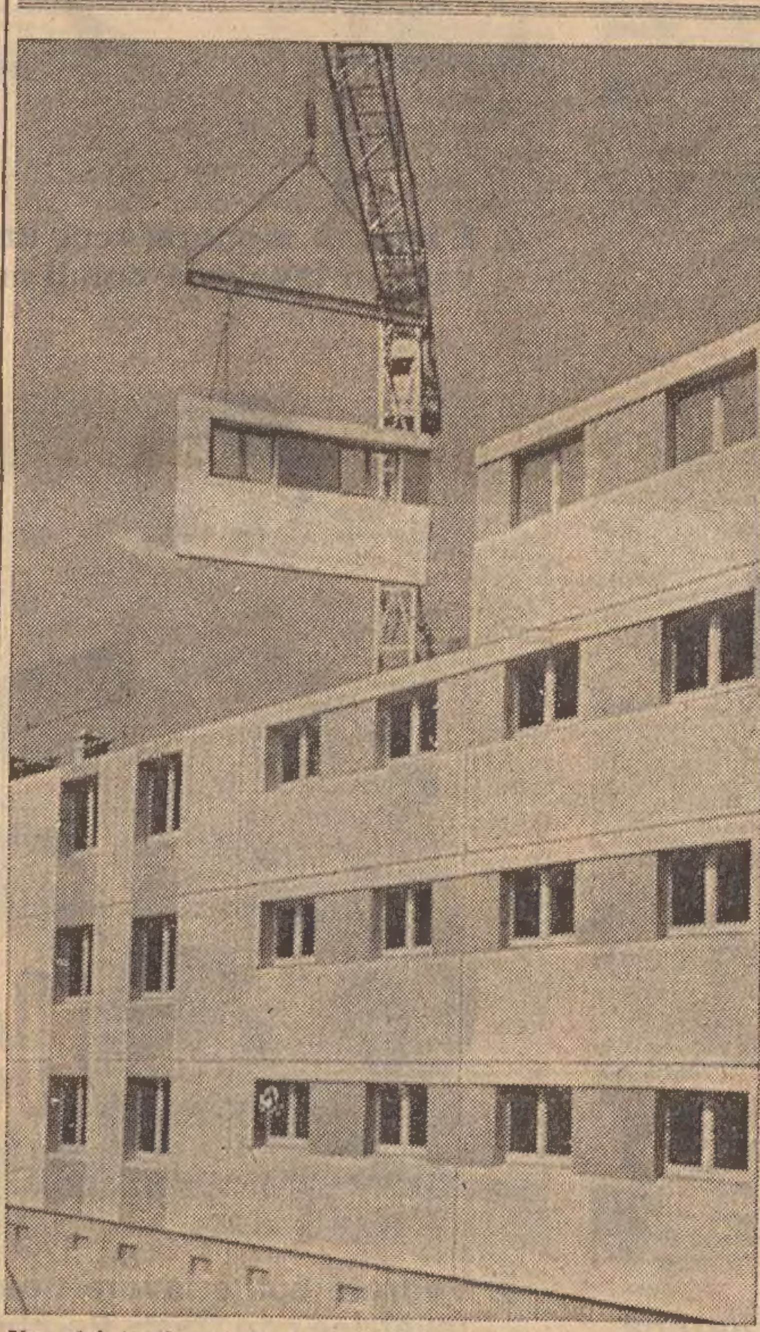
Ciò premesso, appare comunque inconfutabile che le attuali disponibilità monetarie del Fondo sono relativamente modeste, soprattutto se si tiene conto della accelerata lievitazione degli scambi internazionali negli ultimi anni, nonchè del fatto che nel frattempo vari Paesi, come la Germania, il Giappone, il Canada e altri, hanno fortemente sviluppato e arricchito la loro base economico-finanziaria. Un adeguamento, pertanto, si impone.

E' appunto questa la tesi sostenuta dagli Stati Uniti, tesi che il Ministro del Tesoro Dillon ha difeso a spada tratta a Tokyo in contrasto con il Ministro francese Giscard D'Estaing, il vessillifero della corrente che propone invece una revisione approfondita del sistema, suggerendo la creazione di una nuova valuta di riserva, chiamata Currency Reserve Unit o, brevemente CRU, basata direttamente sull'orlo, secondo un meccanismo del tutto particolare, già discusso in seno al Club di Parigi, un organismo consultivo formato da una decina di Paesi ad economia progredita. Il CRU peraltro, secondo la proposta, dovrebbe essere costituito e usato, per intanto, solo da un raggruppamento di Paesi a elevato potenziale industriale e commerciale il cui numero non supera di molto la decina.

E' prevalsa, come risaputo, la tesi americana, anche perchè lo stesso Club di Parigi ha riconosciuto che per il momento la liquidità internazionale può considerarsi ancora sufficiente alle necessità degli scambi mondiali; inoltre ogni innovazione in questo campo comporta un'azione preparatoria che si estende su molti anni. Tuttavia la prospettiva della creazione di un'unità valutaria specifica, con sganciamento dal dollaro, non deve essere considerata come decaduta. Negli stessi circoli statunitensi si riconosce che in un futuro non prossimo il problema della liquidità si riproporrà e potrà anche presentarsi conveniente esaminare gli effetti di uno sganciamento dalla valuta americana. Ma una decisione del genere — si sottolinea — non potrà certo concretarsi nei termini della proposta elaborata dalla Francia.

Comunque si evolva lo scontro tra vecchie e nuove teorie, per intanto, come detto, si continuerà lungo la strada collaudata da anni di indiscutibili progressi, con una migliorata prospettiva di superamento di determinate strettoie grazie all'aumento del fondo di dotazione del F.M.I. che verrà portato a circa 20 miliardi di dollari, nonchè al rinnovato impegno dei tecnici responsabili di studiare ogni utile perfezionamento dei principi e dei meccanismi che presiedono all'attuale sistema monetario. E' stata, per ora, la scelta più saggia anche se, in un certo grado, obbligata.

Alfredo Nemez



Uno dei tanti metodi di prefabbricazione in cemento attualmente adottati in Francia consente di completare un edificio a più piani, contenente 60 appartamenti, in tre mesi e di consegnare il primo appartamento cinque mesi dopo l'inizio dei lavori in cantiere. Questi si riducono infatti al montaggio degli elementi che provengono dagli stabilimenti di prefabbricazione già forniti di tutti gli accessori e servizi, incorporati nelle stesse pareti fin dalla fase dei getti del calcestruzzo

OLTRE TRECENTO ESPOSITORI ALLA IMPONENTE RASSEGNA MILANESE

L'Italia è all'avanguardia nel settore delle materie plastiche

Presentate al Salone macchine di tutti i tipi per la lavorazione di nuovi prodotti che svolgono un ruolo di primo piano nel miglioramento del tenore di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 24

A Milano, per la prima volta e dopo Londra, Parigi e Düsseldorf, ha luogo il «Salone Europeo delle Materie Plastiche». PLAST '64. E' stata scelta come sede l'Italia, in omaggio ai veramente grandi progressi fatti dal nostro Paese anche in questo settore.

Ma che cosa sono queste materie plastiche?

Dobbiamo andare all'origine; dobbiamo cioè ritornare alla base, alla fonte di ogni possibilità creativa e più precisamente alla «materia» che dà corpo al mondo in cui viviamo.

Due sono i componenti la materia: quelli di tipo organico e quelli di tipo inorganico.

I primi, costituiti da atomi di carbonio, originano delle grandi molecole o macromolecole a struttura intricata e perciò molto resistenti. I secondi, cioè i composti inorganici, sono formati da un grosso numero di atomi a strutture diverse e molto semplici. Appartengono a questo gruppo i metalli, il sale da cucina, la soda, per esempio. Al gruppo degli organici invece appartengono prodotti come la cellulosa e la caseina per citarne due noti a tutti. Gli organici, hanno il carbonio quale «comune elemento costruttivo» per cui, dato che aggiungendo al carbonio elementi come l'idrogeno, l'ossigeno, l'azoto, il cloro, lo zolfo, il fosforo, otteniamo diversi tipi di «materie plastiche», deduciamo che quest'ultime appartengono ai componenti della materia di tipo organico.

Il carbonio permette, anzi agevola, queste combinazioni e si ha così modo di creare una gamma di materie plastiche a seconda dell'elemento che al carbonio viene associato.

Al Salone di Milano prendono parte oltre trecento espositori delle seguenti Nazioni: Austria, Francia, Germania, Granbretagna, India, Italia, Svezia, Svizzera e Stati Uniti d'America. Tra gli espositori italiani, una ditta triestina con la sua produzione veramente qualificata di insegne luminose pubblicitarie che esporta in tutto il mondo.

Abitualmente si sente dire luminose «in plastica» e questa definizione, troppo generica, la si ripete anche per definire il materiale di altri manufatti come ad esempio: recipienti, contenitori, giocattoli ecc.

Ma è poi la stessa cosa? E' sempre la stessa «plastica» usata in campi differenti? Certamento no.

I materiali «vecchi» sono ben conosciuti: se ne distinguono i pregi, se ne conosce il valore, le prestazioni. C'è la soddisfazione, nell'ambito della stessa materia, di scegliere tra il legno di teack e di rovere, tra acciaio italiano e acciaio svedese, tra i vetri del Venini e gli anonimi vetri comuni, facendo comprendere a tutti il significato della scelta effettuata grazie alla partecipaizone alla comune cultura e conoscenza dei nomi, delle marche, delle differenze. Nulla di tutto ciò accade per quella che è volgarmente denominata «la plastica»; non si conoscono i nomi delle diverse materie plastiche, si hanno cognizioni povere e contradditorie sulle caratteristiche e i prezzi delle diverse qualità di esse come delle loro possibilità d'impiego.

La «plastica» da usare nel settore dell'illuminazione, per esempio, in esso comprese le citate insegne pubblicitarie, deve essere in fogli di spessore uniforme, trasparente, malleabile in modo da poterla «formare» e che permetta un uniforme passaggio della luce. Questo tipo di plastica si ottiene partendo dall'acetone al quale viene aggiunto dell'acido cianidrico. Un trattamento successivo con acido solforico e alcool metilico, dà origine a una massa fluida che, depositata in apposite forme di cristallo, origina la lastra, incolore o colorata a seconda degli imposti o «mescole», che si vogliono preparare. Si chiama «metacrilato di metile». La trasparenza di questo materiale incolore, è del 92 per cento, quindi superiore a quella del vetro, tanto che oggi si costruiscono lenti; è di alta resistenza alla trazione e di relativa fragilità.

Se attribuiamo a questo prodotto un certo grado di fragilità, automaticamente comprendiamo che non può essere adatto alla fabbricazione di tutti quei manufatti che per il loro specifico uso devono essere infrangibili.

Per ogni prodotto, il suo tipo di plastica. Con parole più proprie diremo: per ogni tipo di impiego, materie plastiche di composizione e distribuzione molecolare differente.

La materia per i contenitori, tanto perchè li abbiamo nominati, quanto quella per la costruzione di oggetti casalinghi a tutti noti, si otterrà sostituendo alla combinazione indicata all'inizio, gli atomi di idrogeno con altri di cloro e fluoro e si avrà quella «plastica» che tutti conosciamo sotto il nome di «politene» o «polietilene», un po' elastica, leggera, infrangibile e facilmente lavorabile.

Ci sono al Salone macchine di tutti i tipi e di tutti i formati per la lavorazione del polietilene e del «cloruro di polivinile». Sembrano complessi elettronici che si muovono con rapidità e precisione sorprendenti. Altre somigliano a dei robot con gli occhi verdi e rossi che si accendono e spengono a seconda del progredire della lavorazione. Stampano a ripetizione fulminea oggetti di ogni genere, di ogni formato e di ogni colore. Possiamo ben dire che le materie plastiche hanno elargito, e continuano ad elargire, colore e lucentezza in milioni di case di tutto il mondo. Forse, hanno contribuito più di qualsiasi altra classe di materiali al miglioramento delle condizioni e del livello di vita delle masse. Le luccicanti superfici colorate sistemate sulla credenza o sul tavolo, hanno deliziato, e deliziano, il cuore di molte spose. I laminati plastici sono ormai d'uso corrente. Chi non ne ha in casa? La durezza, la lavabilità, l'inerzia di tali superfici le rendono idealmente igieniche e poco faticose a pulirsi oltre che attraenti per la vasta gamma dei loro colori. Questo tipo di «plastica», è un derivato dell'acido formico e i motivi, i disegni, le decorazioni che vediamo ed ammiriamo, sono riprodotti su fogli di carta speciale incorporata fra due strati di soluzioni diverse, una per il fondo, opaca, e una per la superficie, trasparente solitamente «melamina», una resina molto dura con la quale si costruiscono anche ingranaggi e bisturi.

Tappeti e tende — tanto per restare negli articoli che ci stanno abitualmente vicini — escono da altre macchine. Sono composti in «cloruro di polivinile». Conferiscono all'ambiente colore e freschezza mentre alleggeriscono la quotidiana fatica della donna.

Lo sapevate che anche le vernici in emulsione, quelle che si applicano con l'aiuto del famoso rullo di lana, cioè le «vernici lavabili» sono basate sulle materie plastiche?

Sarebbe da scrivere un libro, tanto e interessante è il materiale che questo «Salone» ci offre. Ma noi ci siamo proposti di limitarci all'essenziale, a ciò che può soddisfare la nostra curiosità di ogni giorno e contemporaneamente permetterci una conoscenza, sia pure superficiale, di quelle materie plastiche con le quali siamo in diretto contatto.

Nel mondo dei bambini poi, la plastica si trova a suo agio: ha apportato la soluzione di quasi tutti gli svantaggi che fino a non molto tempo fa, erano stati tollerati nei materiali da costruzione convenzionali usati per la fabbricazione dei giocattoli. E' ancora il «cloruro di polivinile» di scena: leggero, flessibile, non si scheggia, è resistente alla corrosione, può essere colorato in modo attraente e i colori — questo è molto importante, perchè i bambini portano tutto alla bocca — restano assolutamente fissi.

Dai giocattoli per i piccoli ai giocattoli per i grandi: le barche. Non è una novità. E' da anni ormai che si fanno «in plastica». Sono comparsi fin dall'ultima guerra. Non esamineremo quindi i vari tipi di natanti che sono esposti in questo «salone», ma curioseremo invece sulla materia usata per la loro costruzione. Ha un nome dall'apparenza strana che oggi sentiamo spesso pronunciare nel campo delle costruzioni nautiche, in quello di determinati articoli industriali come nel campo dell'edilizia profabbricata: «poliestere». Praticamente è una resina che si ottiene dalla distillazione del catrame da carbone fossile. Il pregio di questa resina è che solidifica in modo perfetto. Non viene mai usata da sola nella produzione ma impastata a materiali di rinforzo; nel caso delle barche o delle roulotte, che oggi vediamo in giro, il materiale di rinforzo usato è la fibra di vetro: uno strato di resina e uno strato di fibra di vetro e così via a seconda delle necessità seguendo, naturalmente, una forma o «stampo» preventivamente approntato.

Ma l'impiego delle resine poliestere non è limitato ai casi suaccennati, le troviamo nell'industria elettrica, nell'edilizia, nell'industria petrolifera, nell'aeronautica ecc. In quest'ultimo caso dei pezzi che fino a poco tempo fa si ottenevano per microfusione di metalli, oggi sono costruiti in resina poliestere. Sono dei piccoli capolavori modellati perfettamente, resistentissimi quanto i metalli e forse di più e molto più leggeri di quest'ultimi.

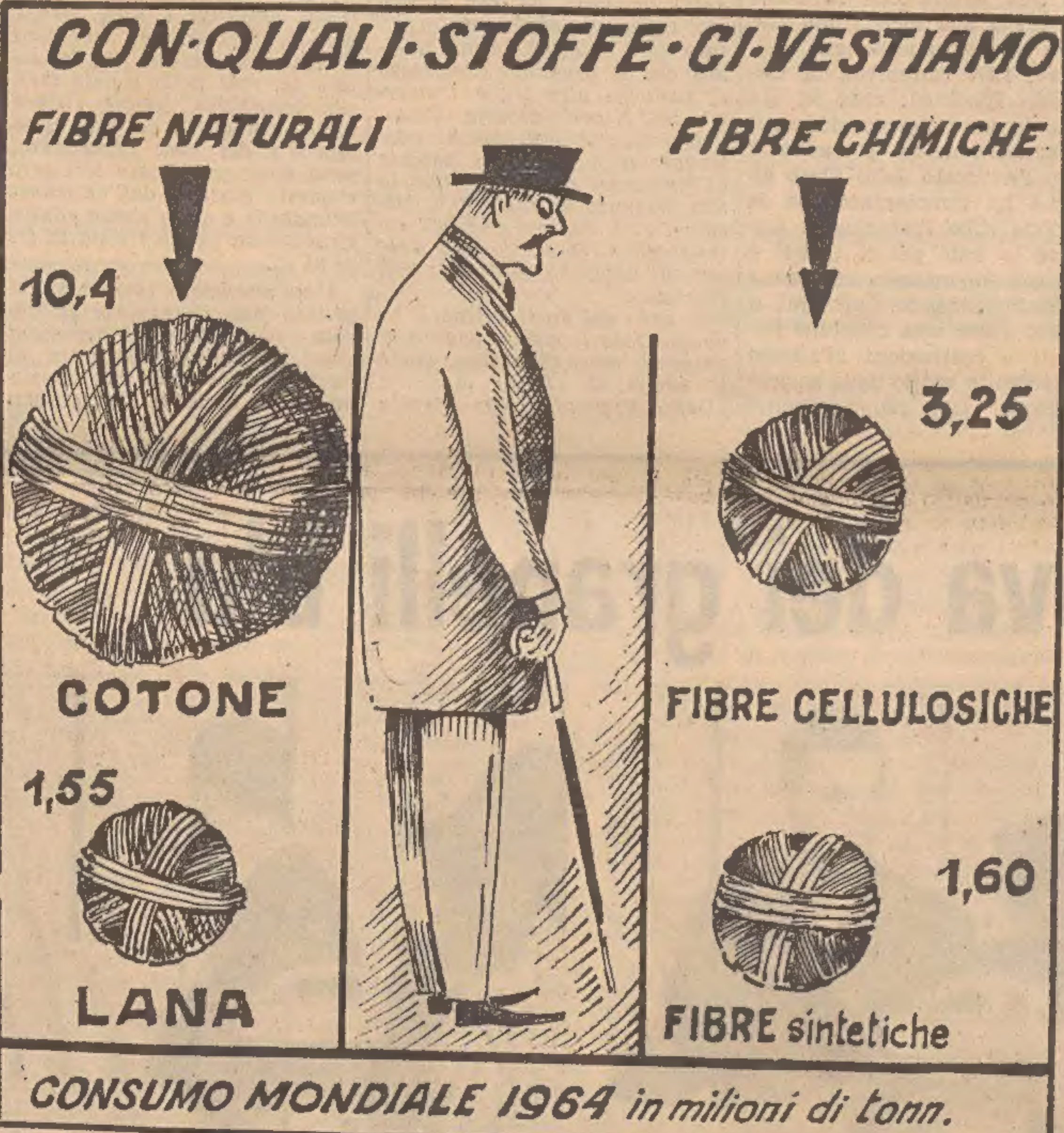
Il problema della casa è costantemente sotto esame di tutti i settori di materie plastiche dato che oggi si riesce a montarne una prefabbricata senza lo ausilio di alcun materiale che non faccia parte della famiglia dei materiali plastici. Ma ci sono ancora delle prevenzioni da parte del publico e quindi la «domanda» limitata non acconsente di giungere a un prezzo accessibile a tutti. In America, secondo la rivista «Modern Plastics» (dicembre 1963), sono state impiegate nel settore delle costruzioni edilizie, nell'anno 1963, ben due miliardi di libbre di materie plastiche, pari al 20 per cento del consumo globale. Date le prospettive, nel 1970 — sempre secondo la stessa rivista — l'impiego delle materie plastiche nell'edilizia americana dovrebbe raggiungere i sei miliardi di libbre.

Abbiamo detto all'inizio che il nostro Paese ha fatto grandi progressi in questo settore. Lo Istituto italiano per gli studi sui consumi nella sua pubblicazione «Consumi e impieghi di materie plastiche» dice testualmente: «.... la produzione dal 1938 al 1960 risulta aumentata di 45 volte. Gli incrementi più grandi si sono però registrati dal 1953 in poi. Gli indici ufficiali della produzione industriale, con base 1953=100, valutarono nel 1961 una media generale di 199,7; una media di 202,2 per le industrie manifatturiere; di 273,4 per le industrie chimiche; di 1.024,1 per l'industria delle resine sintetiche».

L'alto livello toccato nel volgere di pochi anni dall'indice di produzione rivela che lo sviluppo è avvenuto quasi con progressione geometrica e perciò con dinamismo impetuoso. Tuttavia, il consumo pro-capite è ancora relativamente basso e comunque inferiore a quello di altri Paesi del mondo occidentale. Contro i kg. 14,400 della Germania occidentale, i kg. 11,300 degli USA, gli 8,700 dell'Olanda, i 7,500 della Francia, i 7,400 del Belgio-Lussemburgo, stanno i kg. 4,900 di consumo procapite dell'Italia.

Per quanto sia arido e poco adatto a questo nostro panorama il linguaggio delle cifre, abbiamo voluto inserirlo — quale divagazione conclusiva — per dare al lettore la possibilità di un confronto concreto. C'è tanto ancora da fare in questo campo e bisogna continuare a lavorare con lo stesso impegno e con lo stesso entusiasmo che tecnici e operatori hanno dimostrato fino a oggi di possedere. L'economia italiana sta attraversando un momento particolarmente difficile, è vero; ma è vero anche che già si delineano dei fattori promettenti. E' bene perciò che «PLAST '64», il Congresso europeo delle materie plastiche, si tenga proprio in questo momento a Milano. Il mondo della plastica è un mondo vivo in continua ebollizione. La luce dell'odierna realtà ridimensioni il suo impeto e lo consigli a rifiutare ogni prospettiva miracolistica. Si adegui alle vere esigenze del proprio mercato per consolidare veramente le posizioni raggiunte e per preparare le basi di partenza verso quei mercati che del lavoro italiano sanno valutare la qualità e il buon gusto.

Livio Grassi



Con quali materie tessili ci vestiamo? Da un lato ci sono quelle naturali, fra cui il cotone e la lana; dall'altro le cosiddette fibre chimiche, e cioè quelle cellulosiche e le sintetiche. Secondo le stime per l'anno in corso, il cotone terrà ancora largamente il primo posto con 10,4 milioni di tonnellate impiegate nell'abbigliamento. La piazza d'onore spetterà alle fibre cellulosiche con 3,25 milioni. Seguiranno le fibre di sintesi e, ultima nella graduatoria, la lana

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Sviluppi del «Kennedy Round»

L'avanprogetto dell'elenco comunitario delle eccezioni per il Kennedy Round (elenco dei prodotti industriali da escludere dalla riduzione lineare) è pronto. La Commissione europea ha fatto avere ai Governi degli Stati membri l'ultima parte, quella dei «prodotti vari». Le prime tre relative rispettivamente ai prodotti chimici, i prodotti delle industrie dei metalli e meccaniche e i prodotti tessili, erano state trasmesse ai Governi nel luglio scorso. Lo elenco non è completo nè definitivo: la Commissione europea in alcuni casi non si è pronunciata (ad esempio, i tessuti di cotone), e per la carta si è riservata di precisare ulteriormente la sua posizione. Essa si è riservata di modificare eventualmente l'elenco in base ad osservazioni delle amministrazioni nazionali dei sei Paesi. Comunque, la decisione definitiva spetta al Consiglio dei Ministri, dato che la Commissione deve negoziare a Ginevra nel quadro delle direttive del medesimo. Le consultazioni con le amministrazioni nazionali sono in corso per le varie categorie di prodotti, e in certi casi si sono avute modifiche dello avanprogetto della Commissione (per i prodotti chimici). Nella redazione dell'avanprogetto, la Commissione aveva tenuto conto dei risultati delle consultazioni dei suoi servizi con i rappresentanti dei settori professionali e industriali dei sei Paesi. E' tuttavia evidente che le richieste di eccezioni formulate dall'industria sono state tenute in considerazione soltanto in parte. In certi casi, la Commissione ha ammesso la fondatezza dei rilievi sul carattere particolare della concorrenza dei Paesi terzi (ad esempio, la concorrenza inglese per i camions); in altri casi il protezionismo non ha trovato giustificazione. Bisogna tuttavia considerare che tra la riduzione lineare integrale e l'eccezione integrale esiste una via di mezzo: quella delle eccezioni parziali, ovvero i prodotti per i quali è possibile prevedere una riduzione tariffaria inferiore alla riduzione lineare. Pur evitando di determinare la percentuale di riduzione da applicare in questi casi, la Commissione ha fatto un uso abbastanza largo delle eccezioni parziali. L'avanprogetto di elenco attualmente in discussione è considerato un minimo: si può prevedere che saranno aggiunti alcuni complementi. Nessun prodotto agricolo figura nell'elenco, dato che per la Comunità tutti i prodotti agricoli sono esclusi a priori dalla riduzione lineare, dovendo essere sottoposti ad un metodo speciale di negoziato. La valutazione dell'importanza dell'elenco in relazione al commercio globale, o al numero totale delle linee tariffarie oppure agli introiti doganali globali della Comunità è in corso.

Il diritto delle Società

La Commissione europea ha indirizzato ai Governi degli Stati membri una lettera riguardante il coordinamento delle legislazioni nazionali relative al «diritto delle società». Essa aveva già trasmesso ufficialmente al Consiglio nell'inverno scorso una prima proposta di direttiva contenente disposizioni comuni relative alla pubblicità degli atti essenziali delle Società anonime, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata, e disposizioni relative alla validità degli impegni assunti dagli organi delle società e alle cause di nullità di detti impegni. Nel contempo, i servizi della Commissione proseguono attivamente i lavori in previsione della presentazione di nuove proposte riguardanti l'armonizzazione di altri aspetti del diritto delle società. Tuttavia, i lavori comunitari proseguono lentamente: il Consiglio dei Ministri non ha ancora preso in esame la prima proposta della Commissione (che ha sollevato talune riserve, particolarmente da parte tedesca), e l'elaborazione delle nuove proposte richiederà ancora un certo tempo: un'armonizzazione totale di tutti gli aspetti essenziali del diritto delle Società non sarà certo realizzata prima di molti anni.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

A Firenze il X Congresso dell'Industria marmifera

Firenze, 24

Dal 1.o al 3 ottobre si terrà a Firenze il X Congresso quadripartito dell'Industria marmifera europea, in cui l'Italia, rappresentata dalle sue organizzazioni di settore — Associazione dell'Industria marmifera italiana e delle industrie affini, e Unione generale degli industriali del marmo e affini — ospiterà, per normale scadenza di turno, le consorelle organizzazioni belga, francese e tedesca.

Il Convegno tratterà i principali problemi dell'industria marmifera nel quadro dei rapporti con i Paesi della C.E.E.

Sarà presentata una relazione sull'evoluzione del mercato del marmo dal 1959 al 1963 in concomitanza con l'andamento, nello stesso periodo, del mercato dei prodotti concorrenziali; verranno prese determinazioni in ordine all'eventuale ammissione dell'Olanda nel «Quadripartito»; e verrà infine presentato il secondo volume quadripartito di propaganda nonchè una relazione sui problemi della propaganda stessa.

Sarà inoltre deliberato su problemi di ordine tecnico dell'industria — già studiati da una apposita commissione —; verrà considerato il progetto di una Federazione marmifera europea; sarà nominata una commissione per lo studio di problemi finanziari e fiscali del Mercato Comune Europeo; e da ultimo verrà steso il verbale conclusivo e saranno sottoposti all'approvazione il protocollo finale e le relative conclusioni.

Un atto di fiducia nell'economia italiana

Un atto di fiducia nella ripresa e nel progresso dell'economia italiana ci viene questa volta dalla Francia: una delle più importanti industrie francesi di televisori, radio, fonovaligie, componenti elettronici, elettrodomestici ha deciso di introdurre sul nostro mercato la sua produzione di alta qualità.

Infatti, la Thomson Italiana ha già ultimato, a Paderno Dugnano, in provincia di Milano, le attrezzature necessarie per completare la sua produzione, allo scopo di presentare in Italia i famosi televisori, radio, fonovaligie e piccoli elettrodomestici dell'importante compagnia francese Ducretet-Thomson.

Per dare la possibilità ai più qualificati commercianti italiani di rendersi conto dell'importanza dei suoi numerosi e modernissimi impianti, la Ducretet-Thomson ha organizzato in questi giorni un viaggio di studio in Francia, con un interessantissimo programma comprendente la visita ai principali stabilimenti, nel corso della quale sono stati illustrati i profili tecnici e commerciali della produzione e gli ultimi perfezionamenti nel campo specifico della televisione, della radiofonia, dell'alta fedeltà ecc.

La visita ha avuto una durata di quattordici giorni ed è stata giudicata dai partecipanti «particolarmente interessante e istruttiva»: essi, al loro ritorno, hanno avuto espressioni di vivo compiacimento per l'importanza degli impianti e della produzione esaminata, che ha tutti i requisiti per meritare anche in Italia il grande successo che ha avuto in Francia e in tutta Europa.

SI AVVICINA LA SCADENZA DEGLI ACCORDI DI EVIAN

Verrebbero ridotti di un terzo gli aiuti francesi all'Algeria

Tuttavia è possibile un miglioramento dei rapporti economici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 24

Secondo fonti attendibili, a ottobre la Francia dovrebbe riprendere i negoziati con l'Algeria per i petroli sahariani, a patto però che Algeri si presenti ai colloqui disposta a ridimensionare quelle sue pretese di far reinvestire nel Paese il 50 per cento degli introiti lordi delle compagnie petrolifere estere.

Che il Governo di Ben Bella possa ridurre l'aliquota ufficialmente dichiarata e imposta nello scorso luglio appare improbabile, se non impossibile, poichè una marcia indietro da parte del Governo algerino su tale delicato punto non sembra attualmente consentita dalla situazione politica interna dell'Algeria. E' possibile invece che il Ministro algerino della Economia Boumaza si presenti alla ripresa dei negoziati con un'accettabile formula di compromesso, e cioè, pur mantenendo fermo detto 50 per cento, includa in esso i valori delle attrezzature fisse installate dalle compagnie petrolifere estere in Algeria, il che alla fin fine potrebbe soddisfare il Ministro francese degli Affari algerini De Broglie.

La situazione economico-finanziaria algerina non è adesso certamente florida, anzi potremmo dire il contrario; e anche se in questi giorni Algeri ha ottenuto dalla Banca londinese Kleinworth Benson il notevole credito di 18.600.000 sterline, queste potranno essere utilizzate unicamente per la realizzazione del noto terzo oleodotto progettato per collegare i pozzi del Sahara al Mediterraneo. Per il resto si sa da fonte ufficiosa che Boumaza ha richiesto recentemente al Governo francese di consentirgli il rinvio di certi ragguardevoli rimborsi. Fino ad oggi la Algeria aveva regolarmente pagato ad ogni scadenza i suoi debiti; perciò questa richiesta fa pensare che siano sorte nel Paese nuove e maggiori difficoltà finanziarie. E a ricordare agli stessi algerini che l'orizzonte finanziario del Paese è tutt'altro che rosa, è venuta di proposito la notizia che l'aiuto economico, tecnico e culturale francese per il 1965 sarebbe ridotto di circa un terzo, limitandosi, secondo le previsioni, intorno ai 700.000.000 di franchi.

Per l'anno in corso, è noto che tale aiuto ammonta a 950 milioni di franchi, di cui: 400 milioni concessi sotto forma di «aiuti vincolati», cioè crediti per acquisti di materiali e equipaggiamenti in Francia; 400 milioni di «aiuti liberi», versati trimestralmente all'Algeria; 150 milioni per salari e indennità agli addetti alla cooperazione. In questo quadro, fonti francesi hanno già fatto sapere che, mentre gli «aiuti vincolati» per il 1965 saranno pressochè mantenuti sullo stesso livello del 1964, una forte decurtazione toccherà invece al capitolo degli «aiuti liberi».

Da qualche parte si vuole vedere un collegamento tra questa riduzione di aiuti specie nella parte liberamente spendibile e le pretese algerine di reinvestimento degli introiti delle compagnie petrolifere. Non crediamo ad una vera e propria ritorsione da parte della Francia, ma può darsi che qualcosa di vero ci sia in questa supposizione; la cosa però certa in tutto ciò è che col luglio 1965 scade il termine di tre anni durante i quali, in base agli accordi di Evian, la Francia era impegnata ad assicurare aiuti particolarmente elevati all'Algeria. E con questa scadenza alle porte, Algeri non può davvero dormire su un letto di rose. Nessuno dubita che petrolio e metano sahariani sono di grande utilità e vantaggio per la Francia, ma i relativi negoziati, per giungere ad una conclusione, dovrebbero d'ora in avanti essere condotti su un piano di logica reciprocità anche per la Francia.

In questo gioco di pesi e misure, un valore imponderabile assume però pur sempre la convinzione del Governo De Gaulle che l'Algeria costituisca una pedina di notevole prestigio per una efficace politica francese nel «terzo mondo», e in ciò sta appunto l'elemento che in ogni trattativa tra francesi e algerini agisce a favore di questi ultimi e che non consente di fare previsioni sulla ripresa dei prossimi negoziati nè sull'effettivo aiuto che la Francia è disposta in un modo o nell'altro a dare al Governo di Ben Bella.

Avvalora questa nostra convinzione un fatto attualissimo: contrariamente a tutte le pessimistiche previsioni fatte ovunque nel corso del 1964 a proposito della possibilità algerina di assicurare la prossima completa riapertura delle scuole per mancanza d'insegnanti, si apprende ora che tra giorni i bambini algerini potranno riprendere la scuola proprio grazie al concorso di oltre 12 mila insegnanti francesi (pressochè quanti l'anno precedente), di cui la maggior parte messi a disposizione dalla Francia a titolo di cooperazione.

Un lodevole e apprezzabilissimo gesto francese, questo; ma che conferma come siano impossibili le previsioni sull'andamento dei rapporti franco-algerini.

Aleramo Hermet

CRONACHE SPORTIVE

SORPRESA E AMAREGGIATA L'ARGENTINA PER L'ESITO DI S. SIRO

LA SCONFITTA DELL'INDEPENDIENTE ACCOLTA COME UNO SCACCO NAZIONALE

Tutta la popolazione in ascolto alla radio - Per due ore abbandonato il lavoro
La stampa ammette la superiorità dei nerazzurri - Lagnanze per l'arbitro

Buenos Aires, 24

Milioni di argentini, dal Presidente Arturo Illia all'ultimo barbone, sono rimasti male apprendendo ieri sera dalla radio che la squadra di calcio dell'Independiente è stata battuta a Milano dall'Internazionale. Quasi tutte le attività nel Paese hanno risentito dell'incontro dato che ovunque, sia negli uffici che negli stabilimenti, tutti hanno dimenticato il lavoro per ascoltare dalla radio le fasi dell'incontro.

E perfino i più accesi tifosi tra i commentatori radiofonici hanno riconosciuto che l'Independiente ha giocato male sin dall'inizio e hanno deplorato la azione del terzino Ferreiro che è stato espulso per avere sferrato un calcio a un giocatore italiano.

Tutti i giornali argentini sono oggi più o meno d'accordo nell'affermare che l'Inter ha vinto meritatamente ieri sera allo stadio di San Siro contro l'Independiente. Vengono però fatte delle riserve all'operato dell'arbitro magiaro Gere il quale è accusato di aver favorito la squadra locale.

Ecco alcuni titoli dei giornali: «Meritata vittoria dell'Inter - Le falle in difesa sono la causa della sconfitta dell'Independiente - Pur avendo giocato più tempo in campo avversario, l'attacco dell'Independiente non ha saputo vincere una partita che gli avrebbe valso il titolo di campione» («La Prensa»). «Ancora no - Sabato nello stadio Bernabeu di Madrid si disputerà la bella - L'Inter ha cambiato casacca e fortuna - A San Siro è stata fatta la croce ai diavoli di Avellaneda - Non ha perso l'Independiente, ha vinto l'Inter - H.H. ha ricuperato il prestigio - Risultato giusto, ma la fortuna non ha aiutato gli argentini - Giudice dice che l'Inter ha vinto bene ma critica l'arbitro» («Cronica»). «Madrid attende ora i due titani - San Siro ha detto no - Una partita per ciascuno - deciderà la bella di sabato - A San Siro il calcio argentino ha perso una battaglia, ma non la guerra - Si apre una porta alla speranza - I rossi sono ancora in piedi aspettando che suoni il gong dell'ultimo round» («Clarin»). «Avellaneda si è rassegnata dopo una sveglia allegra - Tutto in sospeso fino a sabato - Juan Carlos Lorenzo ha indovinato il risultato - Un arbitro con criteri molto personali» («El Mundo»).

«Non si possono fare obiezioni — scrive «La Nacion» — alla vittoria della squadra italiana. L'Inter ha giocato con il senso dell'opportunismo ed a tratti con forza, cose che sono mancate nella squadra di Avellaneda. L'incontro non ha raggiunto la intensità e il ritmo vibrante delle grandi battaglie, certo ci si aspettava ben altro dall'Independiente, privo di velocità e di penetrazione».

I giocatori dell'Inter sono giunti oggi in aereo a Madrid accompagnati dal loro allenatore Helenio Herrera. Dall'aeroporto, la comitiva neroazzurra si è trasferita in auto a La Berzosa, una località montana vicina dove i giocatori rimarranno fino a poche ore prima dell'incontro con l'undici argentino dell'Independiente.

Esiste la possibilità che i giocatori si sottoporranno ad un leggero allenamento questa sera o domani sera nello stadio di Santiago Bernabeu.

Un dirigente interista ha detto che i giocatori «sono in buona forma e non hanno bisogno di allenamento intenso, ma solo di esercizi ginnici o poco più».

Herrera non ha rivelato la formazione che farà scendere in campo sabato, ma ha detto: «Vi saranno ben pochi cambiamenti se ve ne saranno».

Dopo pranzo, i neroazzurri hanno fatto un sonnellino di due ore e poi sono usciti per una passeggiatina.

L'espulso Ferreiro non giocherà a Madrid

Milano, 24

La partita per l'assegnazione della Coppa Europa - Sud America 1964 sarà disputata allo stadio Bernabeu di Madrid sabato prossimo con inizio alle 20.30, e sarà diretta da una terna arbitrale scelta dalla Federazione spagnola.

Nel caso di risultato pari, dopo i tempi regolamentari di questa terza partita, saranno giocati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Se il vincitore non sarà stato determinato dopo i tempi supplementari, sarà proclamata vincente la squadra con il maggiore quoziente reti nelle tre partite: in questo caso la Coppa sarà assegnata all'Inter che ha realizzato il vantaggio di un gol nel complesso delle partite giocate rispettivamente a Buenos Aires e a Milano.

Conformemente all'art. 5 comma 4) del regolamento, il giocatore Ferreiro, che è stato espulso dal terreno di gioco ieri sera allo stadio di San Siro, non potrà partecipare alla gara di Madrid.

Il campionato sociale del Tennis Triestino

Il campionato sociale del Tennis Club Triestino sta per entrare nella fase più interessante. Gli incontri del pre-torneo per tutti i soci allievi, juniores e non classificati, sono quasi esauriti e già con oggi entreranno in scena alcuni dei «terza categoria» quali Lucio Bonivento e Leva.

La giornata di ieri non ha detto molto, se si eccettua la partita fra Rodriguez e Frondoni che si è conclusa al limite dei tre set in favore del primo per 2-6, 6-3 e 8-6. Il dettaglio. Singolare maschile: Keserue b. Zennari 6-3, 6-0; Rodriguez b. Frondoni 2-6, 6-3, 8-6. Singolare femminile: Zuccheri b. Segrè 6-0, 6-0; Mustacchi b. Redivo 6-0, 6-2.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 8.30, Fragiacomo c. Livio Bonivento; 12.30, Pacorini c. Leva; 13, Fabian c. Lucio Bonivento, Antonini c. Rodriguez; 17, Gattegno c. Keserue. Singolare femminile: 11, Presel c. Schreiber.

Sicuro Sadar in campo a Ferrara

E' proseguita ieri la preparazione degli alabardati per la partita di Ferrara. Puppo e Renosto si sono suddivisi i compiti. Il direttore tecnico ha curato i giovani, mentre Renosto si è dedicato ai titolari. E' stata tenuta pure una lezione teorica cui sono seguiti esercizi di tecnica individuale. L'allenamento si è concluso con alcuni tiri in porta e una partitina nella metà campo.

Le condizioni di Sadar migliorano tanto che la presenza del giocatore contro la Spal è fuori dubbio. L'attaccante Orlando invece è sempre assente. Il giocatore verrà operato all'appendicite con tutta probabilità sabato. Questa sera verrà diramata la lista dei partenti alla volta di Ferrara. La comitiva alabardata prenderà sabato il rapido delle ore 13.

I rincalzi rossoalabardati giocheranno domenica pomeriggio una partita amichevole con il Cremcaffè. L'incontro avrà luogo sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30.

Campione d'Italia Brandi ai punti batte Lopopolo

Treviso, 24

Piero Brandi ha conquistato questa sera il titolo di Campione d'Italia dei super-leggeri, battendo ai punti in 12 riprese il detentore della corona Sandro Lopopolo.

Si è trattato di un combattimento vivacissimo che ha entusiasmato gli spettatori come da tempo non accadeva in un Campionato d'Italia. Il verdetto favorevole allo sfidante è stato di stretta misura tanto che se fosse stato di parità nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

Brandi è stato effettivamente più battagliero di Lopopolo ma questo è comprensibile considerando la sua veste di sfidante. Se l'aretino ha attaccato di più bisogna però riconoscere che gran parte dei suoi colpi sono andati a vuoto o sono stati parati a causa della foga con cui venivano tirati mentre il campione, più lineare dello sfidante, ha colpito essenzialmente di rimessa ma difficilmente sbagliando il bersaglio.

Brandi ha avuto una leggera prevalenza nelle prime riprese nel corso delle quali Lopopolo è stato centrato più volte dai ganci sinistri dell'avversario. A partire dalla quinta ripresa Lopopolo ha avuto un deciso recupero e dopo aver ferito Brandi all'arcata sopracciliare sinistra nel sesto tempo ha messo in difficoltà l'aretino con precisi uno-due. Il milanese ha accumulato qualche altro punto fino al nono assalto quando le sorti dell'incontro si sono di nuovo equilibrate. I due pugili, pur visibilmente provati dalla durezza del combattimento, si sono affrontati con lunghi scambi con esito alterno. Nell'ultimo assalto infine, Brandi è apparso il più stanco dei due.



Roma — La squadra dei pallanuotisti azzurri fotografata all'esterno della piscina del Foro italico durante una pausa degli allenamenti. In senso orario e seguendo gli atleti in senso circolare: Lavoratori, Morello, Rossi, Durso (semicoperto), D'Altrui, Dennerlein, Marsilli, Guerrini, Bardi e Parmeggiani. Gli ultimi tre e Lavoratori nellafotografia sono in primo piano (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dionisi parteciperà alle Olimpiadi di Tokio

Roma, 24

Il Comitato olimpico italiano ha reso noto che il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Tokio ha accettato la iscrizione anche della staffetta 4x400 e del salto con l'asta. Anche il primatista italiano dell'asta Renato Dionisi, attualmente in allenamento collegiale con gli azzurri a Formia, parteciperà quindi alle Olimpiadi.

Il triestino Piazza capogruppo dei pugili

E' partito alla volta di Roma, da dove proseguirà per Tokio, il triestino Mario Piazza, presidente della Commissione nazionale dilettanti. Piazza sarà il capogruppo della squadra pugilistica azzurra alle Olimpiadi. L'inizio dei Giochi di pugilato avverrà l'11 ottobre. La comitiva azzurra è già a Roma dove oggi sarà ospite del presidente del CONI avv. Onesti. Sabato alle 16 all'aeroporto di Roma il gruppo salirà sull'aereo che, compiendo la «rotta della seta», giungerà, dopo un giorno di volo, in Giappone.

I punti di forza della nostra squadra convergono sul peso leggero genovese Arcari, il massimo di Treviso Ros, sul gallo Zurlo di Roma, sul peso piuma siculo Girgenti e sul welter toscano Bertini.

LA COPPA DAVIS TORNERÀ IN AUSTRALIA

Disperata l'impresa dei tennisti americani

Troppo forti Emerson e Stolle - Faulkner chiede a un film il segreto del loro gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cleveland, 24

L'Australia riconquisterà quest'anno la Coppa Davis. Gli esperti di tennis non hanno dubbi nel prevedere che al termine dell'incontro tra Australia e Stati Uniti, che si svolgerà nei giorni di venerdì, sabato e domenica nel nuovissimo stadio di Cleveland, la famosa insalatiera d'argento si reimbarcherà per Melbourne. Si afferma che Roy Emerson e Fred Stolle sono talmente superiori a Chuck McKinley e Dennis Ralstom da non lasciare perplessità sull'esito della finalissima del più importante torneo tennistico del mondo.

In effetti gli stessi americani pensano a Roy Emerson ed a Fred Stolle come a due giocatori teoricamente imbattibili e ritengono che i loro avversari non potranno andare al di là di una onorevole difesa. In tutti gli incontri svoltisi durante la stagione agonistica i due alfieri australiani si sono dimostrati superiori agli americani: nelle semifinali di Forest-Hills, Emerson ebbe ragione di Mc Kinley in tre soli set e Stolle battè Ralstom, in giornata di eccezionale vena, in cinque set.

Le uniche speranze degli USA di mantenere il loro primato sono in effetti legate alla possibilità che Ed Faulkner, allenatore della squadra di Coppa Davis, riesca a trovare «un'arma segreta» che possa mettere in imbarazzo gli australiani. Faulkner è stato l'allenatore di diversi dei più celebri tennisti del mondo, Tilden, Lacoste, Cochet, Borotra e Brugnon tra gli altri, ha oggi 64 anni e continua ad occuparsi di tennis.

A Forest Hills l'allenatore americano ha girato migliaia di metri di pellicola cinematografica e si è poi rinchiuso nella sua abitazione a studiarli nel tentativo di trovare dei punti deboli ai prossimi avversari dei suoi uomini. Per quanto sia dubbio, potrebbe anche essere riuscito in una simile impresa. Il secondo ed ultimo punto che potrebbe giocare a favore degli americani è il fatto che l'incontro, per la prima volta dopo 32 anni, si giocherà su terra battuta.

Su un tale terreno, le cannonate di servizio degli australiani rischiano di non essere così efficaci come sull'erba ed inoltre Emerson e Stolle potrebbero perdere in tali condizioni parte della loro velocità. Non va dimenticato però che, mentre McKinley è fortissimo sulla terra battuta, anche Ralstom ha sempre dimostrato di trovarsi più a suo agio sulla erba. Va inoltre segnalato che gli australiani non dimostrano alcuna preoccupazione perchè la partita non si svolge sul loro terreno preferito: Harry Hopman, capitano non giocatore della squadra degli «aussie», ha dichiarato che «i suoi ragazzi sono bravi allo stesso modo sull'erba e sulla terra battuta».

Nella prima giornata lo statunitense Chuck McKinley incontrerà l'australiano Fred Stolle e Dennis Ralstom (USA) affronterà Roy Emerson (Ausl.). Domenica, negli ultimi due singolari, Stolle giocherà contro Ralstom ed Emerson contro McKinley. Questo l'esito del sorteggio effettuato stasera. Entrambi i capitani delle squadre non hanno annunciato le rispettive formazioni del «doppio».

Il sorteggio per l'ordine degli incontri di singolare accontenta gli americani i quali sperano che venerdì Mc Kinley possa battere Stolle: sulla base dell'esperienza di Forest Hills si dà infatti per imbattibile Emerson, per cui ogni speranza USA si fonda sul doppio e sulla possibilità che Stolle incappi in una serie negativa. Per spingerlo su quella strada è chiaro che sarebbe più vantaggioso per gli americani che nella prima giornata si trovasse di fronte al più forte McKinley. Sono naturalmente tutte considerazioni da «arrampicata sui vetri», ma a ciò è ridotto quest'anno la formazione statunitense. Il meno pessimista in campo americano è il capitano non giocatore Vic Seixas, il quale ha dichiarato che «dopo tutto non sarebbe la prima volta che un incontro di tennis si conclude con un esito a sorpresa».

In campo australiano la fiducia è tanta che si è persino rinunciato alle rituali dichiarazioni di ottimismo. «Non voglio fare previsioni — ha detto Hopman — vedremo presto sul campo come andranno le cose. Vi posso solo dire che sia Emerson che Stolle vanno fortissimo. Emerson addirittura non mi è mai sembrato tanto in forma come in questo periodo. Quanto alla faccenda del terreno vi garantisco che i miei giocatori passeranno senza inconvenienti dall'erba di Forest Hills alla terra battuta di Cleveland.

Oggi i giocatori delle due squadre hanno effettuato gli ultimi allenamenti in vista del grande incontro. Per gli australiani si è trattato di un lavoro leggerissimo di rifinitura, anche ieri si sono comportati allo stesso modo, badando più che altro a mantenere i muscoli sciolti ed a distrarsi. Faulkner ha invece fatto lavorare seriamente Ralstom soprattutto sul servizio. Il giocatore non controlla infatti molto bene la prima palla del servizio e sulla seconda si trova spesso a venire d'acchito messo in imbarazzo dall'avversario.

Connie Ryan

La corsa «tris»: Gogh-Neged-Elianto

Milano, 24

Odile De Sassy, brillante battistrada dalla partenza, ha tenuto validamente testa ai reiterati attacchi di Delight Hanover, affermandosi con pieno merito nel Premio Novara, massima moneta della serata di trotto a San Siro.

Premio Novara (lire 1.200.000, metri 2000): 1) Odile De Sassy (W. Baroncini) scuderia Sani, al km. 1.20.7; 2) Delight Hanover, 3) Falcuccio, 4) Vamp Hanover. N.P. Iveri: tot. 67, 24, 22 (73).

Il Premio Eupili, corsa «tris» della settimana, è stato riportato da Gogh davanti a Neged e Elianto. Combinazione vincente: 2-10-11. Buona la quota: lire 155.000 per 90 vincitori.

IL CAMPIONATO DI CALCIO PER LA SERIE «A» AL TERZO BALZO

Con Atalanta-Torino in gioco anche il primato della graduatoria

E' l'incontro centrale della giornata - Bologna, Milan e Juventus a un passo difficile - Una suggestiva partita a Cagliari: è di scena l'esplosiva Sampdoria

Tutte vittoriose le squadre italiane impegnate nel mercoledì delle Coppe. Hanno superato il turno non soltanto la Inter ed il Torino, che giocavano in casa, ma anche la Fiorentina e la Juventus, che giostravano all'estero. In verità i successi conseguiti dalle compagini torinesi e da quella toscana suscitano un moderato entusiasmo, in quanto il valore delle unità sconfitte è piuttosto modesto. L'impresa dei milanesi merita invece di essere sottolineata, poichè a S. Siro era in palio il titolo di campione del mondo. E proprio sulla scorta della convincente prova dei nerazzurri si può sperare che domani sera una nostra formazione si fregi per la prima volta di questo titolo un po' accademico, ma pur sempre carico di prestigio.

Le vittorie di Torino, Fiorentina e Juventus vanno piuttosto considerate sotto l'aspetto psicologico. Si tratta di squadre uscite dal primo scorcio di campionato con risultati certamente inadeguati ai sacrifici finanziari sostenuti durante la estate ed al ruolo importante a esse assegnato. Granata, viola e bianconeri si sono perciò lanciati nelle diverse manifestazioni internazionali per società con il fine dichiarato di ricavarne un'iniezione di fiducia. Battendo olandesi, spagnoli e belgi, essi dovrebbero aver raggiunto questo scopo ed è perciò che il loro ritorno sulle scene del campionato è atteso con particolare curiosità.

Lo scorso anno il Torino aveva denunciato rilevanti manchevolezze del reparto avanzato, mentre la retroguardia aveva quasi sempre mantenuto il proprio rendimento su livelli abbastanza elevati. Nei piani di Rocco l'acquisto di Meroni e Simoni (le due più forti estreme poste in vendita nel corso del mercato estivo) doveva perciò completare un complesso, che proprio di ali aveva bisogno per spiccare i voli più ambiziosi. In pratica però non è stato così: a Varese i granata hanno subito due gol piuttosto infantili, che Meroni, isolato tra i difensori biancorossi, non è riuscito a rimediare. I problemi, che affliggono la compagine capitanata da Ferrini, sono complessi e non è affatto sicuro che la gara con l'Atalanta contribuisca a risolverli. I bergamaschi, galvanizzati dal fatto di comandare la classifica in assoluta solitudine, conoscono l'arte di difendersi e di contrattaccare; sono perciò in possesso dei requisiti per opporsi alla sete di riscossa dei torinesi.

Non molto diversa la situazione in casa della Fiorentina, anche se è più facilmente spiegabile da un punto di vista strettamente tecnico. La vistosa batosta patita sul campo della Sampdoria ha messo in evidenza la immaturità di alcuni elementi, la insufficiente preparazione di altri, la scarsa compattezza di tutto l'assieme. Chiappella è corso ai ripari e subito ha richiamato qualche anziano, dando nello stesso tempo il... benservito ai più giovani. La vittoria di Barcellona potrebbe indicare che lo allenatore ha visto giusto. Ma la gara con la Lazio appare senz'altro più significativa ai fini di una ripresa dei gigliati, anche perchè al Comunale di Firenze non mancheranno i motivi polemici, garantiti, se non altro, dalla presenza in viola dell'ex azzurro Morrone ed in azzurro degli ex viola Bartù e Petris.

Delle stramberie tecniche ed amministrative della Juventus gli sportivi sono perfettamente a conoscenza: dalla continua rotazione degli allenatori (e già si profila l'ombra di Cullis) alle originali interpretazioni tattiche, dal discusso impiego di giocatori-chiave ai misteriosi retroscena del settore dirigenziale. I responsabili bianconeri facevano molto affidamento sulle due sole novità della stagione ed invece Heriberto Herrera passa per un incompreso, Combin per un... nostalgico (del campionato francese). La vittoria colta a spese del St. Gilloise (modesta comparsa della prima serie belga) dovrebbe costituire una svolta nella... vita della Juventus, tanto più che il suo centravanti franco-argentino ha rotto finalmente il ghiaccio, segnando il primo gol «ufficiale», da quando milita nelle file della «vecchia signora». Per avere peraltro una soddisfacente risposta ai suoi tanti interrogativi, l'undici piemontese deve viaggiare da Bruxelles a Catania e sperare di trovare la compagine etnea meno pratica e meno incisiva di quanto sia stata a Milano e a Roma.

Intanto le squadre meglio situate sono impegnate senza eccezione in campo avverso. Alla regola si sarebbe sottratta la Inter, ma il suo confronto con il Messina è stato rinviato per motivi sin troppo ovvi. Della Atalanta e delle sue possibilità sul terreno del Torino si è già detto. La Sampdoria dal canto suo guarda con apprensione al viaggio di Cagliari, dal momento che i sardi si presenteranno per la prima volta ai loro sostenitori. E non ci vuole troppa fantasia per immaginare l'atmosfera incandescente, che circonderà i rossoblù al loro esordio casalingo nella massima categoria. Il Varese, al contrario, è sul punto di affrontare il primo esame esterno dell'annata; e poichè la matricola lombarda è attesa dalla Roma, si deve convenire che il suo compito non è assai agevole. C'è poi una grande per definizione, il Milan, che sarà ricevuto dal Lanerossi: i rossoneri vogliono confermare il 4-0 di Mantova, i veneti intendono riscattare lo 0-3 di Bologna; il contrasto delle vedute è piuttosto notevole, ma forse le contendenti troveranno la via del compromesso.

Il grosso successo conseguito sui vicentini ha prodotto benefiche conseguenze sullo spirito dei Campioni d'Italia, che ora si accingono a disputare la gara di Genova con rinnovati propositi aggressivi. I rossoblù di Amaral si sono affacciati un po' timidamente al torneo e i dubbi sorti sulla partecipazione di Koelbl alla prossima competizione non sono fatti per rianimarli. C'è infine il Foggia, che, al pari di Catania e Cagliari, inaugura la stagione sul rettangolo amico; ed il calendario ha voluto essere benigno (almeno in apparenza) con la neopromossa pugliese, riservandole una rivale male in arnese come il Mantova.

P. T.

Totocalcio n. 4

CAGLIARI - SAMPDORIA	X 1 2
CATANIA - JUVENTUS . .	X 1
FIORENTINA - LAZIO . .	1
FOGGIA I. - MANTOVA .	1
GENOA - BOLOGNA . . .	X 1 2
L. VICENZA - MILAN . .	2 X
ROMA - VARESE	1
TORINO - ATALANTA . .	1
MODENA - NAPOLI . . .	1 X
PARMA - PALERMO . . .	X 1
POTENZA - PADOVA . .	X
P. PATRIA - BARI	2
VERONA H. - VENEZIA .	1

Penultima dell'hockey Con U.S.T.-Pirelli verso il titolo?

Cento minuti mancano alla fine del campionato dell'hockey, che vede ancora in contestazione il titolo tra il Novara e la Triestina e la salvezza tra il terzetto composto da Bassano-Pirelli-Bolzanatese.

Le partite del penultimo turno, in programma sabato sera, hanno una strana rassomiglianza tra di loro: le due squadre di testa giocheranno in casa propria, il terzetto di coda sarà in trasferta. Una delle pericolanti, il Pirelli, affronterà la maggiore pretendente al titolo, la Triestina.

Con la partita in programma sabato sera sulla pista triestina i campioni d'Italia si congederanno dai loro sostenitori. La Triestina si accommiaterà dal suo pubblico con una partita, il cui esito è scontato in partenza. Nulla potrà fare il Pirelli per arrestare i rossoalabardati, che sono decisissimi a conquistare il terzo scudetto consecutivo. Ad una settimana dal vittorioso duello di Modena, la compagine di Cergol confida in uno dei congedi più festosi.

Il Novara riceverà il Modena, il quale ha una tradizione favorevole sulla pista dei piemontesi. Si aggiunga che il Novara ha stentato parecchio la scorsa settimana a piegare il Monza e si arriverà alla considerazione che il Novara potrebbe anche non prendere i due punti. Un pareggio tra novaresi e modenesi (affatto improbabile) darebbe «ipso facto» il titolo alla Triestina ed allora per gli alabardati la trasferta di Valdagno nell'ultima giornata diverrebbe un viaggio superfluo.

L'altra squadra triestina, il Ferroviario, giocherà a Monza.

Lodi - Bassano	7-1
Monza - Ferroviario	3-7
Novara - Modena	2-3
Marzotto - Bolzanetese	10-2
Triestina - Pirelli	4-0
(inizio alle ore 21.45)	

Sta quindi per concludersi il duello tra monzesi e triestini, ingaggiato tempo fa per la conquista del quarto posto. Il Ferroviario, che gode del vantaggio di due punti sul Monza, rischia questa volta di venir raggiunto. Il Monza — lo si è visto chiaramente nelle ultime settimane — è in grandi condizioni di forma. E' stato molto vicino all'espugnazione della pista novarese. L'undici di Zorloni intende chiudere nel miglior dei modi questo campionato iniziato con buone prospettive e poi naufragato in un mare di guai. Il Ferroviario l'avrà dura sulla pista dei brianzoli ma può anche farcela.

A Lodi ed a Valdagno, il Bassano e rispettivamente la Bolzanatese cercheranno di non... esalare l'ultimo respiro. Per i bassanesi e per i genovesi, in disperata ricerca dei punti per la salvezza, la giornata numero diciassette promette poco di buono.

B. I.

GRAN FINALE DELLA SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE

In regata nel Golfo di Trieste un centinaio di barche di otto bandiere

Fra italiani e stranieri lotta incertissima nelle due classi

Dopo lo splendido successo tecnico delle regate delle prime giornate della Settimana Velica Internazionale organizzata dalla Società Triestina Vela, iniziano oggi le prove valide per l'assegnazione dei due più importanti trofei in palio: la «Coppa d'oro Barbanera» per gli Snipe ed il «Trofeo Olandese Volante» per i Flying Dutchman.

Il triangolo di regata verrà tracciato ancora al largo dei bagni comunali della Lanterna, dove sono sistemati gli scafi partecipanti alla manifestazione. Alle 14.30 verrà data la prima partenza per gli F.D., si prevede che saranno una quarantina di barche; dopo dieci minuti sarà la volta degli Snipe, ed al colpo di cannone scatteranno sulla linea di partenza la bellezza di sessanta barche. In totale quindi un centinaio di imbarcazioni in rappresentanza di otto bandiere diverse saranno al via, e daranno vita alla più grande rassegna delle derive bi posto che sia mai stata organizzata in Italia.

I concorrenti stranieri sono oramai giunti a Trieste quasi tutti, mancano ancora all'appello un paio di F.D. e qualche concorrente italiano, che arriveranno in mattinata. La giuria, presieduta dal cap. Picchi di Livorno, si è già insediata iniziando ieri pomeriggio il proprio lavoro, per assicurare il corretto svolgimento della competizione dal punto di vista tecnico.

I detentori della Coppa Barbanera, Braut ed Inchiostri della Società Triestina Vela, saranno in campo a difendere il loro primato e saranno spalleggiati da un buon numero di qualificati equipaggi triestini, tra i quali Rizzi-Crechici della STV e Silla-Wondrich e de Haag-de Haag dell'Adriaco, tutti brillanti protagonisti della durissima edizione della stagione scorsa. Comunque il loro compito sarà estremamente difficile, per la qualità e la quantità dei concorrenti: tra gli italiani si fanno notare i liguri Massone-Zezzo e Rossetti-Gerin, i veneziani Corvaia-Dolcetti, l'equipaggio già campione nazionale Morin-Michel, i lacustri Gorla-Del Grande (in lotta con Massone per il «Beccaccino d'oro»), Bensa-Bensa ed Agnisetta-Triell, tanto per citare alcuni tra i migliori esponenti della classe.

Tra gli stranieri, pericolosissimi si presentano gli jugoslavi, arrivati in forze per cogliere quella vittoria che già altre volte hanno avuto a portata di mano; il vicecampione europeo Grego è il più forte, ma i vari Babic, Cerkvenik, Cok non sono affatto da sottovalutare. I norvegesi Romslo-Jamseen, arrivati secondi ai loro campionati nazionali dopo l'armo che ha poi vinto il campionato d'Europa, si presentano con ottime credenziali, così come gli svizzeri Degaudenzi - Charles, campioni continentali juniores e Zenger-Mazzoni.

Per l'equipaggio portoghese Ribeiro-Pignatelli sarà difficile potersi inserire tra i primi, nonostante le buone qualità tecniche dimostrate sugli F.J., a causa dell'inadeguatezza del mezzo, ma i loro «cugini» spagnoli Suris, Fornells e Nicolau hanno tutte le carte in regola per concorrere alla vittoria finale.

Comunque la regata si presenta apertissima, e non sono da escludere le sorprese, mentre sul risultato dovrebbero avere influenza fondamentale le condizioni del tempo.

Anche negli F.D. si dovrebbe assistere ad una regata molto equilibrata, in quanto il formidabile equipaggio austriaco Ludwig-Moritz, dominatore delle ultime edizioni, sarà forzatamente assente. Pertanto i vari Rackl, Fisser, Webersinke, Jessenig, Riedl e via dicendo avranno modo di lottare per il successo finale. Però quest'anno la partecipazione italiana è, finalmente, molto numerosa e non mancano gli armi in grado di vincere: dai fratelli Bonvicini (secondi al campionato italiano) ai vari Schiaffino, Trovato, Guffanti, Emiliani ed altri ancora; per la prima volta dopo cinque anni si può confidare in un successo di un equipaggio italiano sulla forte coalizione d'Oltralpe.

A. V.

Al G. P. di Mosport (Canadà) in programma sabato prossimo, parteciperanno alcuni fra i migliori piloti del mondo. Tra gli altri Jim Clark, campione mondiale dei guidatori, il messicano Pedro Rodriguez, il neozelandese Bruce McLaren, l'americano Jim Hall e l'italiano Ludovico Scarfiotti.

Il neozelandese Peter Snell, primatista mondiale del miglio, ha dichiarato che annuncerà all'ultimo momento le gare cui parteciperà ai Giochi olimpici. «Io, ovviamente, ho già deciso, ma non voglio che i miei avversari lo sappiano con troppo anticipo».

DOMENICA SI DISPUTA IL RALLYE SAN GIUSTO

Sull'altipiano carsico in gara i migliori regolaristi d'Italia

Titoli in palio: campionato triveneto e quello dell'ACT

Con la quarta edizione del Rallye San Giusto, gara nazionale di regolarità valevole per il campionato triveneto, l'Automobile Club Trieste conclude il ciclo delle manifestazioni sportive per il 1964, anno in cui il sodalizio triestino ha programmato competizioni di indubbio prestigio nazionale ed internazionale, prima fra tutte la Trieste-Opicina.

Il Rallye San Giusto chiude anche la stagione agonistica nelle Tre Venezie e pertanto in questa finale, che definirà la classifica per l'assegnazione del titolo individuale di campione triveneto e quello collettivo per l'Automobile Club meglio classificato, saranno presenti tutti i maggiori aspiranti all'«assoluto» o ad un onorevole piazzamento.

Il percorso quest'anno ha subito alcune modifiche che renderanno senz'altro più interessante la competizione; in particolare l'inserimento della prova speciale prevista sulla strada di Conconello e l'altra sulla salita al Santuario di Monrupino possono essere determinanti ai fini della classifica generale.

I controlli orari disseminati lungo l'arco di 98 km. dell'itinerario svolgentesi sull'altipiano carsico, da ripetersi due volte per complessivi 196 km., nonchè le altre prove particolari previste dal regolamento della gara, renderanno arduo ai concorrenti terminare la competizione senza penalizzazioni.

La tradizione vuole che nelle gare di casa i piloti triestini riportino l'affermazione e pertanto in una rosa probabile di vincitori non possiamo non annoverare i nomi di Fabio e Livio Merluzzi, Bizjak, Petrucco, Cordiglia, Rigo, Aleffi, Trevisan e Brusaferro, i quali avranno come più agguerrito avversario l'udinese Piero Navarra, che capeggia attualmente la classifica individuale nel campionato triveneto. L'Automobile Club Trieste, già in testa alla classifica provvisoria del campionato triveneto invece dovrebbe confermarsi per la terza volta consecutiva campione delle Venezie.

Il sorteggio dei numeri di gara avverrà oggi alla presenza del direttore di corsa e dei commissari sportivi nella sede dell'Automobile Club. Le operazioni di punzonatura e di verifica dei documenti avranno luogo domani nei padiglioni dell'Ente Fiera Internazionale dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. La cerimonia della premiazione dei vincitori avverrà domenica alle ore 18 al Bastione Fiorito.

La manifestazione è dotata di moltissime coppe di rappresentanza offerte da autorità nazionali, regionali e cittadine e da ditte locali. Al vincitore assoluto della manifestazione sarà consegnato l'artistico trofeo messo in palio dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste che collabora con l'Automobile Club nell'organizzazione dell'importante gara. I premi, che saranno assegnati ai vincitori, sono esposti nella vetrina della Fiat S.p.A. di corso Italia.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Ostacoli MERANO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 2 1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

Pugile in coma

Buenos Aires, 24

Il pugile Adrian Servin, di 29 anni, si trova in coma dopo aver sostenuto ieri sera un incontro di pugilato: migliaia di telespettatori lo hanno visto cadere dal suo sgabello sul tappeto prima dell'inizio dell'ultima ripresa. Portato all'ospedale è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato tre ore e mezzo.

UN' ALTRA GRANDE AFFERMAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA SCALA

TRIONFO A MOSCA DEL «REQUIEM» DI VERDI

Von Karajan e Leontyne Price «bloccati» al proscenio per 25 minuti dal pubblico plaudente - Lodi incondizionate e unanimi della critica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

In taluni ambienti sovietici l'inclusione nel cartellone del settembre scaligero moscovita del «Requiem» di Giuseppe Verdi non era stata accolta con molto favore. Lo stesso Nikita Kruscev, si disse allora aveva espresso molte perplessità in proposito. Poi il parere degli appassionati intenditori aveva superato e soffocato le critiche, peraltro moderatissime, e si era creata, per questo «Requiem» una atmosfera di attesa interessantissima. Ieri sera tale attesa è stata pienamente soddisfatta e il lavoro verdiano ha suscitato scroscianti applausi e incondizionati consensi riflessi puntualmente ed esattamente nella stampa moscovita di stamani.

Secondo i critici particolarmente nei quartetti i protagonisti della «Messa da requiem» hanno dimostrato a quali vette eccelse possa giungere l'arte del bel canto specie se impiantata su una tecnica sicura e sorretta da una direzione quale è stata quella di Herbert von Karajan. Come era da prevedere il pubblico che ieri sera affollava il Bolscioi era sotto molti aspetti diverso da quello che aveva acclamato la Scala nelle opere più popolari ed accessibili. Nella dorata bomboniera del Bolscioi c'era ieri sera il fior fiore della «intellighenzia» sovietica, c'erano musicisti e direttori d'orchestra, cantanti e scrittori, artisti di ogni ramo dell'arte, scrittori e poeti.

Leontyne Price, la celebre cantante negra americana ha incantato il pubblico con la straordinaria plasticità della sua voce, ma il trionfo è stato egualmente tributato a Carlo Bergonzi e Nikolai Gyaurov mentre sia il pubblico in sala che stamani i giornali hanno voluto rendere particolarmente omaggio a Fiorenza Cossotto, la giovane cantante italiana che ieri sera ha certamente espresso il meglio delle sue possibilità eccezionali. «La Scala di Milano — ha scritto il critico della «Tass» per i giornali periferici sovietici — non aveva finora, durante la sua permanenza fra di noi, raggiunto vette così eccelse. Il coro, poi, che nel Requiem verdiano ha tanta parte è stato stupendo ed il maestro Roberto Benaglio, che l'ha diretto, può essere considerato senza dubbio uno dei migliori specialisti in questo difficilissimo campo dell'arte canora».

«I quartetti della terza parte del concerto — scrive il critico del «Trud» — sono stati così perfetti che davvero si può parlare di essi come del più meraviglioso esempio, inimitabile esempio, di interpretazione canora». Per von Karajan pubblico ieri e critica oggi sono stati prodighi di lodi incondizionate e del resto ieri sera il celebre direttore austriaco d'orchestra è stato «bloccato» al proscenio, assieme a Leontyne Price, per oltre venticinque minuti dal pubblico plaudente. Nella voce della Price non c'era ombra della bronchite e del raffreddore di cui il celebre soprano negro aveva sofferto fino a poche ore prima dello spettacolo, anche se, dopo la rappresentazione, la stessa Price ha detto: «Avrei potuto far meglio, ma ho dovuto rischiare pur di non venir meno all'impegno di cantare per il pubblico sovietico con la Scala». Uscendo la teatro Leontyne Price è stata letteralmente aggredita da un foltissimo gruppo di moscoviti entusiasti e solo per l'intervento della polizia le è riuscito di raggiungere indenne l'auto che la aspettava. Agitando block-notes e foglietti staccati i «fans» volevano che la cantante rilasciasse il suo autografo ma, anche perchè ancora sofferente per la bronchite ed il raffreddore, e sconvolta per l'emozione del trionfo, Leontine Price è scoppiata in pianto spaventata per il rovente, e davvero pericoloso, entusiasmo della folla.

U. P. I.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il soprano americano Leontyne Price riceve le ovazioni del pubblico sovietico per la sua interpretazione nella Messa da Requiem di Verdi. Accanto a lei, sul palcoscenico del Teatro Bolscioi, il direttore d'orchestra von Karajan e la cantante italiana Fiorenza Cossotto

UN SEGUITO CRONOLOGICO DEL «GIORNO PIU' LUNGO»

Psicologia della guerra in un film americano

Si sta girando in Normandia - L'azione si svolge qualche giorno dopo il famoso sbarco del '44 - Protagonista un giovane sergente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Da una settimana sulle strade della Normandia girano jeep militari con a bordo soldati americani: sono i protagonisti del nuovo film che la Fox sta girando in questi luoghi sotto la direzione di Bob Parrish e la supervisione del «gran patron» della Casa cinematografica Zanuck. Fra gli abitanti della regione si è sparsa subito la notizia che si trattava di un seguito a «Il giorno più lungo» e che il nuovo film avrebbe avuto come titolo «Il giorno successivo». E' stato lo stesso regista a mettere le cose a punto e a dare le necessarie spiegazioni sulla pellicola che sta girando: «Dopo lunghe discussioni abbiamo deciso di rinunciare a chiamare questo film «Il giorno successivo» e a farne un seguito de «Il giorno più lungo»: sarebbe stata una truffa verso il pubblico. Il film che sto girando, di conseguenza non ha ancora un titolo, ma è tratto dal libro di Georges Barr «Epitaffio per un nemico». L'azione si svolge realmente qualche giorno dopo lo sbarco in Normandia ma, anche se logicamente può essere considerato un seguito cronologico a «Il giorno più lungo», si differenzia da questo perchè non sarà un film di guerra, ma un film sulla psicologia della guerra. Il protagonista del film, un sergente americano, scoprirà alcune ore dopo lo sbarco che il nemico, sia esso il tedesco o un altro, può essere anche un uomo e che l'odio non è un sentimento valido».

A grandi linee sarà la storia di un sergente americano che riceve l'ordine dai suoi superiori di evacuare una ventina di francesi su una spiaggia per essere imbarcati verso l'Inghilterra dove si troveranno più al sicuro: saranno appunto tutte le avventure che capiteranno al giovane sergente americano e a questo drappello di francesi ad essere raccontate nel film. Attualmente si lavora sodo in quanto l'azione del film, la cui lavorazione è prevista per una durata di tre mesi, si svolge in estate, mentre oramai le prime foglie che cadono ci ricordano che siamo alle soglie dell'autunno.

Mentre in Normandia procede la lavorazione di questo film, a Parigi questa sera un altro film sull'ultima guerra verrà presentato in prima mondiale. Si tratta de «Il treno», il film messo in scena di John Frankeheiner e Bernad Farrel.

U. R.

IL TRAGICO GESTO DI UN ITALIANO A PERPIGNANO

MUORE BRUCIATO NEL LETTO CHE AVEVA COSPARSO DI BENZINA

Troppo tardi l'allarme lanciato da una cameriera

Parigi, 24

Un torinese di 31 anni, Giuseppe Radino, si è ucciso in modo raccapricciante in un albergo del centro di Perpignano. Ha cosparso il letto di benzina, vi si è steso sopra ed ha acceso il fuoco. Trasformato in torcia umana è morto in pochi minuti. Quando i vigili del fuoco, domate le fiamme, sono penetrati nella stanza non hanno potuto che constatare il decesso. Giuseppe Radino era arrivato a Perpignano — che è, come si sa, l'ultimo grande centro francese prima della frontiera con la Spagna — una quindicina di giorni fa, in compagnia di una donna di una ventina d'anni. Sulla «fiche» dell'albergo, alla voce «professione», aveva scritto «direttore commerciale». La coppia usciva raramente, e conduceva una esistenza tranquilla. Un cameriere che comprende l'italiano ha dichiarato alla polizia di avere afferrato frammenti di conversazioni fra i due, e di essersi convinto che il Radino intendeva recarsi in Spagna per svolgervi una non meglio precisata attività commerciale. Sembrava in attesa di visite, amici o finanziatori. In questi ultimi giorni la compagna del Radino aveva telefonato a più riprese a Torino, e si ha motivo di credere che l'uomo abbia deciso di sopprimersi dopo avere constatato l'impossibilità di realizzare i suoi progetti.

Stamane i due avevano fatto colazione al pianterreno dell'albergo; poi, verso le 11, la donna era uscita e l'uomo — che appariva taciturno — è salito in camera. Qualche minuto dopo una cameriera ha avvertito odore di bruciato ed ha constatato che del fumo usciva dalla stanza del forestiero. Ha dato l'allarme e sono arrivati i vigili del fuoco, ma troppo tardi. Il Radino si era ucciso in modo orribile, come i bonzi del Vietnam. Si calcola che il suicida abbia sparso sul letto almeno dieci litri di benzina, portati in camera in un recipiente di plastica. Sul cadavere, orribilmente ustionato, sarà praticata l'autopsia.

Frode al fisco degli S.U. per quasi un miliardo

New York, 24

Una giuria federale di New York ha incriminato oggi 27 persone sotto l'accusa di aver frodato il Governo di 1.500.000 dollari. I due principali responsabili sono un insegnante, John Giammalvo, e un funzionario dell'ufficio delle imposte, Vincent Lumetta. Il primo compilava dichiarazioni di redditi di alcuni contribuenti e poi avanzava falsi ricorsi per ottenere rimborsi: lui e Lumetta si dividevano poi a metà le somme restituite. Fra gli imputati figurano altri impiegati dell'ufficio imposte.

Ha solo scherzato la moglie che voleva vendere il marito

Londra, 24

«E' stato soltanto uno scherzo», ha detto oggi la signora Linda Monaghan, che nei giorni scorsi aveva fatto esporre in una bacheca una inserzione pubblicitaria in cui offriva il marito al miglior acquirente. Che si trattasse di uno scherzo o che la signora Monaghan fosse convinta della propria azione, non importa. Ciò che conta è che quasi tutti i giornali inglesi hanno riportato la notizia facendo divertire milioni di lettori. Il gerente dell'ufficio postale di Toton, nei pressi di Nottingham, aveva accettato di esporre in una bacheca destinata a vari annunci pubblicitari anche quello della signora Monaghan, ma non si era curato di leggerne il contenuto. «Ebbene — ha detto — non vi potete immaginare quante persone mi abbiano chiesto chi vendesse il marito. A un certo momento decisi di togliere l'inserzione perchè era scaduto il periodo di noleggio dello spazio pagatomi dalla signora Monaghan».

A quanto pare il signor Donald Monaghan ha capito lo scherzo e non si è arrabbiato con la moglie. «Non cambierei mio marito — ha letto la signora — per tutto il tè della Cina. Siamo una famiglia felice e comunque se volessimo separarci davvero non farei pubblicità all'ufficio postale». L'idea dello scherzo venne improvvisa dopo una piccola lite familiare di nessuna importanza. L'unica persona che finora non si è ancora divertita all'idea dell'inserzione, è stata la figlia maggiore dei Monaghan, Clara, di 8 anni. «Pensa che io sia matta — ha commentato la madre — ed è furiosa con me. Ma sono sicura che tutto passerà e che tra qualche giorno anche Clara sorriderà ripensandoci».

A tutela del consumatore nasce il marchio «Pura lana vergine»

20 settembre 1964

Un'importante iniziativa internazionale a tutela dei consumatori è stata realizzata recentemente dall'I.W.S., il Segretariato Internazionale della Lana, che si occupa in tutto il mondo del controllo e della difesa dei prodotti di pura lana.

E' nato il marchio internazionale di qualità «pura lana vergine», destinato a contraddistinguere solo quei tessuti che avranno le precise severissime caratteristiche previste dal regolamento.

E' evidente l'importanza che l'introduzione di questo marchio di qualità costituisce per il consumatore. In Italia la licenza n. 1, la prima per l'uso del marchio «pura lana vergine» è stata concessa al Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli di Trivero, noto per la posizione di assoluta preminenza raggiunta nell'acquisto delle lane più fini e selezionate del mondo. Il Lanificio Ermenegildo Zegna è infatti da anni il maggiore consumatore del mondo di lane finissime.

Proprio a questa grande industria biellese va il merito di avere istituito in Australia l'«Ermenegildo Zegna Trophy», un concorso internazionale destinato a premiare ogni anno i migliori allevatori, per sostenerli e incitarli nella produzione di lane sempre più fini e superselezionate.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...L DOCUMENTO DI 17 PAGINE APPARE UN SODDISFACENTE COMPROMESSO

...irmato l'accordo per le visite ...i berlinesi del settore orientale

...aranno consentiti i passaggi del muro in quattro periodi fissi dell'anno ... nei casi di eventi lieti e tristi - Ampio elenco degli aventi diritto

...L NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

...'accordo che permetterà a ...ocentomila berlinesi (ma po...nno essere molti di più) di ...giungere il settore Est della ... città per quattro volte al...no e inoltre tutte le altre ...e che una «circostanza gra... lo richieda, è stato firmato ...o dopo le quattordici nella ...sa dei Ministri» di Berlino ..., un palazzone che raccoglie ...une tra le più importanti isti...ioni del Governo di Pankow. ... la ventinovesima riunione ... due plenipotenziari Krober ...vest) e Wendt (Est), ed an... la conclusiva di una lunga ...ttazione risoltasi finalmente ...un accordo duraturo e di di...eta fattura.

...' un documento di diciasset... pagine secco di termini e ...arissimo. Porta evidenti i se... dei lunghi patteggiamenti, ...la paziente ricerca di un ...mpromesso, sia per ciò che ...uarda la sostanza della mate... che è stata in discussione, ... per la forma cui fu annessa, ... le note ragioni di principio, ...a importanza particolare che ...profano può sembrare forse ...essiva. Le due parti hanno ...eduto entrambe di qualche ...sso rispetto alle primitive ri...ieste, ma la sapiente formula...ne quasi non lo rivela. In tal ...do sia Bonn, che Berlino ...est, che Berlino Est possono ...sentare l'accordo come un ...cesso raggiunto, anche se il ...cesso è stato soprattutto ...ello della diplomazia delle ...e parti.

...uttavia, gli occidentali esco... bene dalla trattativa specie ... quanto riguarda i punti ...ggiormente controversi. Così ... presenza degli uffici del Go...no di Pankow a Berlino ...est per la concessione dei vi... — chiodo fisso degli orienta... fumo negli occhi per gli oc...dentali sin dai primi giorni di ...cussione — sarà limitata a ... brevi periodi all'anno, a ot...bre e a gennaio e in quell'oc...sione gli uffici, che inoltre sa...nno composti di personale mi... cioè formati da trecento ...nzionari occidentali e trecen... funzionari orientali, concede...nno il permesso per il transi... attraverso il muro validi per due dei quattro periodi previsti dall'accordo che vanno dal 30 ottobre al 12 novembre; dal 19 gennaio al 3 febbraio e inoltre per quattordici giorni intorno alla festività pasquale e per altri quattordici intorno a quella di Pentecoste.

Gli uffici per la distribuzione dei permessi resteranno aperti a Berlino Ovest dal primo al ventinove ottobre prossimo per la prima tornata e in altre quattro settimane del 1965, probabilmente a marzo, come sarà concordato dai due plenipotenziari, che avranno a tale scopo una riunione a gennaio.

Nel protocollo aggiuntivo dell'accordo viene chiaramente specificato che le due parti segnano il documento, «facendo astrazione dalle concezioni politiche e giuridiche differenti» lasciandosi «guidare dalla idea che si debba raggiungere uno scopo umanitario e senza aver conseguito un'«accordo sui nomi dei luoghi, delle autorità e delle istituzioni». Le due firme sono rispettivamente precedute alla formula «su istruzione del Borgomastro-regnante di Berlino» e «su istruzione del Vicepresidente della Repubblica democratica tedesca». (Vale a dire in questo ultimo caso Willy Stoph che all'ora della firma la Camera del popolo aveva già eletto Presidente del Consiglio dei Ministri al posto del defunto Grotewohl); ma il documento era evidentemente preparato fin dagli scorsi giorni.

Nel corso dei quattro periodi dell'anno che abbiamo citato, potranno recarsi nella parte orientale della città tutti i berlinesi che vi conservino qualche legame di parentela. L'accordo è molto ampio per ciò che riguarda tale valutazione: si fa esplicito accenno ai genitori — babbo e mamma — ai figli, ai nonni e ai nipoti, agli zii e ai nipoti degli zii, ai cugini, ai coniugi, perfino ai coniugi divorziati. Praticamente quindi a tutti coloro che siano nati a Berlino. Inoltre, tutte le persone che abbiano un caso di urgenza familiare al di là del muro (e per ciò l'accordo intende casi di morte, malattia grave, nascita, battesimo e matrimonio), potranno chiedere in qualsiasi momento dell'anno un permesso speciale all'unico particolare ufficio permanente che sarà sempre aperto a Berlino Ovest; una specie di piccolo Consolato della Repubblica democratica tedesca.

Questi speciali visti daranno diritto anche a soste prolungate nella parte orientale mentre i permessi normali comportano l'obbligo del rientro al di qua della barriera alle ore ventiquattro di ogni giorno. I valichi aperti saranno cinque, come già fu durante il primo esperimento del Natale del '63 mentre la maggiore estensione della clausola di parentela farà salire rispetto ad allora il numero dei passaggi.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Il mercantile inglese «Trentbank» semiaffondato dopo una collisione avvenuta con la petroliera portoghese «Fogo»

Trattative per lo sgombero dei bianchi da Stanleyville

Ginevra, 24

La Croce Rossa Internazionale ha iniziato i negoziati con i leader dei ribelli congolesi per l'evacuazione di diverse centinaia di europei e americani che si trovano ancora nella roccaforte ribelle di Stanleyville. I dirigenti della Croce Rossa si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni in proposito per evitare di turbare l'equilibrio instabile di quella che hanno definito una operazione estremamente delicata e difficile.

Fonti attendibili hanno comunque riferito che la prima reazione dei ribelli sarebbe stata favorevole e che la Croce Rossa Internazionale ha già inviato un aereo di linea nel Congo. Si ritiene che siano circa 800 i bianchi «trattenuti» nel centro ribelle.

Gli Stati Uniti frattanto hanno manifestato ancora una volta, ieri sera, la loro intenzione di sostenere il Governo Ciombè. Il Dipartimento di di Stato ha infatti annunciato che il Governo americano non può accettare di discutere i problemi relativi all'aiuto militare al Congo con la sola Commissione di riconciliazione dell'organizzazione dell'unità africana, ma che sarà pronto a farlo a condizione che il Governo del Congo partecipi a questi colloqui.

I RESPONSABILI IN ARRESTO AL COMANDO DELL'ONU

Contrabbando a Cipro di cinque militari svedesi

Le armi e munizioni scoperte in due veicoli blindati perquisiti dai greci erano dirette ai turco-ciprioti

Nicosia, 24

Un portavoce delle Nazioni Unite a Cipro ha annunciato che cinque militari svedesi, due ufficiali e tre soldati, del contingente ONU sono stati messi agli arresti per contrabbando di armi a favore dei turco-ciprioti. Le armi, che si trovavano a bordo di due automezzi svedesi, sono state scoperte da elementi della Guardia nazionale greco-cipriota di Xeros. Il comandante della Forza ONU a Cipro, gen. Thimmaya, si è recato, a bordo di un elicottero, sul luogo dell'incidente ed ha assistito personalmente alla perquisizione dei due automezzi. Il carico è risultato composto da armi e da munizioni. Il gen. Thimmaya ha ordinato una approfondita inchiesta sull'incidente. Il carico d'armi è stato consegnato alle autorità greco-cipriote.

Le armi sequestrate, che provenivano da Kokkina ed erano dirette a Lefka, sono dieci mitragliatori, 75 fucili automatici, due mortai, cinque bazooka e numerose munizioni tutte o quasi di fabbricazione americana. Il comandante della Guardia nazionale cipriota, generale Grivas, ha detto in una conferenza stampa di essere stato lui personalmente ad ordinare la perquisizione dei due veicoli blindati dell'ONU, in cui si trovavano le armi, in seguito ad alcune informazioni ricevute. I soldati svedesi a bordo dei due veicoli si sono opposti alla perquisizione, minacciando di resistere con la forza, ma hanno ceduto di fronte alla decisione dei greco-ciprioti di procedere comunque alla perquisizione.

I due veicoli sono stati fermati, a una distanza di un'ora l'uno dall'altro, a un posto di blocco nei pressi di Xeros. Poco prima era transitato dallo stesso punto il maggiore Alan Ollson, comandante di una compagnia del contingente svedese: secondo Grivas, Ollson sapeva del traffico di armi. Grivas ha protestato presso il comandante della Forza dell'ONU, generale Thimmaya, per questo incidente.

L'incidente pone in forse la continuazione della presenza svedese nella forza dell'ONU per Cipro. La Commissione esteri del Parlamento di Stoccolma aveva approvato proprio ieri la continuazione dell'aiuto. Oggi le autorità militari hanno annunciato la sostituzione di due compagnie del contingente a Cipro, in attesa di sostituire l'intero battaglione. La Svezia ha fornito finora oltre settemila uomini a queste operazioni dell'ONU. A New York, il rappresentante svedese presso le Nazioni Unite ha espresso il proprio rincrescimento per l'accaduto. Si apprende infine a Nicosia che quattro giornalisti e fotografi stranieri sono stati fermati a Platres e che sul loro conto è stata aperta una inchiesta.

Da Ankara si apprende che il Consiglio dei Ministri turco ha deciso oggi di annullare tutti i permessi nelle Forze armate e di sospendere il ritorno a casa dei militari che hanno finito il periodo di leva. Tale sospensione durerebbe, secondo alcune fonti, sei mesi.

A New York il Consiglio di Sicurezza ha tenuto oggi una breve riunione dedicata al problema di Cipro, e un'altra ne terrà domani. Dopo lunghe trattative non ufficiali, si è raggiunto un accordo per prorogare di tre mesi il mandato della forza dell'ONU a Cipro. tale accordo sarà sancito formalmente domani dal Consiglio: subito dopo, a quanto si è appreso, il Ministro degli Esteri cipriota Kyprianou lascierà New York per recarsi a Mosca.

Un aereo russo viola lo spazio aereo svedese

Stoccolma, 24

Il Ministero degli Esteri svedese ha fatto un passo presso l'Ambasciata sovietica a Stoccolma in merito ad una violazione dello spazio aereo svedese avvenuta oggi. Lo ha annunciato un portavoce del Ministero. Il portavoce ha aggiunto che un aereo militare sovietico ha sorvolato Faaroe, località nell'estremo nord dell'isola Gotland, che fa parte del sistema difensivo costiero svedese. Lo aereo, di cui non si conosce il tipo, volava ad una altezza di oltre 10.000 metri ed a forte velocità.

SOTTO MINACCIA DI UCCIDERE SE IL DENARO NON VIENE RACCOLTO ENTRO OGGI

Chiedono un riscatto di 135 milioni i rapitori dei tre bambini francesi

La somma devono pagarla i commercianti di Poitiers designati ad uno ad uno Migliaia di uomini lottano contro il tempo per la cattura dei pericolosi delinquenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

I rapitori dei tre bambini di Marnay — Patrick Guillon, la sorella Christine e Joel Biet — si sono fatti vivi con due lettere, per chiedere una taglia di un milione e 50 mila franchi (135 milioni di lire). Essi non ignorano che le famiglie delle vittime non possegono tanto denaro, e precisano che la somma dovrà essere versata da un certo numero di commercianti di Poitiers, designati uno a uno, e depositata — in banconote da cento e cinquanta franchi — presso i Guillon. Questi dovranno notificare ai rapitori, tramite la stazione radio periferica «Europa Uno», l'avvenuta raccolta del denaro, dopo di che saranno fornite istruzioni per la riconsegna dei bambini in cambio della taglia.

Questo è il contenuto della prima lettera, che è firmata «Il responsabile» e riempie più fogli manoscritti. E' stata intercettata stamane. La scrittura è la stessa del messaggio trovato dopo il rapimento nella cartella di uno dei bimbi rapiti. Le ultime parole sono agghiaccianti: «Se non avremo il denaro i bambini saranno uccisi». La minaccia si fa più precisa nella seconda lettera, in cui si fissa il termine per il pagamento della taglia: domani sera alle 19.

Gli ispettori di polizia giudiziaria hanno trovato le due lettere nei sacchi della posta del mattino e del pomeriggio giunti a Marnay per ferrovia. Per ora tengono nascosto il contenuto ai genitori dei bimbi. Si sono limitati ad informarli che i rapitori avevano scritto e reclamavano un riscatto. Il padre di Patrick e di Christine che ignorava che i rapitori pretendevano una somma enorme, ha detto: «Se è questione di denaro sono pronto a vendere tutta la terra che possiedo». Lo stesso ha detto la moglie, lo stesso ha detto la madre di Joel.

Ormai l'ipotesi di un ricatto organizzato da qualche «blouson noir» degli ambienti della malavita parigina frequentati dalla zia di Patrick, Mauricette Guillon, non regge più all'evidenza. E' possibile che il rapitore o i rapitori abbiano conosciuto la ragazza, ma è certo che si tratta di pericolosi «professionisti del delitto» che — ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Interni — hanno inaugurato una nuova forma di banditismo. Tre bambini di povera gente rapiti in una sola volta; i commercianti di un'intera città condannati a pagare una taglia per tre creature di cui ignoravano addirittura l'esistenza: questo tipo di «kidnapping-rackett» era finora ignoto negli annali della delinquenza. L'«Affare di Mornay» — ormai non c'è dubbio — è più intricato dell'«Affare Peugeot», più allucinante dell'«Affare Taron». Nel rapire la signora Dassault il gangster Casanova aveva calcolato di prendere del denaro ad una famiglia fra le più ricche di Francia, ma questa volta i rapitori di Marnay hanno deciso di arraffare dei milioni non importa come, non importa dove, chiamando a rispondere della vita di tre bambini un'intera comunità. «Tutta la città ne parla» era il titolo di un vecchio film ed il titolo è diventato realtà per i 50 mila abitanti di Poitiers, ai quali l'«Affare di Marnay» pone un doloroso caso di coscienza. Anche la polizia è perplessa. Il capo della gang (pericoloso paranoico, secondo l'esame grafologico) ha fissato un termine: venerdì o i bambini moriranno. Si può impedire che una città cerchi di salvare tre innocenti consegnando la somma richiesta dai banditi? E' lecito, d'altra parte, permettere che dei fuorilegge si prendano gioco della società, ricattandola ignobilmente?

Settecento poliziotti, gendarmi, C.R.S. ed un migliaio di soldati cercano, frugano, interrogano nel Dipartimento della Vienne e nella regione parigina. Il Ministro degli Interni, Frey, ha assunto la direzione delle indagini. I migliori elementi della brigata «anti-gang» (i «G-Men» della Sûretè, di recente impiego per la lotta contro il banditismo) sono stati messi a disposizione degli inquirenti. E' stato adottato il sistema dei «quadrillage», che ha permesso di ritrovare la signora Dassault e che consiste nel frugare sistematicamente i boschi, le case isolate, le grotte, ogni minimo anfratto. Stamane, prima che si sapesse delle lettere, una squadra di sommozzatori aveva perfino scandagliato il fiume Clouère, a monte e a valle di Marnay. Nulla: per ora i rapitori restano i più forti. Si sa che i bambini sono ancora in vita, perchè l'hanno affermato i banditi, ma ogni minuto che passa pesa come un incubo. Che due bambini di sei anni ed una bambina di sette possano essere uccisi a freddo, come agnelli al macello, è un'eventualità che nessuna persona normale può prendere in considerazione. Ma il modo con cui il «colpo» è stato preparato rivela la mente malata, ed è possibilissimo che il mostro che si firma «Il responsabile» sia deciso, domani sera, a mandare ad effetto la sua terribile minaccia.

Il Procuratore della Repubblica di Poitiers ha dichiarato che le ricerche riprenderanno domani in tutta la Vienne, con effettivi rinforzati. Sarà una corsa contro l'orologio, per mettere le mani sui banditi prima che possa accadere l'irreparabile. Gli inquirenti evitano ovviamente, nei contatti con la stampa, di scoprire le loro carte, ma si mormora che le ricerche nel Dipartimento della Vienne siano soltanto un diversivo, e che la polizia abbia trovato una pista seria a Parigi.

Ugo Ronfani

Rimpatriate dal Belgio venti salme di Caduti

Bruxelles, 24

Venti salme di aviatori italiani caduti durante la seconda guerra mondiale, sono state restituite dalle autorità belghe a quelle italiane. La cerimonia si è svolta stamane all'aeroporto militare di Melsbrouck, nelle vicinanze di Bruxelles. Nella cappella dell'aeroporto le salme sono state benedette da un padre cappuccino italiano, alla presenza di numerose autorità sivili e militari italiane e belghe.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AUDACE RAPINA DI LADRI IN AUTO A GINEVRA

INVESTONO UN FATTORINO E GLI RUBANO 35 MILIONI

Dalla vettura scende un bandito in camice per i soccorsi - Risale con la ricca borsa

Ginevra, 24

Oltre 240.000 franchi svizzeri (circa 35 milioni di lire) sono stati rubati questo pomeriggio, con grande destrezza e senza molto rischio, da alcuni banditi armati ad un fattorino della Banca Popolare Svizzera. La rapina, i cui autori restano per il momento sconosciuti nonostante tutta la polizia del Cantone sia stata mobilitata, è di un tipo del tutto nuovo, almeno a Ginevra. I 240.000 franchi, in biglietti di banca di piccolo, medio e grosso taglio, si trovavano in una borsa che un fattorino della banca aveva posto sul sedile posteriore del suo motociclo.

Il fattorino, a bordo del motociclo, stava tornando alla banca, quando una automobile con targa francese, nel superarlo, lo urtava, gettandolo a terra. Sembrava trattarsi di uno dei tanti incidenti che quotidianamente hanno luogo nelle principali arterie di traffico della città. Un uomo in camice bianco scendeva dall'automobile ed aiutava il fattorino a rialzarsi, ma nello stesso tempo, sfruttando lo stordimento in cui si trovava la sua vittima, si impossessava della borsa con il danaro.

Con estrema tranquillità la gettava nella macchina, saliva a bordo e dava l'ordine di partire ad un compagno che si trovava al volante. Il fattorino, rimessosi dallo stordimento, e accortosi della scomparsa della borsa, cominciava a gridare, un'automobile lo prendeva a bordo e inseguiva la macchina in fuga che si stava allontanando. All'altezza del ponte della Coulovreniere, in pieno centro di Ginevra i banditi, vedendosi inseguiti, sparavano alcuni colpi di pistola, che provocavano un vero parapiglia nella circolazione e che, di conseguenza, bloccava gli inseguitori.

...URAGANO SU UN FRONTE DI 150 CHILOMETRI

...l tifone spazza le case ...el Giappone meridionale

...inora distrutte 450 abitazioni - Cinque pescatori ...ccisi dal maremoto - «Wilda» non colpirà Tokio?

Tokio, 24

Un tifone si è abbattuto oggi ...ll'isola di Kiou-Siou, la più ...eridionale del Giappone. Nel... sua corsa, che in alcuni pun... raggiunge la velocità di 250 ...ilometri orari, il tifone, bat...zzato «Wilda», spazza alberi, ...tti, pali telegrafici. Le case ...rollano come castelli di carta ... le piogge torrenziali che ac...mpagnano l'uragano minac...ano di sommergere interi vil...ggi sotto un torrente di fango. Fino a questo momento si se...alano un morto, due disper..., 14 feriti e 450 abitazioni di...utte. Lungo le coste un ma...moto ha provocato altri cin...e morti tra i pescatori. Il bi...ncio delle vittime e dei danni ...teriali rischia di raggiungere ...lla nottata proporzioni da ca...strofe nazionale.

I servizi meteorologici preve...no che «Wilda» non colpirà ...rettamente Tokio, ma sulla ...pitale e sulle installazioni ...mpiche si abbatteranno tut...via forti piogge e violente raf...he di vento. L'uragano ha un ...nte di 150 chilometri.

Ondate alte sei metri si in...ngono sulla banchina del ...rto di Enoshima dove si svol...ranno le Olimpiadi veliche e ...ve i partecipanti alle regate ...nno prudentemente messo al ...aro le loro imbarcazioni già ... due giorni. Le autorità giap...nesi si preparano ad acco...ere il tifone rafforzando ad ...empio i tetti dei refettori del ...llaggio olimpico come hanno ...tto oggi, mentre gli atleti per...rrono le vie del Villaggio in ...tesa di un avvenimento che, ... che spaventarli, li eccita.

Intanto la staffetta che reca ... fiamma olimpica si sta avvi...nando alla città di Ouaka men... le due staffette successive ...no in attesa rispettivamente ... Sendai e Akita, a circa 300 ...ilometri da Tokio. L'arrivo ...lla fiaccola olimpica a Tokio, ...evisto per il 7 ottobre, rischia ... subire un notevole ritardo ... Comitato olimpico sta pren...ndo in esame la possibilità di ...nullare qualche staffetta.

La bandiera del 76.o fanteria alla cerimonia di Liegi

Udine, 24

E' partita alla volta di Liegi, la gloriosa bandiera del 76.o Reggimento fanteria «Napoli» accompagnata da una compagnia d'onore e dalla fanfara del Reggimento. La bandiera e la compagnia italiana parteciperanno domenica a Liegi, ad una solenne cerimonia militare rievocativa della campagna di Fiandra del 1917-1918; e saranno passate in rassegna da Re Baldovino, unitamente a rappresentanze dei reggimenti francesi, inglesi e belgi che parteciparono a quella campagna. Il 76.o Reggimento «Napoli» attualmente di stanza a Cividale del Friuli, fece infatti parte nel 1917-'18 del Corpo di spedizione italiano in Francia e combattè anche in Belgio.

Il nuovo Governo danese sarà presieduto da Krag?

Copenaghen, 24

Re Federico di Danimarca ha incaricato questo pomeriggio Jens Otto Krag, Primo Ministro dimissionario dopo le recenti elezioni, di formare il nuovo Governo.

Lanciato con successo il nuovo «Minuteman-2»

Capo Kennedy, 24

Oggi è stato effettuato il primo collaudo del secondo modello del missile strategico «Minuteman», destinato ad essere una delle armi più temibili, e quindi più adatte a scoraggiare un'aggressione agli Stati Uniti, nei prossimi dieci anni. Il «Minuteman 2» lanciato oggi, primo di una serie di 36 destinati al collaudo, ha raggiunto con precisione l'obiettivo prestabilito, posto a ottomila chilometri dalla Florida, presso l'isola di Ascensione. Come il «Minuteman 1», che aveva una portata di soli 10 mila chilometri, il «Minuteman 2» può essere lanciato appena 30 secondi dopo l'ordine. Il modello perfezionato potrà raggiungere obiettivi distanti 13 mila chilometri.

Autobus contro un treno 14 morti nel Libano

Beirut, 24

Un autobus con 34 persone a bordo si è scontrato oggi con un treno merci vicino a un passaggio a livello, lungo la strada che collega Beirut con Tripoli. 14 persone sono morte e 19 sono rimaste ferite, molte delle quali in modo grave. Tre vagoni del treno sono deragliati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi, liquidazione, occasione unica non trascurate. San Lazzaro 17, galleria. 28790 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DONNA servizio ore 8-17, referenziata sappia cucinare cerca piccola famiglia. Tel. 29268. 28881 B

DOMESTICA tutto servizio cerca famiglia 4 persone. Inviare referenze e richieste a prof. Stoppelli, via De Leva 4, Padova. 4066 B

DONNA o ragazza cercasi per famiglia signorile disposta trasferirsi a Milano; ottimo trattamento. Telef. 26880, Trieste. 28873 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 68841 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 28828 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 68841 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 47995 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 28862 C

GIOVANE 23enne offresi bambinaia referenziata. Alessio, via Lazzaretto Vecchio 4. 28833 C

IMPIEGATA 25enne pratica paghe contributi industria, commercio artigianato conoscenza sloveno anche mezza giornata offresi. Cassetta 28849 C, UPI.

INGLESE 24enne, stenodattilografa cognizioni italiani, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 28773 C

PENSIONATO 58enne offresi fattorino, magazzino, guardiano o altro anche mezza giornata. Telefonare 79105. 47994 C

SIGNORA già impiegata, offresi cassiera fattorina magazziniera. Telef. 39818, ore 8-10. 28826 C

21ENNE militesente, abilitazione magistrale, patente B, diligente e intelligente, esaminerebbe offerte di lavoro. Cassetta 68927 C, UPI.

34-ENNE ragioniere conoscenza lingue auto propria qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 68880 C - UPI.

45ENNE celibe, diplomato, inglese spagnolo, offresi. Cassetta 68926 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista sperializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Telef. 50036. 28702 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 28688 CC

CALLISTA pedicure diplomata servizio a domicilio. Tel. 99496. 28819 CC

DISEGNI tecnici, lavori grafici, progetti edili esegue studio. Telefonare 734072. 28825 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 28866 CC

MAGLIERIA accetta tutti lavori di maglia su misura. Telefonare 32815. 28858 CC

PITTORE edile, carta parati, facciate esterne, coloriture, tinteggiature. Tel. 93616. 28859 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

TELEVISORI radio transistor giradischi registratori ecc., riparazioni accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, telef. 93452. 28872 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commesso panificio pasticceria cercasi. Carducci 32. 28832 D

A.A. COMMESSA per pasticceria panificio, pratica cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 28832 D, UPI.

A. APPRENDISTA 15 anni cerca alimentari Cetin, v. Roma 19. 28877 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 28853 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 36496. 28875 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 29074 feriali; tel. 78787 festivo. 28861 D

APPRENDISTA commessa cercasi conoscenza sloveno croato. Presentarsi via Valdirivo 13. 68929 D

APPRENDISTA bar cercasi, domeniche libere. Bar Perseo, p. Garibaldi 7, tel. 96140. 28851 D

AUTISTA provetto con mansioni anche di carico e scarico. 15-16enne robusto per aiuto magazzino. Signorina praticante ufficio cercansi. Presentarsi sabato pomeriggio dalle 16 alle 18, ditta Giordano Brandolin, viale D'Annunzio 29. 28838 D

CALLISTA manicure brava, cottimista, cerca prontamente bagno via Nordio 14. 28868 D

COMMESSA pratica per panetteria cercasi. Ginnastica 31. 28885 D

CONTABILE buona esperienza cerca primaria azienda cittadina. Offerte con curriculum pretese referenze: cassetta 28822 D, UPI.

FATTORINO patente Ape cercasi. Pasticceria A. Colussi, corso Garibaldi 3. 28848 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-16 anni. Radici via Muratti ore 17-18. 68898 D

MASCHERA bella presenza età 25-35 anni referenziata cercasi. Presentarsi cinema Cristallo dalle 17 in poi. 101 D

MECCANICO preferibilmente pratico riparazioni macchine ufficio cerca ditta importanza nazionale. Scrivere referenziando: cassetta 68933 D, UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace mani cercasi subito. Telefonare 24163. 28867 D

PARRUCCHIERA e manicure capaci cercansi, posto stabile. Via Ghega 12. 28857 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendiste cercansi. Telefonare 41450. 68935 D

PARRUCCHIERA/E mansioni direttive stipendio adeguato cercasi. Telef. 49627. 28837 D

PORTIERE per stabile centro con alloggio cercasi. Tel. 61664. 28836 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Coop. Operaie, via Belpoggio 28 28863 D

RAGAZZO macelleria cercasi telefonare 96209. 48026 D

RAGIONIERE/A buona conoscenza inglese scritto parlato, esperienza quinquennale ufficio, contabilità generale, prima nota, dattilografia, cerca industria locale importanza europea. Offerte cassetta 68871 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE lussuosa matrimoniale tutti comfort bagno termosifone affittasi 31998. 28864 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ENCIP scuole professionali per stenodattilografe, segretarie d'azienda, corrispondenti commerciali, contabili, interpreti-traduttori, pratica commerciale, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnici, televisionisti. Conseguimento di attestati e diplomi. Chiusura iscrizioni: 30 settembre. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4108 G

A.A. ACCONCIATRICI, parrucchieri, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, PEDICURE, callisti. Corsi Cimec: mattino, pomeriggio, sera, festivi. Battisti 8. 38139. 28824 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

PRIMO biennio ragioneria, licenza avviamento, scuola media 10.000. Giulia 26. 28690 G

SI POSSONO accogliere ancora 10 bambini nell'asilo evangelico via Navali 10. Prenotazioni giornaliere telef. 94346. Istruzione anche in lingua tedesca. 28852 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro maglia con rubini smarrito lunedì sera tratto via Carducci, S. Anastasio. Generosa mancia. Telef. 36162. 68931 H

CAGNOLINO bianco macchie nere con collarina e guinzaglio smarrito via Lazzaretto Vecchio. Rinvenitore pregato telef. 35685, pomeriggi. 28843 H

FEDE matrimoniale incisa Guido 28-10-1957 smarrita zona Borsa, corso, Imbriani, Ponterosso, onesto rinvenitore tel. 68856 compensando. 48002 H

OCCHIALI scuri smarriti Carducci piazza Oberdan. Telefonare 28854; mancia. 28880 H

SCOIATTOLO scappato pressi vicolo Castagneto. Mancia, tel. 31571, 14-15. 48022 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta appartamenti varie grandezze: Goldoni, Settefontane, Ghirlandaio, Pindemonte, San Giacomo. 28871 I

APPARTAMENTI primingresso zona S. VITO, 3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta garage ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 28846 I

APPARTAMENTI mobiliati da 2-4 stanze servizi affittansi. - Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 28883 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 28874 I

APPARTAMENTO ottima posizione quattro stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore L. 40.000 affittasi. Telefonare 24200. 28887 I

APPARTAMENTO in villa, pianoterra via Vignola, 2 stanze cucina ripostiglio giardinetto, senza bagno, affittasi a coniugi soli. Telefonare 95957. 28841 I

APPARTAMENTO VALMAURA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 28846 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 28846 I

APPARTAMENTO signorile zona ROSSETTI, salone 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni terrazza poggiolo garage centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 28846 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 15.000 mensili, lavori da farsi, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 28879 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato servizi zona Perugino, altri centro affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 28883 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina riscaldamento autonomo, V piano - Barbariga 1 affittasi 27.000 mensili. Rivolgersi portinaia. 28888 I

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda centralnafta ascensore affittasi L. 35.000. Telefonare 30256. 28887 I

LOCALE nuovo 60 mq. ingressi Locchi Bellosguardo affittasi. Telefonare 723191. 68887 I

MAGAZZINO piazza Foraggi mq. 15 affittasi 15.000 mensili con riscaldamento. Tel. 61544. 28836 I

NUOVO prontingresso: stanza, ampio soggiorno, cucinetta, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo - Baiamonti-Ronchetto. Alabarda, Spiridione 6. 28890 I

L Rich. appart. bott. L. 30

AFFITTANZA appartamenti piccoli, grandi, ville, casette cerchiamo per statali - urgente. Telefonare 61309. 28883 L

APPARTAMENTO camera cucina massimo 15.000 cercasi, intermediari. Cass. 1234 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze servizi piccole spese cercasi in affitto. Cassetta 1234 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi, anche circondario, cercasi affitto. Cassetta 67576 L, UPI.

APPARTAMENTO una, due stanze accessori, confort moderni cerco in affitto. Telefonare 68888. 28887 L

MAGAZZINO 600 mq. coperti, cercasi affitto. Cassetta 28834 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. 28882 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti cineserie soprammobili salotti antichi camere letto pranzo cucine mobili singoli - Telefono 56338. 28880 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 28878 N

CARROZZELLA bambini doppio uso acquisterei. Telef. 31984. 28854 N

LIBRI, stampe, autografi, riviste letterarie, scientifiche, acquisto. Marini, 24782. 28831 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri sopramobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 68836 NN

A.A.A. ATTENZIONE le migliori stanze da letto, cucine in formica. Soggiorni. Stanze da pranzo carrozzine per bambini a prezzi imbattibili facilitazioni di pagamento, ritiransi anche i mobili usati. Largo Barriera Vecchia 4. 68797 NN

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltronceletto pancheletto, divaniletto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 28770 NN

O Commerciali L. 40

FABBRICA vende blocchi sciarpe, foulards. Scrivere: Casella 19 G Spi Como. 6088 O

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza internazionale assume piazzista pratico tentata vendita patente C. Età massimo 30 anni. Offresi stipendio diaria e lavoro straordinario pagato. Scrivere a Findus Comm. Spa, via Ortigara Olmo Vicenza. 28855 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APE 150 furgoncino mod. C vendesi 80.000. Piazza Ospedale 3, Casalinghi. 28860 Q

FIAT 600 58, Multipla 59, vendo. Tel. 30527. 28884 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. via Mazzini 19. 68830 R

A SALONE parrucchiera zona centrale quattro posti vendesi 480.000. Telefonare 54941. 28856 R

AFFARONE bar alcoolico licenza arredamento avviato piena efficienza vendesi causa malattia IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 8542 R

DROGHERIA avviatissima città cediamo esercizio. Alabarda, Spiridione 6. 28890 R

FIGEMI, studio finanziario per qualsiasi operazione. Ricupero crediti senza spese. Piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 28844 R

LATTERIA (Gretta) 100 litri cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 28890 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno 1200 mq. con annesso villa zona Barcola. Altri appartamenti lusso zone signorili città. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8543 S

A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBALDI), appartamenti locali d'affari in condominio 2-5 stanze doppi servizi ascensori centralnafta terrazze attici isolazioni termoacustiche vista mare accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 4118 S

A. NEGOZIETTO prontingresso magnifica posizione Baiamonti, adatto: tabaccaio, orologiaio, giornalaio, agenzia lotto ecc., vendesi. Tel. 90420. 28821 S

A. PALAZZINA appena ultimata in via Baiamonti alta, ultimi alloggi 2 camere grande soggiorno cucinino servizi cantina poggioli con vista mare centralnafta ascensore, eventualmente autobox, vende Impresa favorevoli condizioni. Telef. 90420. 28821 S

A. STUDIO tecnico assume pratiche terreni, progetti casette, disegni. Telef. 734072. 28825 S

AFFARE appartamento occupato 2 camere cucina wc poggiolo vista panoramica. Altri 5 stanze accessori vendiamo. Amministrazione stabili Failla corso Italia 29. 288766 S

APPARTAMENTI via COLOGNA 55 prontingresso, stanza stanzetta cucina camerino bagno poggiolo; altri 2 stanze soggiorno comfort, VENDE FACILITAZIONI, VISITE SUL POSTO ore 15.30-17.30. Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 28846 S

APPARTAMENTI via MADONNINA prossima consegna, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore Oggi 15-17 visite sul posto. VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 28869 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori compero anche periferia. Cassetta 68932 S, UPI.

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze cucinino bagno, ottima vendita vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 28846 S

APPARTAMENTO piano mezzanino stanza cucina gabinetto vendesi 1.800.000 paraggi Maddalena. Tel. 61853. 28886 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno poggioli zona Molino Vento 5.500.000. Altro Sangiacomo salone matrimoniale ascensore terrazza. Montebello 3 stanze cucina bagno poggioli garage orto. Villetta 3 stanze cucina bagno giardino. Altro zona Rossetti 2 stanze. Rivolgersi Amministrazione stabili Failla corso Italia 29. 28876 S

APPARTAMENTO con giardino SANLUIGI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 28869 S

APPARTAMENTO due stanze cucina wc affitto sbloccato. Altri 3-4-5 stanze accessori vendiamo. Amministrazione stabili Failla corso Italia 29. 28876 S

APPARTAMENTO ottima posizione vista mare tre stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo terrazza ripostiglio garage centralnafta ascensore, vendesi. Telefonare 30256. 28887 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori centralnafta ascensore vendiamo (Navali) Alabarda, Spiridione 6. 28889 S

BARCOLA (strada Contovello): villetta panoramica adattata pensioncina 6 stanze 2 stanzette servizi terrazze verande 600 mq. giardino, Vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28889 S

BICAMERE cucina bagno piazza Garibaldi 4.000.000 vendesi. Telef. 732293, 16-19. 28847 S

CAMERA camerino cucina doccia vuoto, vendo via Piccardi 60 I piano dalle 10-12.30. 28874 S

CARLO ALBERTO (pressi): signorile nuovo 160 mq. utili salone 3 stanze stanzetta biservizi conforti terrazze vista mare autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28889 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. 28085 S

MAGAZZINO centralissimo 100 mq. perfettamente a posto cedesi. Telef. 41444 in mattinata. 28830 S

MUGGIA villetta adatta weekend stanza salone cucinetta bagno giardino anche mobiliata, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8541 S

NUOVO prontingresso: stanza ampio soggiorno cucinetta accessori centralnafta ascensore, vendiamo Baiamonti-Ronchetto. Alabarda, Spiridione 6. 28889 S

OCCASIONE ultimo appartamento due stanze stanzino cucina servizi vuoto, vendesi via Rossetti. Tel. 61423. 28886 S

PALAZZINA 1964 zona Cedas, libera, accessoriata bene. Tre appartamenti, attico. Svendesi giornata 31 milioni irriducibili unito mutuo decennale. Trattasi solo direttamente disponenti caparra. Telef. 66437. 1050 S

RIGOLATO villetta 3 stanze salone doppi servizi autoriscaldamento cantina giardino garage, vendesi anche mobiliata causa partenza. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8540 S

TERRENO vista panoramica mare adatto villa su strada provinciale acqua luce servizio corriere vendesi. Tel. 26622. 28829 S

Z. ZONA Cologna case moderne 1-2-3 stanze vendonsi condominio. Telef. 96104, pomeriggio. 47930 S